QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 45-039, 50-990, 45-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7200, trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi del carbone

Una grossa nube si va addensando sull'Europa occidentale: la crisi del carbone. Per ora la sua produzione non si è contratta. Nel '58 si scostò poco dalla norma — più o meno 250 milioni di tonnellate in cifra tonda — e nel primo trimestre del '59 essa è valutata a 64 milioni. Ma le scorte invendute si accumulano a bocca di miniera. A fine '56 erano pari a 7 milioni di tonnellate; nel '57 non superarono mai gli 8 milioni; alla fine del '58, tuttavia sono salite bruscamente raggiungendo i 25 milioni di tonnellate. Alla fine del marzo '59 saliranno, secondo le stime autorevoli della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, a 30 milioni di tonnellate.

Si potrebbe forse continuare così? In Germania, Francia, Belgio, Olanda tutti — governanti, industriali, sindacati operai — sono preoccupati. Il Belgio ha chiesto all'Alta Autorità della Ceca la proclamazione dello stato di «crisi manifesta». La minaccia di scioperi spettacolari incombe. Quelli che già si sono manifestati generano gravi ansie.

Come si è giunti a ciò? E come si potrà uscirne? E' una storia lunga: ma val la pena di narrarla. Anche l'Italia, infatti, è una parte del Mercato Comune Europeo. Dobbiamo, quindi, cominciare a conoscere le questioni che ci riguardano direttamente.

* *

Converrà premettere che l'Europa occidentale, come produttrice di carbone, vien subito dopo gli Stati Uniti, che estraggono dalle loro miniere poco meno di 500 milioni di tonnellate all'anno, e l'Unione Sovietica, che ne trae ogni anno dalle sue miniere 330 milioni. Ma i giacimenti europei, per caratteristiche naturali, non sono i più fortunati. Non di rado impuri e con strati localizzati a notevole profondità, spesso irregolari, non si prestano molto a quelle intense meccanizzazioni che, nel mondo moderno, assicurano rendimenti elevati. Pertanto, già in condizioni di normalità di mercato, non tutte le miniere europee possono reggere alla concorrenza dei carboni forestieri. I proprietari lo sanno; i loro nuovi investimenti rispecchiano queste preoccupazioni. Di conseguenza il divario nella produttività per uomo-ora fra le miniere europee e non europee, è andato gradatamente approfondendosi negli ultimi anni.

Bastava ciò a condurre ad una situazione *strutturalmente* svantaggiosa. In tempi, tuttavia, *congiunturalmente* avversi, cioè quando domina la recessione economica — come durante il 1958 — si va di male in peggio. La recessione conduce ad una minor domanda di carbone da parte dell'industria manifatturiera (specialmente della siderurgia) nonché delle ferrovie, e persino da parte delle unità familiari per uso domestico. In più la recessione acuisce la spinta concorrenziale di altri combustibili solidi come quello, ad esempio, proveniente dall'America. Poi, come se non bastasse, irrobustisce nella lotta sui mercati i combustibili liquidi. Questi ultimi già in condizioni di normalità sono riusciti ad accaparrarsi, in questi decenni, una quota via via crescente della domanda globale di risorse energetiche, per ragioni tecniche che non staremo ad enumerare. Ma in tempi calamitosi dominano addirittura la situazione.

Per esempio: i più bassi noli dei periodi di crisi avvantaggiano assai più gli oli grezzi di quanto non tornino di vantaggio ai combustibili solidi. Conseguenza? Spesso il carbone europeo è alla lettera posto fuori mercato: e tanto più facilmente in quanto la Ceca ritenne opportuno, anche per ragioni sociali, il fissare i prezzi di vendita sui costi medi delle imprese produttrici, bacino per bacino. Ciò conduce, purtroppo, a prezzi quasi fissi, che sono relativamente bassi in periodi di prosperità, e che per contro si manifestano relativamente elevati in periodi di recessione.

* *

Le ripercussioni di questi prezzi anormalmente elevati sulla produzione e sulle giacenze si possono constatare dalle poche cifre che abbiamo riportato agli inizi di questo articolo. Tuttavia, come si esce da codesti guai, tanto preoccupanti?

La proclamazione dello stato di «crisi grave» da parte della Comunità Europea Carbone ed Acciaio (come ha proposto il Belgio, a norma di Trattato) porterebbe ad un arresto delle importazioni di carbone (oggi non molto robuste), ma soprattutto alla determinazione di «quote massime» per la produzione carbonifera bacino per bacino, impresa per impresa. Si avrebbe una riduzione nell'occupazione operaia. Una generosa politica di sussidi alle maestranze (che la sola economia tedesca potrebbe forse facilmente sopportare) attenuerebbe le ripercussioni sociali di queste gravi misure. Col tempo le scorte potrebbero anche diminuire, per maggiori vendite all'estero ottenute mediante sussidi all'esportazione. E così si potrebbe tirare innanzi, per qualche tempo.

Codesti sono, tuttavia, palliativi. La risoluzione di questa grave crisi non si avrà: se non correlativamente ad una solida ripresa congiunturale mondiale; e se non in dipendenza di una netta revisione della politica dei prezzi della Ceca, che permetta in futuro un più pronto adattamento dell'offerta alle variazioni della domanda e, nello stesso tempo, accresca la forza concorrenziale dell'industria carbonifera europea.

Dopo tutto l'attuale crisi di questa industria può anche essere interpretata come il difficile adattamento di un settore di «economia regolata» alle mutevoli caratteristiche funzionali di una economia di mercato.

Ferdinando di Fenizio

Possibile una soluzione per i minatori in Belgio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 febbraio.

«Un primo passo importante» è stato registrato oggi verso una possibile soluzione del conflitto sociale concernente il settore minerario del Belgio. In tal senso si è espresso il presidente della Federazione degli Industriali, De Staercke, al termine della riunione con i dirigenti dei sindacati socialisti e socialcristiani. La riunione odierna ha in un certo senso preparato l'incontro che avrà luogo domani tra le due parti in causa, presenti il primo ministro Eyskens ed i ministri del Lavoro, dell'Economia, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

Dalla riunione si attende la soluzione di molteplici problemi: la riforma industriale della regione del Borinage, minacciata dalla chiusura di alcuni pozzi carboniferi, il ritardo delle misure concernenti tali chiusure e le riforme strutturali dell'industria carbonifera nazionale. Il problema della disoccupazione contingente nelle miniere troverà invece più adeguata sede di discussione presso la Comunità carbo-siderurgica.

Dall'esito dell'incontro odierno fra datori di lavoro e dirigenti sindacali si traggono favorevoli auspici per la riunione di domani, che potrebbe essere decisiva. Lo sciopero prosegue in quattro bacini carboniferi su cinque. Intensa l'attività odierna dei sindacalisti tra gli scioperanti, il cui numero è stato anche oggi di oltre centomila. Non si segnalano incidenti. Alcuni camion che trasportavano dimostranti diretti ad un comizio sono stati bloccati dalla gendarmeria, che non ha concesso l'autorizzazione a proseguire, non trattandosi di mezzi destinati al trasporto di persone. I gendarmi hanno però consentito ai viaggiatori di proseguire a piedi.

Oltre ai minatori, sono in sciopero talune aziende elettriche. Per lunedì prossimo è stato ordinato dai sindacati socialisti lo sciopero generale nel Borinage; ma è probabile che l'agitazione sia resa superflua dall'esito della riunione di domani presso il Primo ministro, che condizionerà evidentemente i prossimi avvenimenti nel settore sociale e politico del Paese.

m. b.

Incominciano le trattative fra i due blocchi sulla Germania

Macmillan oggi in volo a Mosca con un imponente gruppo di esperti

Ieri il primo ministro ha comunicato alla regina Elisabetta le direttive che seguirà negli incontri “esplorativi„ con Kruscev - I sovietici non hanno concesso mai tanti visti a visitatori occidentali - Nessuna illusione su risultati spettacolari, ma diffuse speranze che il viaggio dello statista inglese “renda più robusta la pace„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 febbraio.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan, che parte domani accompagnato da trenta consiglieri per la sua visita ufficiale a Mosca, ha trascorso la giornata in intense preparazioni. Egli è stato ospite a colazione della regina Elisabetta a Buckingham Palace, assieme al ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, ed ha messo la regina al corrente — oltre che dell'accordo raggiunto ieri per il futuro dell'isola di Cipro — della linea che egli intende dare alle sue conversazioni con Kruscev. Macmillan ha poi avuto un lungo colloquio col ministro dell'Interno Richard Butler, che lo sostituirà alla presidenza del Consiglio durante la sua assenza.

La comitiva, di cui fanno parte tutti i più influenti esperti di politica occidentale e orientale del Foreign Office, lascerà Londra alle 9 di domani mattina a bordo di un aereo Comet a reazione. Le previsioni atmosferiche sono eccellenti. Il reattore dovrebbe arrivare nel gelido cielo della capitale sovietica nelle prime ore del pomeriggio. Il Primo ministro britannico sarà accolto a Mosca, oltre che dalle autorità sovietiche, da un imponente stuolo di giornalisti inglesi. L'Ambasciata sovietica di Londra ha concesso in questi ultimi due giorni visti a un ritmo assolutamente sconosciuto ai funzionari consolari russi in qualsiasi parte del mondo e gli inviati speciali stanno partendo a dozzine. Durante il soggiorno in Russia il primo ministro britannico Macmillan comparirà alla televisione sovietica e terrà anche, davanti ai giornalisti russi ed occidentali, una conferenza-stampa.

L'aspettativa generale è che la visita di Macmillan a Mosca possa segnare un notevole «riscaldamento nella temperatura della guerra fredda». La sensazione generale a Londra è che gli uomini politici si rendono conto di quanto il pubblico sia sazio di tensione e di posizioni rigide e intendono perciò passare a una fase di maggiore elasticità diplomatica, senza tuttavia che per questo sia necessario rinunciare o alla difesa dei propri interessi od alle posizioni ideologiche. E' proprio in questa fase di disgelo che la Gran Bretagna cercherebbe di adempiere a quella funzione tradizionale di ponte fra Russia ed America, che già il ministro degli Esteri Ernest Bevin le aveva rivendicato subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Macmillan, per il suo temperamento personale, sembra l'uomo eminentemente adatto a questo compito. La sua capacità di «smussare angoli» è quasi proverbiale, non soltanto nella sua professione privata di editore, ma anche in quella di parlamentare e di diplomatico.

L'opinione britannica sul viaggio del primo ministro a Mosca può essere riassunta con le parole di uno dei più celebri giornalisti politici del reame, il laburista Michael Foot, che è anche uno dei più aspri critici della politica governativa. Egli così inizia il suo articolo, pubblicato dal «Daily Herald» stamane:

«Ogni persona di buon senso di questo pianeta deve sperare che la visita di Macmillan a Mosca serva a rendere alquanto più robusta la pace vera: Eisenhower, Kruscev e Macmillan hanno nelle proprie mani il potere necessario di mandarci tutti all'altro mondo. Sarebbe quindi follia pura non augurarsi che egli abbia il massimo successo. D'altra parte, nessuna persona sana di mente può attendersi che le aspre polemiche e la furiosa corsa al riarmo fra Occidente ed Oriente possa aver termine in pochissimi giorni».

Riccardo Aragno

Incontro fra Eisenhower ed Eden al Messico



Nel corso della visita ufficiale nel Messico, Eisenhower si è incontrato con Eden a un pranzo dato ad Acapulco dal presidente messicano Mateos (a sinistra) (Tel.)

Attacchi russi alle proposte degli occidentali sulla Germania

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 20 febbraio.

Alla vigilia dell'arrivo del primo ministro britannico a Mosca, il clima politico della capitale sovietica pare avere compiuto un improvviso voltafaccia. La stampa, che da più giorni menzionava il viaggio di Macmillan, oggi non vi ha dedicato spazio. La radio, che essa pure a frequenti riprese aveva commentato il prossimo arrivo degli statisti inglesi, si è oggi occupata con una certa ampiezza di un argomento che era stato bensì trattato anch'esso nei giorni scorsi, ma in termini assai diversi: le note occidentali a Mosca, per la Germania e Berlino, consegnate giorni or sono.

In un primo tempo Radio Mosca aveva accolto tali note con una certa soddisfazione, affermando che esse apparivano avvicinare la progettata conferenza alla sommità. Oggi, l'emittente della capitale ha commentato il testo diplomatico dell'Occidente in termini che lasciano chiaramente intravvedere, per ora in via ufficiosa, la prossima ripulsa formale delle note da parte del governo di Mosca.

La trasmissione di Radio Mosca esamina in termini caustici le note dell'Occidente; non le commenta esplicitamente, ma tende a ridicolizzarle, salvando di esse la sola parte che fa riferimento ai possibili incontri «al vertice» per un dibattito sul futuro della Germania. «L'Occidente — ha detto ad un certo punto Radio Mosca — ha avuto bisogno di un cospicuo periodo di tempo per tracciare la sua risposta. Gli Stati Uniti ed i suoi alleati si sono ripetutamente consultati tra loro. Il signor Dulles ha compiuto un faticoso viaggio speciale in Europa. I giornali dell'Occidente hanno fatto la loro parte, dedicando colonne e colonne alle "anticipazioni" sul contenuto della nota.

«Infine, la montagna ha partorito il topolino: si può dire in sostanza che non vi è stata ancora una risposta. Non vi è infatti nelle note un solo suggerimento più o meno costruttivo, che prometta di rendere più agevole la soluzione dei problemi relativi a Berlino o alla Germania». Radio Mosca ha concluso affermando che «bolli e bolli, nella pentola, comunque le si giri, non c'è altro che il solito "no" "no" che l'Occidente invariabilmente dà alle proposte dell'Urss».

«Le capitali dell'Occidente — sono le ultime parole del testo — sembrano voler continuare la loro politica di forza e di guerra fredda contro l'Urss e il mondo socialista».

L'ambasciata britannica a Mosca ha reso noto oggi ai giornalisti il programma dettagliato della visita di Macmillan e Selwyn Lloyd. In sostanza, non vi sono modifiche alle previsioni già formulate ieri. Macmillan parte alle 9 (ora italiana) da Londra; giungerà alle 15 (ora di Mosca; le 13 per l'ora italiana), nella capitale sovietica e Kruscev sarà ad attenderlo all'aeroporto. Da sabato a giovedì gli ospiti saranno a Mosca, da giovedì a domenica (in aereo) visiteranno Kiev e Leningrado; il primo marzo torneranno in treno a Mosca, viaggiando di notte. Dopo un giorno e mezzo rientreranno per via aerea a Londra. E' stato confermato che il presidente Voroscilov è tuttora ammalato e non potrà incontrare gli ospiti, almeno nei primi giorni della visita. Farà le sue veci Rashidov, il sostituto abituale del presidente. E' stata pure confermata la visita, prima incerta, agli stabilimenti nucleari di Dubna, prevista per il [illegible] febbraio.

Macmillan, Selwyn Lloyd e il seguito verranno a Mosca a bordo di un «Comet IV» a reazione. Pilota dell'aereo del primo ministro inglese sarà il capitano Robert Alabaster: è lo stesso che diciotto giorni or sono pilotava un apparecchio «Comet» quando due aerei nazionalisti cinesi, a sud-est di Formosa, rischiarono una collisione per aver voluto sfrecciare nelle immediate vicinanze del grande reattore.

Henry Shapiro



Berlino dista 180 chilometri dalla Germania di Bonn e 80 dalla frontiera polacca. Gli abitanti del settore occidentale dell'ex-capitale tedesca sono 2 milioni e 200 mila; quelli del settore sovietico un milione e 200 mila

La “indignazione„ austriaca tradisce il tentativo di portare la vertenza in campo internazionale

Il sottosegretario Gschnitzer attraversa il Brennero per una visita-lampo al paese di Hofer; a Innsbruck pronuncia un violento discorso antitaliano - In tutta la regione Messe funebri, cortei e bandiere - Le cerimonie dureranno un anno



Il vice-ministro degli Esteri austriaco Gschnitzer mentre pronuncia il suo discorso a Innsbruck (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 febbraio.

Tutti i giornali austriaci dedicano oggi le loro prime pagine alla crisi altoatesina, con tono violento, allarmistico: si scrive che Bolzano è divenuta una caserma occupata dalle truppe italiane e che la tensione con Roma s'è fatta acuta. Il più importante dei quotidiani viennesi, *Die Presse*, riferisce di avere appreso che, tra le contromisure che l'Austria intende adottare, rientra quella addirittura di richiamare da Roma l'ambasciatore Löwenthal, ciò che significherebbe la rottura delle relazioni tra i due Paesi; ma questa notizia è stata successivamente smentita, in forma ufficiale, dal governo austriaco.

Come primo atto concreto di ritorsione la Ballhaus di Vienna ha deciso di rendere di pubblica ragione le note intercorse, in via strettamente diplomatica, tra i due governi circa il divieto all'ingresso in Alto Adige degli esponenti di Innsbruck. Notiamo, in mezzo a queste reazioni serie, una protesta di colore: il presidente del movimento giovanile di Vienna, Paterlin, ha invitato gli austriaci a non trascorrere le loro vacanze in Italia fino a quando la «questione sud-tirolese» non sarà risolta.

Ma il fatto di maggiore rilievo è stato il discorso commemorativo tenuto a Innsbruck, nel quadro dei festeggiamenti hoferiani, dall'uomo che è considerato il vero «cervello» del movimento nazionale tirolese, il segretario di Stato, Gschnitzer. Tracciando per sommi capi la storia del Tirolo, egli ha detto ad un certo punto: «La situazione della nostra patria ci chiama oggi alla lotta, così come chiamò una volta i nostri padri. Ancor oggi, come nel 1809, il Tirolo combatte per la propria libertà e la propria esistenza. Noi tirolesi e sud-tirolesi dobbiamo condurre una lotta continua, pronti al sacrificio, per la giustizia, la giustizia della nostra lingua, della scuola, dei nomi, dell'autonomia, la giustizia per ogni posto di lavoro, ogni pezzo di terra, ogni azienda».

Asserendo più avanti che l'Italia per giustificare la sua politica, non si deve più richiamare ad argomenti strategico-militari o morali, Gschnitzer ha soggiunto che può esistere un solo titolo per avallare la sovranità su un territorio, e cioè «il consenso, la libera volontà della popolazione». Poi Gschnitzer ha messo in rilievo che, «in quarant'anni di dominio italiano», la media degli italiani nel Sud-Tirolo è salita dal 3 per cento al 34 per cento, e ciò avrebbe posto in crisi la gioventù sud-tirolese, che oggi riuscirebbe a trovare a stento un lavoro nella propria terra. Gli immigrati italiani che giungono a ondate — ha detto il sottosegretario — occupano i posti di lavoro esistenti, benché, secondo la legge italiana, agli abitanti della provincia sia garantito il primo diritto all'occupazione». Infine, Gschnitzer ha concluso sostenendo: «Noi dobbiamo proteggere il nostro gruppo etnico politicamente e dargli un aiuto culturale ed economico. E' necessario lavorare con pazienza. Non combattiamo contro l'unità europea, ma per essa».

Giunta la crisi ormai a tale punto di tensione, è naturale domandarsi: ma Vienna dove vuole arrivare?

Insomma, oggi come oggi, il piano austriaco sembra essere concentrato freddamente a mirare a qualcosa di più che il proclamato rispetto degli accordi di Parigi. Sembra mirare proprio a scavalcarli e a riproporre all'Onu, in forma nuova e inquietante, un problema che, appunto da quegli stessi accordi, venne definitivamente risolto dopo la guerra con il pieno consenso di tutte le tre parti in causa, dell'Italia, dell'Austria e della minoranza tirolese.

Enzo Bettiza

Gli alto-atesini liberi di manifestare come vogliono

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 20 febbraio.

Il sottosegretario agli Esteri della Repubblica austriaca, Gschnitzer, è stato oggi per alcune ore in Alto Adige: la notizia è stata diffusa dalle nostre autorità soltanto in serata, quando già l'uomo politico aveva nuovamente passato il Brennero. Il prof Gschnitzer era giunto alla frontiera italiana su una macchina guidata da un autista; è sceso a Bolzano, senza fermarsi è risalito a Merano in Val Passiria, dove ha compiuto una visita d'omaggio ai luoghi natali di Andrea Hofer, e dopo una breve sosta ha iniziato il viaggio di ritorno.

Il sottosegretario era solo e non si è, intenzionalmente, incontrato o intrattenuto con nessuno, ma nonostante questo carattere di puro pellegrinaggio al paese di Hofer, la notizia della sua visita ha destato in serata grande scalpore. Inutile ricordare come il signor Gschnitzer, professore di diritto internazionale all'Università di Innsbruck, sia sempre stato in questo dopoguerra il massimo esponente della *Volkspartei* tirolese e dell'irredentismo antitaliano, e come anche oggi, nella sua qualità di sottosegretario (i suoi lo avrebbero voluto ministro degli Esteri al posto del «troppo moderato» Figl) diriga, non soltanto sul piano diplomatico, la polemica e l'azione per l'Alto-Adige.

Al Brennero il passaggio del sottosegretario non è stato oggi l'unico degno di rilievo: nel pomeriggio, infatti, è entrato in Austria al gran completo lo stato maggiore della *Südtiroler Volkspartei*, col presidente Magnago, col presidente della provincia di Bolzano ing. Pupp, i due senatori Sand e Tinzl, l'on. Ebner, il segretario generale Stanek, e numeroso seguito. Motivo ufficiale di tutto questo andirivieni è, naturalmente e sempre, Andrea Hofer, con le celebrazioni che si svolgono anche ad Innsbruck: è logico però prevedere per stasera quell'incontro fra i maggiorenti della *Volkspartei*, che il prof. Gschnitzer ha dovuto nel pomeriggio evitare accuratamente in Italia. Limitiamoci a notare tutta questa assoluta libertà in una situazione che i tirolesi amano paragonare a quella di Cipro o dell'Algeria.

Stamane tutto l'Alto Adige si è svegliato ai rintocchi a morto delle campane delle chiese: alle 7 il solito e mobilissimo stato maggiore della *Südtiroler Volkspartei* era in duomo a Bolzano, insieme a qualche centinaio di persone, per la messa di requiem di Hofer. Dopo il rito il dott. Magnago e gli altri hanno deposto una corona per i tedeschi sepolti nel cimitero militare di San Giacomo e poi altre corone in quello civile di Oltrisarco, davanti alle tombe dei monsignori Gamper e Ferrari.

Più spettacolare la celebrazione a Bressanone dove, dopo la Messa, gli intervenuti si sono incolonnati in un corteo dove spiccavano scolaretti e *Schützen* (tiratori) in costume: davanti alla «Colonna del Millennio» hanno deposto corona del Comune — e il sindaco Delaco ha pronunciato un discorso nei toni consueti — e della Svp, hanno ascoltato le bande musicali e hanno cantato in coro i loro inni. Era presente anche l'ing. Pupp, presidente della provincia, contro il quale, nella sua qualità di responsabile della Svp locale, la polizia ha sporto denuncia alla pretura in quanto erano stati diffusi manifestini senza indicazione della tipografia (qualcuno pensa che siano stati stampati in Austria).

Note analoghe valgono per tutti gli altri centri grossi e piccoli dell'Alto Adige: messe funebri, bande e cori, grandi bevute e gran sfoggio di bandiere. Le manifestazioni dureranno quasi un anno.

Giovanni Giovannini

Segni curerà personalmente gli affari del Ministero dell'Interno

Un incontro con Pella e il capo della Polizia sulla situazione nell'Alto Adige - Le basi del programma economico esposte al Presidente della Repubblica: verranno aumentati gli aiuti al Mezzogiorno - L'on. Bonomi chiede investimenti anche nel settore agricolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Concluso il difficile lavoro per la composizione del nuovo Gabinetto e nell'attesa del dibattito parlamentare sulla fiducia di martedì, l'attività politica è entrata in una fase più tranquilla, destinata a concludersi già all'inizio della settimana, quando si riunirà il Consiglio dei ministri. Esso approverà il discorso programmatico di Segni e nominerà i Sottosegretari alle Partecipazioni Statali e al Lavoro, che dovranno prendere il posto degli onorevoli Sullo e Zanibelli, dimissionari subito dopo la nomina.

L'esposizione di Segni alla Camera — prevista per le ore 18 di martedì — sarà piuttosto concisa. E' probabile che il Presidente del Consiglio ne abbia esposto stasera le linee principali al Capo dello Stato durante un lungo colloquio al Quirinale. Segni dovrebbe anche aver riferito a Gronchi sulla situazione nell'Alto-Adige, sulla quale s'era intrattenuto durante la giornata con il capo della polizia, Carcaterra, e con il ministro degli Esteri, Pella. L'uno e l'altro gli hanno presentato un quadro non pessimistico della situazione; e il prefetto Carcaterra ha potuto assicurare che l'ordine pubblico non appare in pericolo.

Segni ha poi ricevuto l'on. Pastore, ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno, il quale ieri erano stati attribuiti dai giornali di sinistra motivi di scontento in seguito alle dimissioni dell'on. Zanibelli. Invece Pastore ha voluto precisare di essere stato il primo ad aver notizia del proposito di Zanibelli e di avere con lui concordato il testo della lettera di dimissioni. Pastore si è detto soddisfatto del colloquio col Presidente del Consiglio, dal quale ha avuto assicurazione che verranno aumentati gli aiuti al Mezzogiorno attraverso la politica in favore della disoccupazione, la qualificazione della mano d'opera, le opere pubbliche e l'industrializzazione delle zone depresse.

Un altro colloquio di Segni è stato quello con i sottosegretari agli Interni, Scalfaro e Bisori, per l'organizzazione del lavoro del Ministero, di cui il Presidente del Consiglio è titolare. Si era pensato in un primo momento che Segni avesse l'intenzione di dare un'ampia delega a Scalfaro; ma sembra ora che egli abbia intenzione di occuparsi personalmente della politica interna, riservandosi di concedere deleghe ai due sottosegretari soltanto in casi particolari.

Sempre a Segni è giunta oggi una lettera dell'on. Bonomi, in cui viene chiesto che nel programma del governo siano incluse le misure per rendere meno acuto il divario fra i redditi dei lavoratori agricoli e quelli degli operai. Bonomi desidera un piano di investimenti non ristretto alle bonifiche ed ai miglioramenti fondiari, ma esteso alle «attrezzature di valorizzazione e di difesa della produzione agricola»; ed insiste per la formazione e il consolidamento della piccola proprietà contadina. Altre richieste concernono l'aumento del reddito agrario, l'inserimento negli ispettorati agricoli provinciali di almeno mille tecnici, gli sgravi fiscali per le piccole aziende e il contributo dello Stato per le pensioni ai coltivatori diretti.

La polemica fra socialdemocratici registra dichiarazioni di Matteotti e di Saragat. Il primo ha fornito dati sulle adesioni raccolte dal movimento secessionista, che ha formato 54 comitati provinciali, dei quali fanno parte [illegible] membri, già componenti i comitati direttivi del Psdi. Dopo avere confermato che i cinque deputati del Muis voteranno contro il governo (parlerà a loro nome l'on. Vigorelli), Matteotti ha smentito che siano state iniziate trattative col Psi per la confluenza dei cinque deputati nel gruppo nenniano.

A sua volta Saragat ha dichiarato di avere «preso atto con viva soddisfazione del plebiscito di fedeltà al partito da parte della quasi totalità dei suoi organi periferici e dei suoi iscritti. La ribadita subordinazione del partito socialista di Nenni alla Cgil comunista conferma, anche nel settore sindacale, la politica neo-frontista uscita dal congresso di Napoli. La resistenza socialista e democratica dei militanti nel Psdi e la ribadita subordinazione del partito socialista di Nenni al comunismo — conclude Saragat — metteranno una pietra tombale alle speranze disgregatrici degli scissionisti, i quali cessano di costituire un problema politico per ridursi ad una pura manifestazione personalistica».

e. a.

CRONACA CITTADINA

Una buona alimentazione difende la salute

Il dietista vi consiglia quel che dovete mangiare

Cuocete le verdure a vapore o in poca acqua - Consumate crudi almeno una volta al giorno sedani o finocchi, insalata scura o carote grattugiate - La virtù delle arance e dei limoni

Sempre, ad ogni cambiamento di stagione, ritorna d'attualità il rapporto dieta-temperatura, non tanto perché le variazioni climatiche siano presso di noi così rilevanti da richiedere un vero e proprio mutamento nelle abitudini alimentari, quanto per il fatto che ogni periodo dell'anno reca con sé insidie e pericoli per un organismo [illegible] non perfettamente forte e agguerrito.

Così, come d'estate sono da temersi le malattie intestinali, i collassi ecc., si può dire che d'inverno sia l'apparato respiratorio a destare le maggiori preoccupazioni; anche l'influenza che da due anni a questa parte colpisce forti percentuali di individui di ogni età, non sarebbe di per sé tanto noiosa e preoccupante se non fosse per le complicazioni broncopolmonari cui spesso dà origine.

Proprio per scongiurare tali complicazioni e abbreviare di molti giorni la degenza e il malessere che inevitabilmente ne consegue, non si insisterà mai abbastanza sulla opportunità di mantenere il fisico in condizioni perfette di salute: cosa raggiungibile solo attraverso un regolato tenore di vita ed una dieta bilanciata.

In via generale d'inverno un aumento delle calorie dell'alimentazione è necessario, sia perché tutti possono trovarsi nella necessità di stare per lunghi periodi all'aria aperta, andando così incontro ad un maggiore dispendio di calorie, sia perché un organismo ben nutrito più difficilmente soccombe al contagio di qualsiasi malattia infettiva.

Ma più che aumentare la quantità di cibo, misura questa che molte volte si risolve in un inutile fatica per l'apparato digerente, è bene modificarne la qualità: abbondare perciò nel consumo dei carboidrati (zucchero, pasta, pane, riso, e farinacei) e, se pure in misura minore, anche dei grassi, sempre tenendo presente però che questi ultimi sono di difficile digeribilità.

Rilievo anche maggiore è necessario dare nella composizione della dieta giornaliera agli altri due gruppi alimentari, che seppur più trascurabili dal punto di vista delle calorie sono tuttavia indispensabili alla salute e all'equilibrio dell'organismo: intendo alludere alle proteine, costituenti delle cellule e dei tessuti, e a tutte quelle sostanze, vitamine e sali minerali, che secondo le più recenti scoperte della scienza presiedono oltre che al buon funzionamento delle attività del corpo anche al mantenimento della buona salute.

Sul potere della vitamina C nel campo preventivo contro qualsiasi infezione tutti sono ormai edotti; quello che invece molti profani ignorano è come la vitamina A eserciti un'influenza attiva sulla protezione delle mucose del naso, della bocca e dei bronchi.

Ma dove trovare tali vitamine? La A, come del resto la D, la E e la K essendo liposolubili si trovano essenzialmente nei grassi ed in particolare nel burro, nella panna, nel latte intiero e nei formaggi freschi; per sopperire invece con abbondanza al fabbisogno giornaliero di vitamina C non dovrà mai mancare sulla mensa una quantità variata di verdura e di frutta.

Qualche consiglio: come verdura cotta si preferiscano le cime di rapa, i broccoli, la catalogna, gli spinaci per chi li digerisce (sono sconsigliabili ai sofferenti di stomaco e di fegato) tutti ricchi di calcio, fosforo e vitamina C. Si abbia l'avvertenza però di cuocerli a vapore, o in poca acqua e senza coperchio perché le vitamine non vadano disperse nel liquido di cottura.

Crudi si consumino almeno una volta al giorno sedani, finocchi, insalata verde scura (la parte bianca, molte volte più ricercata è la più povera di vitamine). Si raccomanda di far uso di carote crude, grattugiate, condite con olio. Anche i carciofi sono consigliabili: contengono tutte le vitamine e in particolare la C, e il «cynar» che ha azione colagoga, cioè fa scorrere meglio la bile. Le patate sono l'alimento più povero: contengono un po' di vitamina C, ed è meglio consumarle bollite o cotte al forno.

Quanto alla frutta, ricchissimi di vitamine, specie C, sono le arance e i limoni: è un pregiudizio che siano poco digeribili. Il succo d'arancia [illegible] zuccherato è un ottimo alimento per la prima colazione del mattino. Anche le mele contengono sali e vitamine. Le banane sono ricche di vitamine e di grassi: sono un cibo utile specie all'infanzia, per quanto di digeribilità meno facile.

r. l.

Mercoledì negozi chiusi per un intero pomeriggio

Protesta contro il fisco e i supermarket - Alle 15 assemblea

L'Associazione commercianti ha indetto un'assemblea di tutti gli appartenenti alla categoria per mercoledì alle ore 15 al teatro Alfieri. «Essendosi dovuta convocare la riunione in giorno feriale — dice il comunicato — ed essendo indispensabile la partecipazione dei commercianti si rende necessaria la chiusura pomeridiana dei negozi, fino al termine della manifestazione».

In altre parole l'Associazione ha rivolto ai negozianti un esplicito invito ad attuare mezza giornata di serrata contro «la crescente pressione fiscale, i privilegi riservati ai grandi magazzini o supermercati, il riordinamento della disciplina del commercio, le attività extra-commerciali ecc.».

«Questa politica — prosegue il comunicato — anziché risolvere il problema dei costi di distribuzione, è destinata a creare la più completa anarchia nel settore dell'attività commerciale e pregiudicare definitivamente l'esistenza di migliaia di aziende a conduzione diretta, con incalcolabili conseguenze per l'economia generale del paese».

L'on. Saragat a Torino

Il segretario nazionale del psdi on. Giuseppe Saragat giunge oggi a Torino. Alle 18,45 terrà una conferenza stampa in preparazione del comizio indetto per domani alle 10,15 al cine Lux sul tema: «Dal governo di centro-sinistra al governo di centro-destra».

Cisl e Uil conservano la maggioranza alla Riv

Rispetto al '58 la Cisl è passata dal 37,88 al 30,60%; la Uil dal 20,48 al 20,01%; Cgil dal 34,46 al 40,22%

In tutti gli stabilimenti del gruppo Riv si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Hanno votato oltre 10 mila operai ed impiegati di sei aziende: sede centrale di via Mazzini, officine di Torino, officine di Villar, sezione materie plastiche, officine di Massa e di Cassino.

In totale, per operai ed impiegati, si sono avuti i seguenti risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

CISL: voti 2763 (3427), seggi 11 (12), 30,60 % (37,88 %).

UIL: voti 1765 (1853), seggi 6 (7), 20,01 % (20,48 %).

CGIL: voti 3553 (3118), seggi 12 (9), 40,22 % (34,46 %).

LLD (che si presentavano per la prima volta): voti 209 (—), seggi 1 (—), 2,37 %.

AUTONOM. AZ.: voti 306 (430), seggi 3 (4), 3,46 % (4,75 %).

INDIP.: voti 187 (187), seggi 5 (5), 2,12 % (2,07 %).

CISNAL: voti 108 (85), seggi — (—), 1,22 % (0,96 %).

Nel complesso Riv la maggioranza dei lavoratori hanno confermato la fiducia ai sindacati democratici che hanno 25 membri di commissione interna contro 12 dei socialcomunisti della CGIL.

La CISL e la UIL tuttavia hanno perduto un certo numero di voti che sono andati a vantaggio della CGIL e dei «Liberi lavoratori democratici». Negli stabilimenti Riv di via Nizza, la CGIL ha guadagnato un seggio che le consente di riavere la maggioranza assoluta nella commissione interna.

Ecco in dettaglio i risultati nelle singole aziende:

SEDE CENTRALE

operai:
Cisl 42 (33) seggi 1 (1)
impiegati:
Cisl 300 (209) seggi 2 (2)
Uil 180 (171) seggi 2 (2)

STABILIMENTO DI VIA NIZZA

operai:
Cisl 752 (1246) seggi 3 (3)
Uil 499 (587) seggi 1 (2)
Cgil [illegible] (1952) seggi 6 (5)
Lld 209 (—) seggi 1 (—)
Cisnal 108 (—) seggi 0 (—)
impiegati:
Cisl 406 (497) seggi 1 (1)
Uil 147 (84) seggi 0 (0)

STABILIMENTI DI VILLAR

operai:
Cisl 1331 (1462) seggi 4 (4)
Uil 855 (851) seggi 2 (2)
Cgil 1911 (1060) seggi 4 (3)
Auton. Az. 183 (370) seggi 0 (1)
impiegati (non hanno votato)

STABILIMENTO DI MASSA

operai:
Cisl 85 (79) seggi 1 (1)
Uil 56 (77) seggi 1 (1)
Cgil 109 (105) seggi 1 (1)
Auton. Az. 32 (88) seggi 0 (1)
impiegati:
Autonom. Az. 21 (23) seggi 1 (1)

STABILIMENTO DI CASSINO

operai:
Autonom. Az. 42 (—) seggi 2 (—)
impiegati:
Autonom. Az. 8 (—) seggi 1 (—)

MATERIE PLASTICHE TORINO

operai:
Uil 165 (113) seggi 4 (3)
Indip. (Cgil) 21 (108) seggi 0 (2)
impiegati:
Uil 41 (51) seggi 1 (1)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10
MINIMA — 0,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 5,5; pressione 751,8; umidità 65 %; cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperat. a Caselle: massima +12,4, min. —1,2, media +5,8.

Epilogo sanguinoso dopo quattro anni di liti

Barbiere infierisce con una lima sulla moglie che attende un bimbo

La donna, già madre di due figli, aspetta il terzo in questi giorni - Aggredita dal marito sotto il portone di casa - Ferite in tutto il corpo: si teme per il nascituro



Giacomo Ragolia e la moglie, nel giorno delle nozze

Dramma in corso Sebastopoli n. 61. Al quinto piano abitano i coniugi Maria Stella Maimo di 25 anni da Stilo di Reggio Calabria e Giacomo Ragolia di 34, da Trapani: hanno due figli, Pasqualino di quattro anni e Anna di tre. La Maimo è incinta di nove mesi, aspetta il terzo figlio da un giorno all'altro. Nello stesso alloggio vivono il padre di lei, Giuseppe, e la madre Teresa Baldase, affetta da sordità quasi completa. Il Ragolia gestisce un negozio da parrucchiere nella casa.

Il matrimonio fra i due giovani, avvenuto quattro anni fa, si è rivelato quasi subito un errore: incompatibilità assoluta di carattere, liti quotidiane, scenate spaventose, busse. Nemmeno la nascita di due figli, nemmeno la nuova gravidanza portava un po' di pace e di serenità in famiglia. Di recente la Maimo, avvilita e disperata, decideva di iniziare le pratiche per ottenere la separazione legale e si rivolgeva all'avvocato Luciano Deruti, che ha lo studio in via Garibaldi 45.

Ieri, verso le 16, scendeva dall'alloggio, ed entrava nella drogheria che è accanto al portone. Dalla drogheria telefonava all'avvocato che le diceva «D'accordo, signora: passi da me domattina e porti il certificato di matrimonio». La Maimo scambiava due parole con i proprietari del negozio, poi usciva e faceva per infilare il portone e risalire in casa. Ma il marito, dalla soglia della sua bottega, aveva spiato i movimenti della donna: ed ora, con aria risoluta e minacciosa, le sbarrava il passo.

— Dove sei stata?

— A telefonare all'avvocato.

— Sei sempre dell'idea di separarti da me?

— Più che mai — rispondeva la Maimo — ed è inutile discuterne ancora.

— La vedremo — replicava il barbiere che appariva stralunato — parlerò io a questo tuo avvocato. Anzi, andiamoci immediatamente.

— Vacci tu, se hai voglia — ribatteva la donna — io devo andarci domattina. E adesso lasciami passare. I bambini mi aspettano.

A questo punto la discussione diventava violentissima. D'improvviso il Ragolia estraeva da una tasca dell'abito una grossa lima da falegname, s'avventava sulla disgraziata e cominciava a tempestarla di colpi. Con un grido acuto la donna s'accasciava a terra semi-svenuta e su di lei il marito, colto da una crisi di furore, s'accaniva vibrando gli ultimi colpi. Poi fuggiva e scantonava, dileguandosi.

La scena brutale era stata così rapida che nessun passante aveva avuto il tempo d'intervenire. La Maimo veniva premurosamente soccorsa e trasportata nella drogheria. Poco dopo un automobilista di passaggio, il signor Federico Pigoretto, abitante in via Galliari 34, l'accoglieva a bordo e l'accompagnava all'ospedale Mauriziano. Qui i medici riscontravano alla giovane donna la frattura del piede sinistro e ferite e contusioni in tutto il corpo. Prognosi: trenta giorni. La Maimo, appena ripresi i sensi ha balbettato «Il bambino che sta per nascere... speriamo che non ne abbia sofferto...»: i sanitari l'hanno rassicurata, ma almeno per ora, purtroppo, non sono da escludere gravi complicazioni.

In Assise il giovane che uccise il cognato

Per difendere la sorella seviziata - Chiesti dal P.M. 19 anni

Per difendere la sorella, il giovane Umberto Rossetti di 26 anni, nato in Sicilia, uccise a Leumann il cognato Nunzio Barone di 37 anni, la sera del 22 giugno scorso. Imputato di omicidio, con l'aggravante del vincolo di parentela, è comparso ieri al giudizio della Corte di Assise. Il tragico episodio ha per sfondo un matrimonio fallito. La sorella dell'assassino, Maria Rossetti, sposò Nunzio Barone a Ragusa. Poi i due coniugi vennero a stabilirsi a Collegno ed ebbero tre figli: Serafino Aurora Gianni. L'uomo dimostrò presto di preferire al lavoro la vita in osteria: finì con il rimanere a casa e lasciare che il suo posto in officina fosse preso dalla moglie.

La donna, come hanno dichiarato i carabinieri, per lunghi anni sopportò ogni angheria superando, per amore dei figli, le più infelici situazioni. All'inizio del '58 essa ottenne dal Tribunale di Torino la separazione per colpa del marito ed i giudici affidarono a lei i figli, con la clausola che il padre potesse averli con sé una volta alla settimana, la domenica.

Il 22 giugno era domenica: il padre andò a passeggio con Aurora di 9 anni; il fratellino Gianni aveva voluto rimanere a casa, Serafino se ne era uscito per suo conto. A mezzanotte ancora Nunzio Barone non aveva portato a casa la bambina; l'aveva tenuta all'osteria e poi accompagnata in un piccolo «Luna park» a Leumann.

La madre preoccupata andò a cercare Aurora: seguì la donna il fratello Umberto Rossetti. Trovarono l'uomo e la bambina fra i baracconi. La Rossetti si prese Aurora per mano per condurla a casa; il padre, alquanto alticcio, seguì la moglie ingiuriandola e schiaffeggiandola. Umberto Rossetti, che già era uscito di casa pieno di ira nei confronti del cognato, che considerava la rovina della famiglia, di fronte al suo contegno non si trattenne. Lo aggredì e con un coltello lo colpì al ventre. Otto giorni dopo il Barone decedette al Maria Vittoria.

Ieri ha parlato l'avv. Delgrosso come parte civile per difendere la memoria della vittima. Poi ha pronunciato la requisitoria il P. M. dott. Caccia che ha chiesto la condanna dell'imputato a 19 anni di reclusione e 2 mesi di arresto. E' seguita l'arringa del primo difensore, avv. Spagnoli.

L'uomo stritolato dal treno alla stazione Dora

Il presunto suicida telefona in Questura «Annullate il mio certificato di morte»

Il redivivo si è imbattuto in chi lo aveva riconosciuto nei miseri resti - Chi è allora il suicida? - Un nuovo pietoso episodio: ieri notte un altro sconosciuto si è ucciso sotto un convoglio sulla stessa linea

Al commissariato Madonna di Campagna giungeva ieri mattina una sconcertante telefonata. Un uomo diceva d'essere il suicida di corso Venezia. L'agente che aveva ricevuto la comunicazione si affrettava a passare il telefono al commissario dott. Barone: «Sono Decimo Colonnello, quello che è stato riconosciuto per il morto sotto il treno — ripeteva colui che telefonava, — ma vi assicuro che non sono defunto: c'è un errore, bisogna annullare il mio certificato di morte».

Poco dopo egli si presentava al commissario, pallido, emozionato, e spiegava come erano andate le cose. Qualche giorno addietro, amareggiato per il fatto di non trovare lavoro, aveva lasciato Torino alla volta di Roma con la speranza che la fortuna gli fosse più benigna. Ma anche là la sorte gli era stata avversa. Avvilito, aveva allora scritto una lettera ad un amico, Giovanni Romanello di 35 anni, che si esibisce a Porta Palazzo come mangiatore di fuoco. Gli diceva: «Ogni giorno la vita diventa più insopportabile. Non preoccupatevi più per me. Ricordatemi, se credete che in qualche occasione vi sia stato d'aiuto».

Il Romanello riceveva la lettera ieri l'altro, quando i giornali pubblicavano che un uomo sconosciuto si era fatto stritolare dal treno poco oltre la stazione Dora. Immaginando che fosse l'amico Colonnello ne aveva parlato con un altro comune conoscente, Salvatore Scandurra, mangiatore di ferro, e insieme si erano presentati alla polizia mostrando la lettera. Accompagnati poi all'Istituto di Medicina Legale, davanti ai miseri resti straziati del suicida, avevano ritenuto di riconoscerli per quelli dell'amico Colonnello. Ma ieri mattina questi ritornava da Roma grazie a un foglio di via della Questura e si recava a Porta Palazzo dove i due amici stavano dando spettacolo. Quando lo vedevano allibivano e, sconvolti per l'emozione, gli raccontavano di averlo creduto morto. Il Colonnello allora telefonava alla polizia per annullare il proprio atto di morte. L'uomo che è finito sotto il treno, nel trincerone di corso Venezia, nel pomeriggio di mercoledì, torna ad essere senza nome.

Frattanto ieri mattina veniva fatta un'altra macabra scoperta lungo la stessa linea ferroviaria, all'altezza di corso Grosseto. Il conducente del diretto che parte da Porta Susa alle 7,02 per Biella, giunto a duecento metri oltre il passaggio a livello di via Fossata, scorgeva sul binario accanto, quello di corsa per i treni diretti verso Torino, il cadavere di un uomo: il corpo era all'esterno dei binari e la testa, staccata dal busto, Lo sventurato, sui 35 anni, non aveva in tasca documenti.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Biete da coste	61	80	70	Spinaci comuni	70	90	80
Carciofi, caduno	15	30	25	Spinaci ricci	122	180	150
Carote	[illegible]	60	50	Arance bionde	60	80	65
Cavolfiori	30	60	67	Arance mori 1a q.	95	130	115
Cavoli verza	30	60	47	Arance sanguigne	80	115	100
Cicoria catalogna	40	60	45	Arance tar. extra	140	180	150
Cipolle gialle	25	35	30	Arance tar. 1a q.	100	130	120
Cipolline	50	60	55	Arance tar. 2a q.	90	130	115
Finocchi	45	100	60	Limoni	70	100	90
Indivia	130	160	135	Mandarini extra	100	130	120
Patate	30	38	35	Mandarini 1a q.	80	100	90
Patate Bintjes	26	30	28	Mele comuni	32	47	38
Porri	40	50	42	Mele delizia	45	100	77
Rape	35	53	44	Mele renette	60	80	70
Ravanelli, mazzo	8	15	12	Mele terriana	70	100	80
Scarola	55	100	74	Pere crassane	80	150	110
Sedano bianco	100	200	140	Pere madernassa	60	70	65

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Ridotta la pena a un bandito che tentò di uccidere per rapina

La Corte d'Assise d'Appello ha giudicato ieri Celeste Del Nero di 50 anni che nell'ottobre scorso era stato condannato dalla Corte d'Assise a 22 anni e 7 mesi per avere tentato di uccidere il cantoniere comunale Giuseppe Vindrola abitante ad Alpignano e per averlo rapinato di 2500 lire e della bicicletta. Il Del Nero, il 20 aprile dello scorso anno, nella abitazione del Vindrola fingendosi ferito, per chiedere aiuto. Una volta all'interno dell'alloggio aveva aggredito il cantoniere colpendolo con una zappa, l'aveva imbavagliato e derubato del denaro. Era poi fuggito con la sua bicicletta traversa nel cortile. La Corte d'Assise d'Appello (pres. Cottafavi, P. G. Marrà, canc. Quaglia), dopo avere sentito la difesa dell'avv. Guidetti Serra, ha ridotto la pena a 10 anni e 7 mesi.

... no dalla casa ha udito partire alle tre. Il danno subito dalla signora Soria ammonta a circa tre milioni di lire. Ella ha denunciato il furto al commissariato Vanchiglia. Sul posto è intervenuta anche la «Scientifica» per i rilievi delle impronte.

Un incontro per il problema degli orari nel gruppo Fiat

Si è svolta ieri una riunione tra i delegati della direzione Fiat ed i membri di commissione interna per discutere il problema degli orari di lavoro. Al termine i «Liberi lavoratori democratici» hanno emesso un comunicato che dice: «La UIL ed i Liberi lavoratori democratici hanno raggiunto una identità di richieste mentre la CISL ha dichiarato di avere bisogno di un ulteriore esame. I Liberi lavoratori e la UIL hanno esposto una soluzione intesa ad evitare gli inconvenienti della banca delle ore, a mantenere e regolamentare meglio la terza settimana di riposo, a migliorare il sistema dei compensi di turno con ulteriore beneficio dei lavoratori».

— Sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna della Stipel (fra parentesi i risultati del 1957 ultimo anno in cui si era votato): impiegati: CISL voti 572 (537) seggi 2 (3), CGIL voti 318 (—) seggi 2 (—), UIL voti 71 (—) seggi 1 (—); operai e telefoniste: CGIL v. 386 (—) seggi 2 (—), UIL voti 240 (—) seggi 1 (—), CISL voti 179 (438) seggi 1 (4).

La Consulta — Lunedì alle 21,15, in via Garibaldi 1 l'avv. Mario Deruiti parlerà sul tema: «L'indipendenza della magistratura nella costituzione e nella legge del consiglio superiore».

A primavera vedremo le donne in verde cedro e foglia secca

Presentata ieri all'Alfieri la nuova moda italiana - Linea "tarocco": vita sottile, alte cinture, spalle spioventi e scollatura ad imbuto

Ieri sera al teatro Alfieri un pubblico elegante ed attento ha seguito la sfilata di moda organizzata dall'A.m.s.a. (Associazione maestre e maestri sarti) per il lancio della moda primavera-estate. Sulla pedana indossatrici di professione, indossatori esperti e anche improvvisati: tutti hanno offerto una visione armoniosa e piacevole dei nuovi temi proposti per l'abbigliamento.

La moda, per le donne, s'ispira quest'anno alle carte da gioco tradizionali del Piemonte. La linea «tarocco» ha queste caratteristiche: una voluta sporgenza dei fianchi, messi in risalto mediante rigide teline interne, la vita sottile imprigionata in alte cinture, le spalle spioventi e morbide. Le scollature abbastanza generose a forma di «imbuto» incorniciano il collo. In complesso una linea romantica che si accorda perfettamente con le tendenze generali seguite in Italia e in Francia.

Molto belli i tessuti (lane morbide e leggerissime, bouclé, shetland, gabardine, per i modelli da mattino e certi modernissimi tessuti di lana mista a fili laminati per modelli eleganti) creati su suggerimento delle stesse creatrici di modelli. Tra i colori prevalenza dei toni sabbia, mandarino e arancio, una bella gamma di verdi (dal verde cedro al verde «foglia secca»), qualche tocco acceso di rosso fragola, e tutta la gradazione dei bleu. Per gli abiti da mezza sera la preferenza si sposta sui colori pastello: bianco, turchese, viola «glicine».

I cappellini, nota tradizione dell'abilità delle modiste torinesi, hanno completato con una punta vivace ogni modello. Abbiamo notato lavorazioni leggerissime, in organza, veletta o tulle in delicate tinte pastello, destinate ai modelli da pomeriggio e cerimonia mentre per quelli sportivi sono sfruttate soprattutto le paglie a trama grossa in rilievo nel caldo colore «biscotto [illegible]».

Un mutamento nell'Esecutivo degli studenti d'Università

Nuovo «governo» formato da cattolici e laici di sinistra

A due mesi dall'elezione dell'organo rappresentativo studentesco, l'assemblea interfacoltà, si è avuta una «crisi del governo». Dopo le consultazioni elettorali sono era stato costituito dall'Intesa (dc) e da Viva Verdi (monarchici) che in complesso disponevano nell'assemblea di 25 voti su 49.

Martedì scorso è stata presentata una mozione di sfiducia verso il segretario, firmata anche dai rappresentanti dell'Intesa. Questa ha segnato la fine della breve collaborazione tra cattolici e monarchici. Presentando le dimissioni il segretario ha dichiarato: «Considerato lo scarso contributo sul piano politico dei Viva Verdi e primo atto del mutato atteggiamento dell'U.g.i., gli organi dell'Intesa hanno ritenuto opportuno di accertarne la collaborazione per costituire un esecutivo più efficiente».

L'Associazione Mutilati Civili terrà alle 9,30 di domenica, al cine Adriano (via Bacchi 65) il primo convegno provinciale.

Svaligiato un maglificio bottino per tre milioni

Dopo avere divelto con un cric le sbarre di una finestra che dà sul cortile, ignoti ladri sono entrati ieri notte nel maglificio della signora Grazia Soria, che ha sede in via Reggio 1, angolo Lungodora Firenze. Attraverso quel varco i ladri hanno fatto passare tutta la merce e anche la cassa. La refurtiva è poi stata caricata su un camioncino che un inquilino dalla casa ha udito partire alle tre.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Broccati Giovanni, a. 73, nato a Sabbioncello, falegname, abitante in v. Chiesa della Salute 106; **Vittone** Roberto, mesi 6, Torino, c. Giulio Cesare 179; **Serra** Anna ved. Lazzaro, a. 82, Torino, pension., v. Genova 22; **Baviola** Paolina m. Stanga, a. 43, Asti, v. Boggiani 4; **Barbera** Nicola, a. 57, Minervino, pension., via Martorelli 6; **Cucchi** Angelo, a. 82, Torino, pension., v. Reggio 19; **Gaido** Carlo, a. 67, Carmagnola, pension., v. Madonnetta 20; **Begliatto** Maria ved. Destefanis, anni 75, Mezzenile, pension., v. Montenero 7; **Destefanis** Giuseppe, a. 61, Torino, operaio, v. Crevacuore 10; **Giove** Vito, a. 83, Santeramo, pension., v. Scano 18; **Tamburini** Luigi, a. 56, Parenzo, pension., v. Barettì 21; **Araldi** Edoardo, a. 81, Susa, pensionato, c. Matteotti 43; **Torti** Vittoria ved. Protto, a. 85, Torino, v. Marco Polo 7; **Arduino** Marinella ved. Cornaglia, a. 69, Scioize, pension., v. Buttigliera 3.

Deceduti in ospedale: **Iuliani** Odoardo, a. 67, nato a Castelnuovo, pension.; **Daniele** Leopoldo, a. 75, Torino, pension.; **Balteri** Ernesto, a. 44, Chivasso, renditore ambul.; **Roberto** Enrichetta ved. Mina, a. 79, Torino; **Reggero** Giuseppe, a. 77, Frabosa Soprana, pension.; **Mathis** Bernardo, a. 60, Torino, operaio; **Fornario** Andrea, a. 63, Racconigi, pension.; **Garrone** Giuseppina m. Sabbadin, anni 50, Torino; **Albery** Antonio, a. 55, Arce, pension.; **Gentilino** Anna ved. Bruna, a. 74, Torino, pension.; **Tron Gianet** Rosa, a. 72, Perrero, vend. ambul.; **Ceruti** Cesare, a. 41, Frassinero, sarto; **Balestra** Paola, a. 76, Longiano, pensionata.

Morti 27 - Nati 40 - Matrimoni 12

Specchio dei tempi

A che cosa servono i ricchi (il parere di un impiegato) - Accompagnare un defunto è compito gentile - In qualche caso il vizio deve essere pubblico, non clandestino - Il punto di vista di una cittadina in un affare molto delicato - Hanno rubato il vecchio cappello dell'alpino

Un lettore ci scrive:

«All'acida domanda di un lettore su "Come vivono i ricchi", rispondo: spendendo. Non sono sempre bene, ma spendendo e offrendo così infinite possibilità di lavoro e di guadagno ai non ricchi. Se i ricchi e i cosiddetti capitalisti non esistessero, bisognerebbe inventarli. Su di essi, bene o male, si regge la società moderna. Senza di essi, il livello medio della vita sarebbe bassissimo: addio grandi imprese, grandi fabbriche, grandi industrie. Addio, anche, opere di beneficenza. Addio viaggi e imprese editoriali, giornali, cultura, grandi spettacoli, teatri, cinematografi, radio e televisione. Addio ricerche scientifiche, progressi medici, bimbi poveri alle colonie. Addio tutto, insomma, compreso forse il nostro lavoro.

«Il ricco di oggi è forse figlio o nipote di poveri di ieri; i nostri figli o nipoti saranno forse ricchi. Dai ricchi, nonostante i loro difetti (comuni a tutti i mortali) dipende il lavoro di artigiani, commercianti, operai, impiegati, contadini. Smettiamola con l'invidia. Vivremmo meglio di "loro", noi, se fossimo ricchi?».

«Non pubblicherai certo, cara *Stampa* prudentissima».

Un impiegato

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ogni tanto qualcuno scrive per biasimare la nostra presenza ai funerali. Siamo veramente stupite che si definisca la nostra presenza "spettacolo incivile e inumano". Noi andiamo volentieri ad accompagnare i defunti (i quali non ci rattristano o impressionano perché neppure li vediamo). Siamo, è vero, qualche volta un po' distratte dai bei fiori che ornano la bara, dalle persone con gli occhi arrossati dal pianto, da quelle che chiacchierano come se fossero ad una festa, ma il nostro pensiero è anzitutto rivolto a Dio, come ci hanno insegnato i nostri superiori, perché accolga nel Suo regno l'anima di colui o di colei che sono per sempre dalla sua dimora terrena.

«Non ci sembra poi di essere le sole bimbe che escono quando fa freddo e piove o nevica o vi è nebbia; vediamo infatti tante bimbe che vanno o tornano da scuola e pensiamo che anche esse sentano il freddo come lo sentiamo noi. Sono forse inumani i loro genitori che li mandano a scuola con il cattivo tempo? Siano tranquille le persone che temono per noi, ed invece di sentirsi offese dallo "spettacolo che noi diamo nel ventesimo secolo", si inchinino al passaggio di coloro che "nel secolo ventesimo" desiderano ancora che l'accompagnamento dei loro cari all'ultima dimora sia confortato dalla nostra presenza e dal nostro canto, che non ci umilia affatto. Anzi, qualche volta osiamo persino sentirci, poco [illegible], bambine importanti.

«Perché vi sono persone che vogliono turbare con brutte parole il nostro compito anziché considerarlo un privilegio della nostra aventura? Noi non desideriamo di essere dispensate da questo nostro gentile compito: continueremo a confidare nella comprensione e nella generosità di chi ci vuol bene. E confidiamo pure nell'imparzialità che tu, caro "Specchio dei tempi" vorrai dimostrare pubblicando questa nostra lettera».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Pur risiedendo da molti anni a Milano, il mio giornale rimane *La Stampa*, alla quale sono abituato ed affezionato. Ho riflettuto molto sull'argomento del quale intendo parlare. Alla fine l'indignazione ha avuto il sopravvento, e mi sono deciso.

«Tre volte, nello spazio di pochi mesi, sono apparse notizie di irruzioni della polizia in bische clandestine, ove una sessantina di persone in totale sono state sorprese, fotografate, caricate su camionette e portate in questura come volgari delinquenti. Il tutto accompagnato da abbondanza di particolari, con patetiche recriminazioni sulla sorte delle famiglie di impiegati e modesti professionisti portate a rovina dal rispettivo capo-famiglia.

«Questo, quando a neanche un'ora e mezzo di macchina funziona regolarmente una sontuosa bisca, detta più elegantemente Casinò, nella quale quelle medesime persone avrebbero potuto recarsi, riverite ed ossequiate a dilapidare tranquillamente quanto del proprio patrimonio volessero, ed anche quello altrui malamente arraffato, nell'ordine e nella legalità. Come hanno fatto e continuano a fare migliaia di altri disgraziati, sulle cui lacrime e rovina è stato edificato il benessere da "La Vallée".

«Mi ricordo di aver letto fiumi di indignate parole a proposito di qualche centimetro di pelle in più lasciato scoperto da quattro giovanette in calzoncini; mai un rigo contro questa mostruosa legalizzazione del vizio del gioco».

Lorenzo Rechie

Una lettrice ci scrive:

«Mi pare che travisi il dott. Piscopo: Non credo proprio che quella pia signora alludesse agli aborti, nella sua lettera. Non lo credo perché l'aborto, indipendentemente da altre questioni, è nocivo alla salute. Le leggi della natura! In Italia, non solo le poche ragazze avveniate, ma una gran parte di donne sposate ricorrono all'aborto (col consenso o per incitamento del marito) nonostante sia proibito per legge. Ed io so di una moglie morta in seguito all'ottavo aborto, che ha lasciato figli in tenera età. I medici sanno quante coppie di coniugi si rivolgono a loro invocando queste pratiche!

«Tutto ciò è conseguenza del fatto che in Italia è proibita la divulgazione di sistemi e mezzi anticoncezionali. E così, per il rifiuto di andare incontro alla natura umana in modo civile, si finisce per andare due volte contro natura: nuocendo alla donna e uccidendo il bambino.

«Non parlo da un punto di vista religioso come, invece, la signora che ha suscitato la polemica: ogni religione ha il diritto d'imporre ciò che crede, ai suoi adepti. Parlo come cittadina, da un punto di vista unicamente sociale e umano».

Antonietta Rossio

Un lettore ci scrive:

«Sarei grato se su "Specchio dei tempi" fosse inserito questo appello al buon senso. Organizzata dalla nostra sezione dell'Ass. Naz. ex Alpini Gruppo di Avigliana la sera del 7 fu rievocata la personalità di Vittorio Emanuele II. Una festicciola riuscitissima. Purtroppe fra noi ex-alpini, furono ospiti del locale gentilmente concesso, giovani che dimostrarono col loro gesto di non apprezzare lo spirito della manifestazione. Era presente l'alpino Portigliatti Giuseppe, medaglia d'argento al V. M. che con il ten. Picco fu nel plotone che espugnò il Monte Nero. Intervenne alla serata portando il cappello di suo nonno, forse uno dei pochi esemplari che esistono in Piemonte. Questo cimelio fu, ritengo incoscientemente, portato via.

«A nome del nostro gruppo, prima di iniziare indagini che potrebbero avere gravi conseguenze per quel "giovane" che detiene questo valore affettivo, prego di ritornarlo al nostro Gruppo».

Ettore [illegible]
Presidente del gruppo aviglianese ex-Alpini

Condannato perché uccise un cane nemico dei conigli

Mille lire d'ammenda in più per una frase contro la decenza

In Pretura è stato processato il contadino Sebastiano Mana di 49 anni, residente a Venaria, perché con una fucilata aveva ucciso il cane di un cacciatore: secondo il suo racconto egli aveva notato che Alì, un bel cane di 5 anni, anziché inseguire le lepri entrava nella sua cascina e rincorreva i conigli e li catturava. Già ne aveva presi una ventina; quando lo vide che stava per raggiungere il ventunesimo vinto dall'ira aveva imbracciato il fucile e l'aveva ucciso. Il proprietario del cane, Pietro Audino di 50 anni, si disperò a vedere il suo Alì morto e denunciò il Mana.

Il pretore dott. Aiello ha chiesto all'imputato perché avesse voluto uccidere il cane invece di protestare, magari energicamente con il suo padrone ed invitarlo che tenesse l'animale più a freno. Ha risposto il Mana: «Gli sparai pensando che così avrebbe finito di... » e completò con una frase che non riportiamo. E' intervenuto il pretore: «Lei ha usato una espressione irriverente. Ed io le contesto uso di linguaggio contrario alla decenza».

Il contadino è stato condannato a 7 mila lire di multa per l'uccisione del cane ed a mille lire di ammenda per la frase infelice. In più dovrà pagare le spese di giudizio e 27 mila 500 lire alla parte civile e subire un processo civile che liquiderà quel che dovrà versare a titolo di risarcimento danni. Suo difensore era l'avvocato Decimo.

Si chiede che sia trasportata a Superga la salma dell'ex-re

Il consigliere dott. Altamura (p.n.m.) ha rivolto un'interrogazione al Sindaco, per sollecitare l'intervento della civica Amministrazione presso il Governo, affinché sia consentita — in vista delle celebrazioni del 1961 — la traslazione a Superga delle salme di Vittorio Emanuele III e dell'ex-regina Elena.

La sventura di un bambino

Gianni Bruno — il bimbo di tre anni reso cieco da un tumore agli occhi — è da ieri ricoverato nella clinica Pinna Pintor. Ha viaggiato da Monasterolo di Savigliano in braccio alla mamma nel furgone di uno zio. La partenza di Gianni è stata molto triste. Il padre è immobilizzato a letto da un infortunio: qualche giorno fa gli è passato su un piede uno spartineve, schiacciandogli le dita.

Ad attendere il piccolo nella clinica erano il direttore, dott. Pinna Pintor, e il prof. Orecchia, assistente del prof. A. M. Dogliotti. Le suore avevano preparato una camera isolata, al riparo dai rumori che occorrono le sue sofferenze. Gianni è messo a giocare, sul lettino, con i balocchi che la mamma aveva portato: un Pinocchio di legno e un cerbiatto di stoffa.

Poco dopo l'ingresso nella clinica, Gianni è stato sottoposto ad una prima, accurata visita da parte del prof. Orecchia. Poi il direttore del reparto radiologico, prof. Sinistrero, ha effettuato un minuzioso esame radioscopico per poter rispondere ai quesiti del prof. Dogliotti. Le lastre hanno rivelato che la terribile malattia non ha provocato alterazioni ossee. In questi giorni sarà installato nella clinica un nuovo, moderno apparecchio per le indagini radiologiche. Il «stratigrafo» servirà per altri esami del piccolo Gianni.

In serata il prof. Dogliotti si è recato nella clinica per conoscere l'esito dei primi esami. Questa mattina l'illustre chirurgo terrà un consulto con il prof. Gallenga — direttore della Clinica oculistica universitaria — e con il prof. Giani, primario del Maria Vittoria, che aveva asportato al bambino l'occhio colpito dal cancro, nel tentativo — purtroppo vano — di salvargli l'altro.

Dopo una crisi di pianto, durante le radiografie, Gianni si è rasserenato. A cena ha mangiato con appetito, poi ha ripreso a giocare sotto lo sguardo trepidante della mamma. Ogni tanto interrompeva il gioco, per rifugiarsi tra le braccia della madre o per tuffare il viso nel guanciale: erano i momenti degli attacchi dolorosi, che giungono all'improvviso e possono risolversi in pochi minuti o protrarsi alcune ore.

Ogni mezzo di cui dispone la scienza sarà attuato. Se non è possibile restituirgli la vista, si riuscirà certo a lenirgli le sofferenze e speriamo si possa così restituire un poco di serenità ai suoi genitori.

Ecco l'elenco delle nuove offerte che sono giunte ieri:

Pierenrico L. 10.000; N.N., 1000; N.N., 2000; A.B., 2500; un vercellese 1000; G.G., 10.000; Ada ricordando la mamma 1000; un ferroviere 700; non fate più piangere Gianni Bruno, Brunella e Chico, 2000; Carletta, 1000; L.D.G., 5000; Chicco, 1000; T.N., 1000; M.T., 7000; Roberto e Danila, 3000; Luciano e Edoardo, 1500; B. e S., 2000; Maurizio Tamburini al piccolo aventurato amico, 2000.

Una mamma in pena, 3000; Robiono Renata, 1000; G.A.T., 1000; R.D. pensionata, 1000; la piccola Maria Grazia, 1000; A.M. in memoria di papà, 1000; Lauretta L. 1000; una mamma, 3000; Rossotto Alberto, 1000; Farinasso Camillo, 2000; Fulvio Accornero, 5000; Zia Rita in memoria di Deddy e Lica, 1000; una mamma implorando la guarigione del figlio, 1000; N.N., 1000; Cater. Consol., 1000; N.N., 1000.

Dio illumini il prof. Dogliotti, 1000; Concettina, 1000; A.B. in memoria del caro papà e nonno, 5000; ing. A. M., 1500; Erminio, 1000; M.V.D., 1000; a ricordo del dott. Laugeri tre clienti, 3000; Emilia Tanzella, 1000; Alberto e Silvia, 2000; Mariangela, 15.000; M.R.P., 1500; Roberto, 1000; M.E.G., 3000; Maria Teresa e Beppe, 1000; Piera e Ducci, 1000; Giuliano M., 2000; E.G.D., 3000; Teresa P., 1000; Pia, 1000; Simonetta, 500.

N. N. perché il Signore voglia tenere lontano dal male la piccola Tiziana, 2000; Bice e Giovanni, 1000; un militare in ricordo dei suoi scomparsi, 500; Ester e Piero, 2000; Giuseppe e Anna Maria, 1000; Wicky ed Anna Valeria, 2000; Roberto M., 7000; Carelo, 1000; Pina Oberto, 1000; in onore di S. Rita, 1000; fiori per Carla, 1500; impiegati R.I.V. Sic C.S., 7500; N.N., 1000; N.N. 5000; Gabriella e Giorgio, 2000; Marina, 500; A.S., 2000; Massimo, 2000; N.N., 1000.

Pia, Laura e Marcello, 1500; compleanno Daniela, 1000; B.F., 1000; una pensionata, 500; Anna Maria, 500; Flavia, 2000; A.C., 10.000; in mem. di Alessa Rosa ved. Archetto gli amici di Remo, 5000; Lelio, 1000; Ettore, 1000; A.R., 1000; in memoria di Jerry, 5000; Lina, 1000; Leontina Battagliotti Gay, 1000; Emilio G., 1000.

Due sposi che sperano di avere presto un bimbo, 1000; S.S.A.M., 2000; famiglia V., 500; Andreuccio C., Stella, 5000; Paolo e Luca, 2000; Rosa B., 1000; il piccolo Mauro, 500; A.C., Asti, in memoria dei miei diletti Gemma e Carlo, 3000; Fulvio, 1000; Mirella, 1000; Cigalini Pio, 500; C.B. un piemontese residente a Genova, 1000; Nicoletta, Claudia, Alberto, 5000; N.N., 1000; Franca, 1000; una pensionata, 500; N.N., 1000; N.N., 1500.

Totale L. 329.200. Totale precedente L. 149.800. Totale generale L. 479.000.

VIAGGIO IN GERMANIA

Gli specchi di Berlino

Nel tempo che vi rimasi, non feci altro che girare Berlino, le due Berlino, passando dall'una all'altra parecchie volte al giorno, come non fossero due città, lontanissime e distinte, ma una città sola, senza frontiera, né divieti. Mi accorgo ora, ripensando a quei giorni, che non feci veramente quasi altro che andare avanti e indietro, sopra quella barriera, quel punto di distacco e di separazione, attratto forse da una inconsapevole volontà di negazione e distruzione interna dell'assurdo, del non vero, dell'artificiale, del falso. Andavo avanti e indietro, con l'automobile, col metrò, con la ferrovia elevata, e sempre più sentivo come quei due frammenti così opposti e ostili, quei due paesi separati ormai da un fossato profondo di differenze radicali di struttura economica e politica, di abitudini quotidiane, di maniere di vita, di sentimenti, di posizione di fronte ai problemi e alle cose, resi distinti anche da un diverso atteggiamento educativo dei loro reggitori, da una diversa pianificazione delle volontà, dei caratteri e delle passioni, fossero tuttavia legati, e quasi identificati, nella loro opposizione, come una stessa immagine riflessa in due specchi contrapposti: e come, in entrambi, il mondo che si va realizzando in ciascuno, e che di giorno in giorno diventa più radicalmente diverso dall'altro, segua, nel suo formarsi, una stessa regola, uno stesso ordine, abbia, di qua e di là, partendo da premesse nemiche e contraddittorie, uno stesso metodo, una stessa legge interna di sviluppo.

Ciascuna delle due mezze città tende a portare all'estremo i suoi principî, di dare ad essi, sotto il fuoco dei proiettori di una supposta attenzione universale, la massima caratterizzazione. Da un lato la libertà individuale, l'abbondanza, la ricchezza, la modernità del gusto, il decadentismo, la finezza, la disparità; dall'altra, la virtù, il lavoro, il sacrificio, la parità, il senso della collettività popolare; ma l'una e l'altra parte, gli uni e gli altri berlinesi, pare vadano attuando questi ideali e queste realtà contrapposte, per quanto con determinazione e con ostinato coraggio, senza realmente crederci e aderirci, come se, di qua e di là, le due strade intraprese, che vanno di giorno in giorno divergendo, fino a quando la distanza sia del tutto incolmabile, non siano altro che un modo, non sentito come assoluto e necessario, ma accettato dalla sorte e dalle forze esterne del mondo, per riempire provvisoriamente un vuoto che nessuna forza, nessun ideale, nessuna volontà spontanea e unitaria sia capace di colmare. Accettata questa o quella direzione, intrapresa questa o quella strada, affrontati, per un gioco stoico e quasi sportivo, i sacrifici che ne derivano, proprio quel vuoto interno, quella mancanza di autonomia nelle prime decisioni, e il piacere quasi meccanico del movimento rivolto a impedire ogni riflessione e dubbio e crisi di coscienza, rendono il passo sempre più rapido. Perciò, tanto più grandi sono le realizzazioni, tanto più esse sembrano senza vita.

La stessa alienazione fondamentale si manifesta, in modi opposti, nell'una e nell'altra Berlino, pareriche sorelle dell'interna servitù. Esse stanno l'una in faccia all'altra e rivaleggiano in ogni cosa, ma con linguaggi diversi; e, identiche e difformi, si rispecchiano; quello che l'una fa l'altra non fa; se l'una sfavilla di lumi, l'altra si avvolge, con uguale pertinacia, nel grigio della virtù; e l'una ostenta la sua ricchezza, e l'altra ostenta ugualmente la sua povertà; e l'una cerca di nascondere il recente passato mortuario e disumano, per negarlo a se stessa e dimenticarlo e fingere che non sia esistito, e l'altra lo conserva e lo ricorda di continuo come un didattico *memento mori*; e l'una lascia il vecchio individuo solo di fronte alla sua ricchezza e alla sua miseria, e l'altra tutela e livella masse nuove; e l'una lascia teoricamente libero il giudizio individuale, e il giudizio liberato si accartoccia su se stesso e non si esprime; e l'altra lo comprime, e paradossalmente esso brilla sotto la cenere. Tutto è diverso nelle due: le strade, le case, i servizi, i governi, i musei, i ricordi, i teatri, la cultura, l'economia; ognuna delle due parti pare abbia scelto quello che l'altra ha lasciato; questi mondi dimezzati si guardano con occhi torbidi, accettano, come attori, la volontà e lo sguardo di chi li vuole opposti, si confrontano come due campioni di civiltà diverse, senza possibile contatto: ma sono campioni dello stesso tessuto. Chi li guardi senza la loro arbitraria e fittizia ferocia, si accorge che proprio in quell'arbitrio, in quella ferocia, in quella disperazione, essi sono identici.

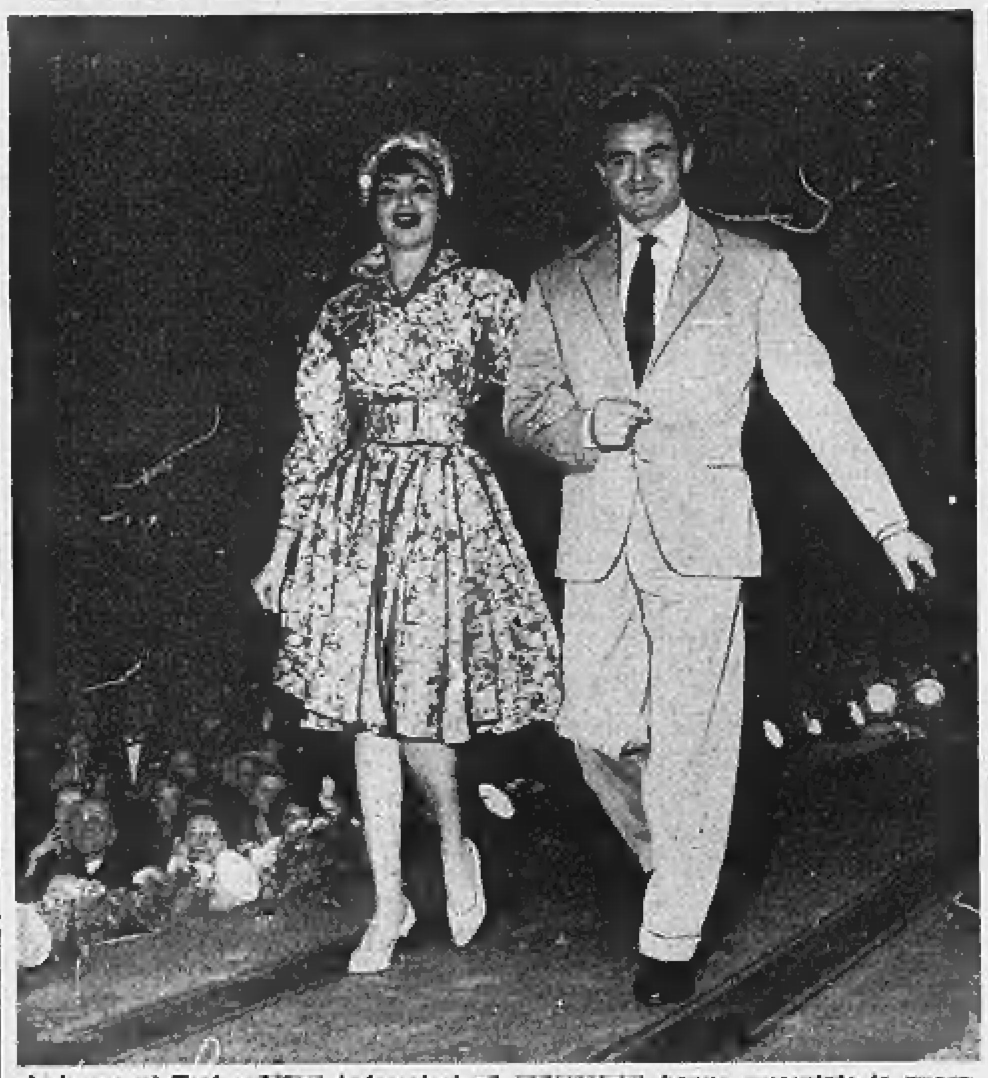
La mattina è fresca e luminosa. Lascio una inutile conversazione con degli uomini di affari, per andare alla commemorazione del commediografo Ferdinand Brückner, in un teatro di Occidente, il teatro Schiller. C'è, nella larga platea obliqua, un po' tutta la vecchia Berlino intellettuale, quello che ne è rimasto: scrittori, critici, attori, giornalisti, uomini di cultura. La cerimonia è perfetta. Si attende finché, all'ora precisa di inizio, entra nella sala, avvolta nel velo nero, la vedova. Il presidente le si inchina, le bacia la mano e la fa accomodare, in un improvviso silenzio, così assoluto che pare quello di un deserto. I lumi si spengono, e nel buio risuonano a lungo le note di un concerto suonato da suonatori invisibili. E' l'«allegro maestoso», a quattro voci, dell'«Arte della fuga» di Bach, egregiamente eseguito dai musicisti nascosti dietro il sipario chiuso. Appena l'ultima nota è volata per l'aria, su un grande schermo disceso dall'alto appare, enorme, l'immagine spettrale dello scrittore scomparso. Poi, alla figura del morto si sovrappongono, in lunghe sequenze, le fotografie ferme delle scene delle sue commedie, coi celebri attori, nelle più importanti rappresentazioni. Si riaccende la luce, e si seguono sul podio gli oratori. Lunghi discorsi commemorativi di professori, di critici, dove l'accento e l'attenzione è rivolta, attraverso dotte analisi, a quella che è l'idea fissa e ossessiva dell'altra Germania. Dice il senatore dottor Tiburtius, con colte divagazioni, che la grandezza di Brückner consiste nell'aver egli espresso la realtà dell'uomo comune, senza riguardo alla sua appartenenza a una classe sociale, nei suoi caratteri puri e assoluti di individuo; e conchiude citando Goethe, e contrapponendo implicitamente Brückner a Brecht. Prima che un altro oratore prenda la parola, mi affretto alla porta.

Al lontanissimo museo di Dahlem, le ore mi passano veloci. Quando ne esco, ho appena il tempo, mangiate in fretta e in piedi due salsicce con la senape e l'insalata di patate davanti al bancone (come sfriggono e fumano sulla piastra, biancastri e rossastri, quei cilindri di carne), prima di andare, verso sera, a un ricevimento dove sono atteso, di correre un momento a Est. Quante volte, in pochi giorni, ho fatto quel percorso sull'elevata! Oggi c'è il sole, e il grande paesaggio squallido della zona nuda fra le due città, si rivela in tutto il suo intrico di macerie, di strade solitarie, di cose morte e abbandonate, di nascondigli, di rifugi, di possibili agguati, come una astratta pagina di rimasugli di storia che nessuno si sia curato di riordinare, e in mezzo alla quale si levano, qua e là, lontane costruzioni superbe, isolate e assurde. L'industria della morte e del suicidio ha creato questi suoi oggetti grigi, con la stessa casuale accuratezza con cui un pittore informale costruisce i suoi quadri, e la natura fatta di cose umane degradate e offese, e la natura stessa naturale, pare abbiano qualche cosa del viscido, dello sporco, del fuori posto, dell'astuzia e della mancanza di innocenza di quelle pitture.

E' domenica: una folla enorme, anonima come una giornata festiva, si assiepa nel *Weinachtsmarkt*, in tutto diversa da quella feudale, notturna, che vi ho visto ieri, tanto da pensare che quella di ieri la avevo forse sognata. Ma forse oggi qui, per la domenica e il sole, le due Berlino si sono date convegno e si sono mescolate, e il carattere chiuso di quella Germania popolaresca e medioevale si è perduto e diluito nella abbondanza dei visitatori occidentali, degli studenti, dei giovani, delle famiglie borghesi, dei parenti delle due zone che girano insieme tra i baracconi della fiera. Ma gli orsi, araldici e fotografici, sono gli stessi, e i vecchi organini col nome italiano del fabbricante, dànno al rumore innumerevole dei passi il senso remoto, e il ritmo uguale e disperato, di una storia che si ripete.

Carlo Levi

MODA DI PRIMAVERA A TORINO



Ieri sera al Teatro Alfieri indossatori ed indossatrici hanno presentato la nuova moda italiana per la primavera. Vari sarti stranieri hanno assistito alla sfilata

LE INTEMPERANZE DI CLAUDIO VILLA

Un po' troppo rumore intorno ad un cantante

Ne val la pena? - Quello del canzonettista trasteverino, è un fenomeno che va imputato anche alla depressione culturale del nostro paese

Francamente ci sembra che intorno al caso del cantante Claudio Villa, che durante la trasmissione del «Mattatore» di mercoledì scorso si è abbandonato a delle dichiarazioni intemperanti, si sia fatto un po' troppo rumore.

Che Claudio Villa non sia un campione di modestia, è evidente. Ogni sua parola, ogni suo gesto, tradiscono uno spirito vanaglorioso e provinciale e una completa mancanza di ironia. E' uno dei tanti mattatori nazionali, che si innervosiscono se il paese non parla di loro continuamente. Fu durante il recente Festival di Sanremo che Claudio Villa rivelò fino a qual segno si agitino in lui la smania di primeggiare, l'insofferenza per i rivali, la smodata passione del successo, e l'opinione, del tutto spropositata, che egli si è fatta di se medesimo. Al nostro Francesco Rosso che gli rivolse qualche domanda a proposito di un grosso ciondolo, cospicuo regalo di un gruppo di ammiratori, Claudio Villa rispose senza ombra di scherzo: «A me non si mandano fiori, ma doni d'oro votivo».

Ma, siamo sicuri che di questo stato di esaltazione Claudio Villa sia il solo responsabile? Sarebbe egli salito a così alti culmini di vanagloria se un pubblico vastissimo, che probabilmente si conta a milioni, non gli avesse dato dei buoni motivi per solleticare il suo orgoglio? Quintali di lettere di ammiratori e di ammiratrici, chilometri di articoli e di fotografie sui rotocalchi, guadagni di centinaia di milioni, non sono certo fatti per invitare alla modestia e al dubbio. Ricordiamoci che, in Italia, attualmente, si contano quattrocento clubs «Claudio Villa», e non dimentichiamoci che, durante il Festival di Sanremo, il cantante venne aggredito da una folla di ammiratori che nella mischia riuscirono a slogargli una spalla. Il successo può dare alla testa anche a gente intelligente e di temperamento; figuriamoci quando poi si tratta di un trentatreenne che non deve essersi affaticato molto sui libri.

Certo, se gli italiani, nella stragrande maggioranza, si interessassero dei problemi del Mezzogiorno, delle prospettive del Mercato Comune, si appassionassero alle sorti della democrazia parlamentare, appetissero i buoni libri e la buona musica, è probabile che un Claudio Villa, lungi dal possedere due sontuose automobili americane, girerebbe in motoscooter. Ma sappiamo, purtroppo, che non è così. Il successo del cantante trasteverino è legato, in gran parte, al fenomeno della depressione culturale che affligge il nostro paese, nel quale tredici su cento sono analfabeti e quarantasei su cento hanno frequentato appena le prime classi elementari.

Venendo al tema che ci interessa, a noi sembra che non valga la pena di soffermarci troppo sul tenore arrogante e volgare delle dichiarazioni che Claudio Villa ha reso alla televisione mercoledì sera: esse erano fin troppo prevedibili. Se mai vi si potrebbe trovare perfino un lato patetico, tanto è raro che un uomo sveli, così scopertamente, e senza alcun sospetto, l'esiguità delle proprie vedute. Secondo il nostro modesto avviso, incitare Claudio Villa ad esprimersi liberamente era già una insidia maliziosa. Dicendo quello che ha detto, il cantante di Trastevere non poteva danneggiarsi di più.

Tanto, secondo noi, poteva bastare. Ma, rivelandosi forse più irritati di quanto convenisse al caso, molti non hanno voluto mandarla buona a Claudio Villa, e si sono affrettati a elevare proteste e ad inviare telegrammi risentiti ai dirigenti dei programmi televisivi. Possiamo sbagliare, ma ci chiediamo se valeva la pena di dare tanta importanza a chi ne ha fin troppa; se tornava opportuno invocare così solennemente il principio della libertà di critica. Se i critici, come non è dubbio, sono liberi di giudicare Claudio Villa, non vediamo perché il cantante non debba essere libero di esprimere le sue opinioni sui critici. Tanto più che si tratta di opinioni che si giudicano da sé.

a. t.

Nenni e Mendès-France oggi da Bevan a Londra

Londra, 20 febbraio.

L'on. Pietro Nenni arriverà domattina in aereo a Londra da Parigi, insieme al *leader* radicale francese Pierre Mendès-France, per partecipare domenica, con il capo laburista Aneurin Bevan, ad uno scambio d'idee promosso dal settimanale parigino *L'Express*.

La riunione avrebbe dovuto originariamente tenersi a Parigi, ma ieri è stato deciso di trasferirla a Londra a causa di una forma influenzale da cui è stato colpito Bevan e che gli impedisce di mettersi in viaggio.

L'on. Riccardo Lombardi, che si trova a Londra con il dott. Gentili per contatti con esponenti laburisti, ha dichiarato questa sera che i suoi colloqui col segretario della Internazionale socialista Carthy non hanno riguardato la eventualità del rientro del p.s.i. nella Internazionale stessa.

«Il nostro partito non ha posto e non pone, almeno per ora, questo problema — egli ha detto. — Carthy aveva chiesto di avere con noi uno scambio di idee e questo è stato il motivo per cui ci siamo incontrati con lui. Dalla conversazione non è emerso né poteva emergere nulla di conclusivo. Ma l'obiettivo reale del nostro viaggio era quello di informare i nostri amici del partito laburista inglese della situazione determinata dal congresso di Napoli e dei successivi sviluppi».

IL ROMANZO DELL'EX-INDOSSATRICE ANNABEL

E' senza ipocrisia ma non è cinico l'amore dei giovani francesi

La moglie del pittore Buffet imitando la Sagan ha scritto un racconto di corruzione futile e banale:* Comme tout le monde *- Ma non è vero che "tutto il mondo„ bruci la propria adolescenza tra whisky, dischi e avventure improvvise e stupide - Una recente inchiesta dimostra che il sentimento riesce ancora a dominare la sensualità e che, nonostante le apparenze, ci si ama ancora romanticamente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 febbraio.

«Il campanello del telefono si insinuò nel sonno di Stefania come un rimorso. Si rivoltò nel letto, cercando un indugio prima di affrontare i rimproveri meritati certamente la notte. Il telefono cessò, ma per lei era troppo tardi, Gemette, chiese un limone spremuto e rimase immobile, lasciando i fatti prender forma attraverso quel mondo bambagioso in cui gli abusi dell'alcole la sprofondavano il mattino».

Sono le prime righe di un libro di duecentotrentaquattro pagine; ma, dopo che l'ultimo film di Carné, Les tricheurs, *è già stato visto da milioni di persone, si stenta a credere che ci sia ancora qualcuno che abbia voglia di leggere il resto. E' la solita storia della gioventù in blue jeans, i cui protagonisti principali sono lo scotch, i dischi e le lenzuola sporche: stupì quando Françoise Sagan lo raccontò per la prima volta, poi però ci fu Pamela Moore e almeno una dozzina di giovani anche troppo scaltriti in una tecnica narrativa che ha evidenti origini nella cronaca giornalistica.*

Sono romanzetti di lettura facile, sui quali non ci sarebbe niente da ridire se non avessero la pretesa di essere il documento di una intera generazione. Anche quello di cui ci stiamo occupando ha per titolo Comme tout le monde, *un titolo enormemente impegnativo che non corrisponde affatto all'ambiente descritto.* Tout le monde *di queste duecentotrentaquattro pagine non è neppure quello dei duecento giovani che si riuniscono ogni sera in alcuni bar della Rive Gauche; è un* tout le monde *ancora più ristretto, un gruppetto che per alcuni anni è andato avanti e indietro in Ferrari a centoquaranta all'ora fra la Brasserie Lipp di St. Germain des Prés, l'Escale di St. Tropez e i locali vicini all'Etoile: il gruppetto che ha vissuto intorno a Françoise Sagan fino al giorno in cui la scrittrice si è sposata.*

L'autrice del romanzo, l'ex-indossatrice Annabel, ne ha fatto parte fino all'ultimo momento, poi si è sposata anche lei. Il matrimonio fece scandalo perché tanto a lei quanto al marito, il pittore Bernard Buffet, erano attribuiti gusti particolari, che sembravano in contrasto con la vita coniugale. In quel momento era incominciata per Buffet la parabola discendente sul mercato d'arte internazionale: nelle vendite all'asta i suoi quadri venivano pagati prezzi irrisori in confronto a quelli cui i mercanti affermavano di avere prenotazioni per consegna entro due o tre anni, non potendo il pittore fare fronte subito a tutta la richiesta.

Il colossale meccanismo pubblicitario montato intorno al giovane artista, non privo d'altronde di certe qualità reali, incominciava insomma a girare a vuoto, così che molti pensarono che il suo matrimonio con Annabel fosse una nuova trovata pubblicitaria, una unione effimera che si sarebbe disfatta automaticamente appena i giornali avessero esaurito l'argomento. Sono passati soltanto pochi mesi dalle nozze, ma sembra che quelle supposizioni si possano già considerare infondate: il matrimonio di Bernard Buffet con Annabel resiste e, per quanto strano possa apparire, ha tutta l'aria di un matrimonio d'amore.

Comme tout le monde *sembra essere d'altronde la conferma: non è un romanzo autobiografico, perché le situazioni sono differenti, ma è un libro che, dopo duecentotrentatré pagine in cui si ripetono continuamente le parole «crudeltà», «mostro» e simili, ossia tutto il frasario d'obbligo nelle vicende della gioventù bruciata, si conclude nell'ultima paginetta con la stessa felice soluzione che l'autrice ha trovato per i propri fatti personali. Filippo ebbe la certezza che presto Stefania avrebbe accettato di sposarlo: «Lo sapevo da molto tempo. Sono stato spesso troppo debole con te. Sono responsabile di una gran parte delle nostre disgrazie. Finiremo per rifare delle idiozie, ma ci amiamo ed è il principale. Ci batteremo per la felicità, come tutti».*

Salute e figli maschi: se non che, per arrivare a questa felice conclusione, che spreco di luoghi comuni, quale ostentazione di un satanismo di maniera, in pagine non riscaldate dalla passione e nemmeno da una vera sensualità. Qualche frase presa a caso basta a far capire il genere: «La maggioranza degli uomini sono dei vili nel campo dei sentimenti. Sanno fare la guerra, lavorare, gettarsi sotto il treno per salvare un bambino, ma sono assai lamentevoli quando si tratta di rompere o di scegliere fra due donne». Oppure: «Ma io non lo inganno. E' tutta una questione di mentalità. La maggioranza delle donne camuffano un colpo di desiderio dietro parole d'amore. Quasi sempre si credono d'altronde sincere».

Qua e là c'è anche il tentativo di un giudizio morale, ma espresso in termini anche più grotteschi: «Mi chiedo se non siamo troppo civilizzati. Questa raffinatezza, questa lucidità che chiamiamo cinismo, questa eccessiva gentilezza, tutto ciò di cui condiamo le cose un po' importanti della nostra vita! Questa mancanza di violenza con cui reagiamo: il governo cade, io ci scherzo; ho una cattiva critica, ne rido; sono tradito, non ne parlo neppure. Nessuno ha più voglia di reagire con passione. Mi ci vedi a schiaffeggiare Stefania perché mi inganna? Ne ridi già».

Non che il romanzo di Annabel sia peggio, per esempio, di Dans un mois dans un an *di Françoise Sagan, che gli è stato il modello evidente, e può anche darsi che, avendo meno pretese, sia più elementare e meno macchinoso di quello, ma è il ripetere sempre la stessa storia dei ragazzi e delle ragazze che passano da un letto all'altro che incomincia a dare fastidio.*

Marcel Carné ha raccontato queste cose nei Tricheurs *con una precisione al confronto della quale i personaggi di Annabel e della Sagan diventano ombre dai contorni confusi. Se si tratta di soddisfare certe curiosità, l'esattezza della macchina da presa arriva a rivelazioni che la letteratura di queste adolescenti, con tutta la sua spregiudicatezza, non sfiora nemmeno. Eppure, fra* Bonjour, tristesse *e* Comme tout le monde *sono usciti in Francia almeno una dozzina di questi libri, scritti da giovanissimi, e tutti hanno avuto un grande successo.*

Il loro interesse dipende dal documento di una generazione che si confessa? Nemmeno per sogno. Due studiosi, Jean-Claude Ibert e Jérôme Charles, hanno compiuto recentemente un'inchiesta e ne hanno poi pubblicato i risultati in un libro: L'amour et les français. *E' un'inchiesta seria, che non tiene conto dell'amore come lo mostrano ogni giorno la letteratura, i giornali o il cinema: frutto di immaginazione o resoconto di avventure straordinarie. E' un'inchiesta fondata soltanto sui fatti o testimonianze dirette e rivolta a stabilire la verità sull'amore, che alimenta l'esistenza quotidiana della gioventù francese d'ogni categoria sociale, dandole fiducia in se stessa e la certezza di agire liberamente, di avere una ragione di vita.*

Ebbene, le conclusioni a cui sono arrivati Ibert e Charles smentiscono in pieno il cinismo dei presunti figli del secolo. L'immensa maggioranza dei ragazzi e delle ragazze francesi che hanno interrogato ha risposto senza nessun falso pudore, nessuna ipocrisia, ma anche senza nessun cinismo» alle domande rivolte loro. Una maggiore franchezza regola i rapporti fra i giovani d'oggi, ma è ancora il sentimento che domina la vicenda dei sensi e, benché le apparenze siano assai mutate, si può dire che tutto sia rimasto in sostanza tale e quale da più di cent'anni. Dall'epoca del romanticismo.

Sandro Volta

«Dostojewski era in errore sui rimorsi degli assassini»

Vienna, 20 febbraio.

Il «mostro di Vienna» il ventottenne Johan Bergmann che si è confessato autore di tre omicidi, ha dormito tranquillamente nella sua cella del carcere centrale di Vienna. Lo ha dichiarato lo stesso Bergmann, il quale ha aggiunto di non aver provato alcun rimorso per i crimini da lui commessi. Anzi, egli ha asserito che Dostojewski era in errore quando affermava nel suo romanzo «Delitto e castigo» che l'assassino «non può trovare la pace nel sonno e si rivolta nel suo letto».

«Non ho provato assolutamente nulla di tutto ciò» ha dichiarato ai funzionari di polizia; «sono rimasto profondamente deluso».

Le nozze di Moranino in chiesa furono celebrate quasi segretamente

Temeva dimostrazioni di dissenzienti - La sposa, che ora ha chiesto l'annullamento, è figlia di un dirigente industriale biellese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 20 febbraio.

Non è difficile prevedere che l'ex-deputato comunista Francesco Moranino diserterà la udienza del 16 marzo prossimo davanti al Tribunale Ecclesiastico di Torino per l'annullamento del suo matrimonio. Egli infatti si trova rifugiato in Cecoslovacchia e non rientra in Italia perché è colpito da mandato di carcerazione dovendo scontare la pena di 10 anni (in commutazione dell'ergastolo) quale responsabile dell'eccidio di partigiani non comunisti.

Come già si è detto l'annullamento del matrimonio è stato chiesto dalla moglie, signora Franca Zanazio-Vinay, ora trentaduenne, figlia di un noto dirigente industriale della Valsessera, abitante a Crevacuore. La signora oggi non si è fatta trovare da alcuno. In vece sua ha ricevuto le visite la sorella, signorina Maria Teresa, che ha subito voluto precisare: «La mia famiglia deve molto a Franco Moranino di cui conserva un buon ricordo; ma d'altra parte mia sorella, a trentadue anni, non può accettare una situazione come quella in cui si è venuta a trovare per una serie di circostanze non imputabili ad alcuno».

Moranino e Franca Zanazio-Vinay si erano incontrati per caso verso la fine della guerra. A quell'epoca «Gemisto», che ora ha trentotto anni, comandava una brigata garibaldina operante in Valsessera. Il signor Paolo Zanazio-Vinay, padre della signorina Franca, benché non si fosse mai interessato di politica, era accusato di essere fascista e per giustificarsi si recò in quel periodo al comando partigiano più di una volta insieme con la figlia, che allora aveva diciassette anni. Il comandante Gemisto non tardò ad innamorarsi della ragazza ed a guerra finita la chiese in sposa.

I due giovani avrebbero voluto celebrare le nozze entro pochi mesi se non vi fosse stato un ostacolo che nei primi tempi Moranino, comunista convinto, riteneva insuperabile: il matrimonio religioso. Innamorata del fidanzato, la signorina Franca era propensa a cedere, ma la madre, signora Elena, fu invece irremovibile. Le discussioni durarono praticamente due anni ed alla fine fu Moranino a cedere. Egli però pretese che le pubblicazioni fossero rese note soltanto a matrimonio avvenuto per evitare affollamento e forse gazzarre nella chiesetta di Sostegno (luogo di origine della famiglia della sposa). Comunque il mattino del 21 settembre '47 l'unione dei due giovani venne benedetta da un sacerdote con una cerimonia breve e di estrema semplicità.

Gli sposi vissero giorni lieti; poi sorsero presto contrasti. Forse la situazione si sarebbe potuta sanare se non si fosse ad un tratto aperto il procedimento penale che indicò in Moranino il responsabile della morte di valorosi combattenti della libertà, colpevoli soltanto di non essere comunisti. Per sottrarsi al processo Moranino fuggì in Cecoslovacchia; quindi sua moglie ottenne dal Tribunale di Torino la separazione legale con il consenso del coniuge. Da quel momento ella non ha più avuto notizie dirette del marito, che non le ha mai inviato nemmeno una lettera.

La richiesta di annullamento del matrimonio si baserebbe su alcune riserve in contrasto con i principi fondamentali del matrimonio cattolico espresse da Moranino prima della celebrazione delle nozze. Egli cioè non attribuiva alcun valore al matrimonio religioso. La causa verrà discussa davanti al Tribunale Ecclesiastico di Torino, competente per territorio, ed un eventuale ricorso in appello contro la sentenza si svolgerebbe a Milano. Se le due sentenze non dovessero concordare fra di loro vi sarebbe la possibilità di promuovere un giudizio di terzo grado ,definitivo, a Roma.

p. m.

Boris Pasternak trasloca per sfuggire ai giornalisti

Mosca, 20 febbraio.

Boris Pasternak ha dichiarato oggi che lascerà la villa che occupa nel villaggio degli scrittori a Peredelkino e si trasferirà altrove, per sfuggire alle insistenti visite dei giornalisti occidentali. Pasternak ha soggiunto che i rappresentanti della stampa d'Occidente lo importunano tanto da turbargli completamente la tranquillità.

Lo scrittore traslocherà prestissimo, soprattutto per evitare i giornalisti inglesi che arriveranno a Mosca insieme col Primo ministro britannico Macmillan. La settimana scorsa, l'autore de «Il dottor Zivago» aveva già annunciato che non intendeva più concedere interviste e che si sarebbe dedicato alla traduzione di classici stranieri.

Al primo ministro russo Kruscev non piacciono i lampadari di bronzo. Durante una visita ad una fabbrica di prodotti chimici, a Stalinogorsk, egli ha detto a dirigenti ed operai: «Ho guardato il lampadario di bronzo che illumina questa sala. C'è voluto molto metallo per fabbricarlo e non mi pare una cosa sensata. La chimica fornisce oggi materiali che permettono di fare lampadari artisticamente elaborati, più leggeri e, in ogni caso, più a buon mercato. Cominciate voi a dare l'esempio! Questo lampadario di bronzo non fa certo della pubblicità all'industria chimica».

Kruscev ha poi annunciato che il Comitato centrale del partito comunista prenderà presto importanti misure per il rammodernamento di tutti gli impianti dell'industria chimica e soprattutto di quelli che producono materie plastiche e fibre sintetiche.

— AUTOBIOGRAFIA E POLITICA —

"Calda era la terra„

Non stupisce che sia giunto alla seconda edizione un libro apparso solo alcuni mesi or sono: *Calda era la terra* di Rino Alessi (Bologna, Cappelli).

Non è competenza di chi scrive quella di dare giudizi sul valore letterario del volume in questione; il compito spetta alle persone qualificate. Comunque, il lettore di media cultura letteraria rimane impressionato dalla violenza pittoresca, rude, alle volte raccapricciante delle descrizioni. L'opera sta tra il romanzo e l'autobiografia; ma è, forse, più autobiografia che romanzo, perché la vita dell'autore, essendo stata sempre avventurosa, porta alla pittura di situazioni drammatiche anche quando egli racconta la sola verità. La scena (vera a quanto pare) della morte di uno zio colpito da idrofobia, ha fatto chiudere ed accantonare il libro a più di una persona di animo impressionabile.

Ma non è di questo che si vuol qui parlare. Forse, andando al di là delle proprie intenzioni, l'autore ha scritto un'opera che è di notevole importanza sociologica in quanto spiega quale sia stata l'origine del fascismo o, almeno, quella sua più lontana genesi che, normalmente, nessuno va a cercare. Si dice, di solito, che il fascismo fu la conseguenza del clima creatosi dopo la prima guerra mondiale. In un mondo pieno di fermenti sociali, di fronte all'erroneo inizio della campagna per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, tramite la lotta di piazza, il fascismo — si sostiene — fu il modo con cui il conservatorismo fermò, con altre violenze, le violenze altrui, servendosi di alcuni valori che ancora avevano eco in una generazione satura di dannunzianesimo e delle ultime conseguenze del decadente postromanticismo.

Nel libro di Alessi si legge che la prima semenza del fascismo germogliò particolarmente in terra di Romagna, ben prima che nascesse chi ne fu poi il capo. La citata regione fu culla sin dagli inizi dell'unificazione del Regno d'Italia, d'un costume politico e di lotta politica, di giustizia privata e di rappresaglia personale o collettiva, di conservatorismo e di progressismo, che, chiamati con l'uno o con l'altro nome, spiegano da quali fonti sia scaturito il movimento apparso sessant'anni dopo e man mano ingranditosi.

Il merito dell'Alessi sta nell'aver descritto questo ambiente economico - politico - sociale con mano molto felice e che, probabilmente ignaro di portare un contributo sociologico, ha diluito il contributo stesso nel romanzo, senza pesare sulle possibilità di rendere il libro interessante anche a chi di problemi sociali non si occupi.

Rino Alessi fu compagno di collegio di Mussolini, del quale era due anni più giovane. Altro punto interessante che emerge dal libro è quello relativo al carattere giovanile del futuro dittatore. Chiunque abbia solo un po' di esperienza di psicanalisi, si accorge che l'autore ha dipinto il tipo di un timido in atto di sforzarsi di superare il complesso di timidità. Molti avevano già affermato che il violento dittatore era un timido; forse Alessi — con tutta la naturalezza che deriva da una descrizione veritiera e non mirante allo scopo che raggiunge — lo ha dimostrato. Perché non ripubblica un libro sugli anni giovanili di Mussolini, che è una rarità bibliografica, in quanto furono ritirate le copie, d'ordine del duce?

Diego de Castro

Un anno all'anestesista che fece morire un bimbo

Ubriacato dall'etere che inalava per vizio, lasciò mancare l'ossigeno al piccino mentre il chirurgo lo operava

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 febbraio.

Il dott. Gray, l'anestesista accusato di aver provocato la morte di un bimbo di due anni per non aver sostituito la bombola di ossigeno vuota con una nuova durante un'operazione chirurgica, è stato oggi condannato a un anno di carcere.

Il medico, un brillante specialista di 38 anni, ha ammesso la propria colpa. «Da sette anni — egli ha detto — avevo l'abitudine di inalare il gas, usato per anestetizzare i pazienti». Questo gas ha la proprietà di dare a chi lo aspira un certo stato di euforia, una chiarezza di idee e una sensazione di leggerezza fisica tanto piacevole da diventare rapidamente una forte tentazione e spesso, in breve tempo, un vizio simile a quello di chi prende gli stupefacenti.

A queste piacevoli sensazioni personali, tuttavia, si accompagna anche un certo senso di irresponsabilità, di rallentamento nelle capacità di prendere decisioni e nei riflessi nervosi, esattamente come avviene in chi si trova in stato di ubriachezza. Fu proprio questo stato esilarante che fece sì che il dottor Gray non si rendesse conto che il cilindro di ossigeno, con cui egli stava anestetizzando il bambino Keith Goold — che il chirurgo stava operando di ernia — si era completamente svuotato. Accortosi che il cuore del bambino si era fermato, l'anestesista ritrovò una certa presenza di spirito, indusse il chirurgo ad aprire immediatamente il petto del bambino, operò un massaggio al cuore e riuscì a richiamare in vita il bambino. Ma dopo un mese di degenza all'ospedale il piccolo morì.

I medici hanno dichiarato che la morte del bimbo era dovuta a un «ammorbidimento» del cervello, provocato dalla mancanza di ossigeno durante l'operazione. Il dottor Gray è stato riconosciuto colpevole di «omicidio colposo», ma il giudice ha fatto presente che questo era un caso unico negli annali della giustizia e ha cominciato il suo discorso finale con queste parole: «Questo è per me un compito estremamente doloroso. Io non voglio fare alcun commento sulla vostra debolezza, dottore, salvo farvi presente che voi avete ceduto a una tentazione di inalare il gas proprio nel momento in cui era affidata alle vostre mani una altra vita umana. Non è in quest'aula di giustizia che voi riceverete la vostra punizione. In queste circostanze non mi pare sia necessario infliggervi una condanna tanto severa quanto quella che si commina di solito ai responsabili di omicidio colposo».

Il medico ha fatto sapere che, scontata la pena, non tornerà mai più alla professione di anestesista.

r. m.

Il Papa visiterà a giorni un santuario fuori Roma

Una lettera del Pontefice ai "prediletti figli" della diocesi dell'Urbe annuncia ufficialmente il prossimo sinodo

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 20 febbraio.

Il Papa si recherà nei prossimi giorni a visitare il Santuario della Madonna del Divino Amore ad una quindicina di chilometri da Roma e sarà questo il più lungo viaggio (dopo quello di Castelgandolfo), compiuto fino ad oggi. Questa mattina infatti il Papa ha ricevuto il parroco del Santuario, don Terenzi, il quale uscendo dall'udienza ha dichiarato di aver stabilito con il Pontefice il giorno in cui tale visita avverrà.

In ambienti bene informati si ritiene imminente la pubblicazione di una «intimatio» in lingua latina con la quale il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante darà l'annuncio che il Papa convocherà un duplice concistoro, nella mattinata del 12 marzo prossimo.

Si tratterà esattamente di un Concistoro cosiddetto «pubblico» che si svolgerà nell'Aula della Benedizione — la grande sala capace di contenere circa seimila persone dalla quale si affaccia su piazza San Pietro la loggia da cui il Papa nelle grandi occasioni impartisce la benedizione ai fedeli e di un Concistoro segreto, che avrà luogo subito dopo, nella sala propriamente detta «del Concistoro» nell'appartamento nobile pontificio al secondo piano del Palazzo Apostolico.

Nel primo dei due Concistori, che è denominato pubblico perché ad esso vengono ammessi oltre ai cardinali, dignitari ecclesiastici, membri del corpo diplomatico e altri invitati, Giovanni XXIII imporrà il galero rosso ai cardinali Giuseppe Fietta, ex-Nunzio Apostolico in Italia; Fernando Cento, ex-Nunzio Apostolico a Lisbona, e Bueno Y Monreal, arcivescovo di Siviglia. Come si ricorda, nello scorso dicembre tutti e tre i porporati non poterono partecipare alla cerimonie concistoriali in Vaticano essendo momentaneamente indisposto il primo e trattenuti rispettivamente gli altri due in Portogallo e Spagna per ricevere la berretta rossa dai Capi di Stato, in applicazione di un antico privilegio concesso alle nazioni cattoliche.

Nel successivo Concistoro segreto, al quale con il Papa prenderanno parte i soli cardinali, Giovanni XXIII assegnerà ai tre porporati le chiese titolari, chiuderà ed aprirà loro la bocca perché abbiano piena libertà di esprimere il giudizio nelle riunioni del Sacro Collegio, ed infine consegnerà loro l'anello cardinalizio.

Si apprende inoltre che il 26 aprile prossimo si svolgerà nella basilica vaticana la beatificazione della suora lucchese Elena Guerra e che il 3 maggio nello stesso tempio verrà portata a termine la beatificazione della religiosa canadese Margherita Dufrost De Lajemmerais vedova D'Youville.

Con una lettera ai «prediletti figli» della diocesi di Roma, il Papa ha voluto annunziare direttamente ad essi «il proposito di indire il sinodo della diocesi di Roma».

Dopo aver detto che non mancherà l'occasione, per la circostanza del sinodo di rivolgere la sua parola ai fedeli romani, il Santo Padre così continua nella sua lettera: «Per ora ci limitiamo a indirizzarvi un caldo invito ad una seria preparazione spirituale al grande avvenimento...» quindi il Papa invita i suoi fedeli a pregare fervorosamente per la felice riuscita del sinodo, opera ardua «perché sono da mettere in atto i mezzi convenienti per promuovere la vita della grazia nelle anime: e questo, seppur necessita di mezzi umani, non viene dall'uomo, ma da Dio».

f. p.

Protesta per l'espulsione di due amici di Danilo Dolci

Roma, 20 febbraio.

Si è svolta stasera a Palazzo Marignoli una riunione dei membri dell'associazione per la libertà della cultura per protestare contro l'espulsione dall'Italia del giornalista francese Alain Godon e dell'infermiera svizzera Meta Barchtold. Essi si erano recati in Sicilia per collaborare con Danilo Dolci nell'opera che da anni egli va svolgendo in provincia di Palermo, dove ha dato vita, tra l'altro, a cinque «centri per la piena occupazione», a Cammarata, Corleone, Menfi, Partinico e Roccamena.

Altre due cittadine svizzere, le signorine Margherita De Vincenti e Maddalena Bonnet, in possesso di regolare passaporto, furono bloccate alla frontiera di Bardonecchia.

Per protestare contro questi provvedimenti è stata tenuta stasera a Roma l'assemblea dell'Associazione per la libertà della cultura. Al tavolo della presidenza sedevano Ignazio Silone, Ferruccio Parri, Carlo Levi e l'avv. Piccardi. Erano inoltre presenti fra gli altri Vasco Pratolini, Lionello Venturi, Guido Calogero, l'on. Antonio Giolitti e Anna Garofalo, mentre avevano inviato messaggi di adesione Achille Battaglia, Aldo Capitini, Alberto Moravia, Arturo Carlo Jemolo, Domenico Peretti Griva.

Al termine della riunione è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno che sarà inviato al presidente del Consiglio.

Sarà preparato un catasto della vitivinicoltura italiana

1232 denunce per sofisticazioni

Roma, 20 febbraio.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha espresso parere favorevole alla compilazione di un catasto vitivinicolo nazionale per lo studio dei problemi produttivi del settore. L'attuazione di questa iniziativa è di competenza dell'Istituto centrale di statistica, il quale dovrà eseguire le rilevazioni. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste sta esaminando il progetto anche in relazione ai recenti orientamenti della viticoltura nazionale.

Il servizio repressione frodi ha eseguito nel corso del 1957 e nel periodo 1° gennaio-30 giugno 1958, 11.356 sopraluoghi in Emilia, Piemonte, Lombardia e Veneto prelevando 3641 campioni. Questa azione di vigilanza ha dato luogo a 1232 denunce all'autorità giudiziaria a carico di industriali, grossisti e dettaglianti di vini comuni e vini speciali per sofisticazioni e commercio irregolare.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-orientali nuvolosità temporaneamente estesa con nevicate. Sul Veneto e sulle altre regioni adriatiche aumento della nuvolosità. In Val Padana isolati banchi di nebbia. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sulle regioni tirreniche. Temperatura in diminuzione al nord; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,4	16,4	Pescara	—1	18,2
Trento	1	14,4	L'Aquila	1,5	15,4
Trieste	3,6	11,7	Roma	1,7	16,3
Venezia	—1,6	5	Bari	4,8	16,2
Milano	—2,4	15,8	Napoli	0,2	16,6
Torino	—0,4	10	Potenza	3,4	12
Genova	6,8	13,5	Reggio C.	6,1	15
Bologna	3,6	17	Messina	6,6	14,4
Firenze	—1,2	14,2	Palermo	7	15,7
Pisa	—0,2	13,8	Catania	0,4	17,4
Ancona	7,5	18,4	Alghero	2,7	12,6
Perugia	4,9	12,5	Cagliari	3,4	15,7

SPETTACOLI

Tonina Torrielli si sposa



Dopo il festival di Sanremo Tonina Torrielli è tornata a Torino, nel suo ridente alloggio di via Pietro Giuria, ed ha ripreso la sua vita di ragazza semplice, modesta, giudiziosa. I successi non l'hanno esaltata. Oltre che ad imparare nuove canzoni e a conservare la voce limpida con giornalieri, pazienti vocalizzi, Tonina pensa alle nozze. Il suo fidanzato è il giovane musicista e commerciante torinese Mario Macchio. Resta da fissare la data: un problema serio — ci confida Tonina — perché bisogna conciliare le ragioni del cuore con gli impegni di lavoro, le «tournées», i molteplici doveri che una artista ha verso il pubblico che l'ammira.

Pare, tuttavia, che Tonina Torrielli dedichi già particolari cure alla scelta dell'abito nuziale. Questa simpatica ragazza, che ha saputo conservare anche nella fortuna un tono semplice e cordiale e che non disdegna i suoi inizi di modesta operaia, ha un'anima romantica; il chiasso e la pubblicità la spaventano. Ci confida che le nozze saranno celebrate in una chiesetta sulla collina, possibilmente all'insaputa dei giornalisti e dei fotografi.

Nell'attesa del grande giorno la «voce d'oro» di Novi risponde alle centinaia di lettere che il postino le consegna ogni giorno. Sono richieste di autografi o fotografie, inviti a feste, parole di plauso, dichiarazioni d'amore, proposte di matrimonio. Provengono da tutta la penisola e anche dall'America, dall'Australia, da Paesi lontani dove risiedono famiglie di italiani a cui Tonina porta con un disco, la nostalgia della terra nativa.

Tutti i mesi, la Torrielli spedisce agli ammiratori circa 5 mila fotografie. «Per fortuna — spiega Tonina — ho una segretaria impareggiabile: mia madre. Legge tutte le lettere, le cataloga, mi facilita il compito». Tonina Torrielli non ha hobbies, sua unica passione è il canto. Da qualche tempo, però, trascorre le ore libere sul terrazzo o nel salotto, alle prese con la tavolozza. Il fidanzato si diletta di pittura. Tonina cerca di emularlo. Con scarsi risultati, ammette lealmente.

Cronaca televisiva

«Processo di famiglia»: uno dei migliori spettacoli degli ultimi mesi - La tv entra nei camerini del Piccolo di Milano - Per gli appassionati della lirica: «Traviata» e «Lucia»

Segnaliamo con piacere l'ottima trasmissione di prosa di ieri sera. Si rappresentava «Processo di famiglia» di Diego Fabbri. Anche se personalmente possiamo non essere d'accordo con certe premesse di Fabbri e, conseguentemente, con le sue conclusioni, pure riconosciamo la nobiltà e l'impegno morale che ne ispirano e ne sostanziano l'opera: nobiltà e impegno cui si accompagnano spesso — come in questo «Processo di famiglia» — una solida architettura teatrale, un dialogo lucido, preciso, incalzante.

Attorno ad un bambino contesa da varie persone (la madre vera e suo marito, quella adottiva e suo marito, il padre vero e sua moglie) si scatena una lotta d'amore, di acrimonie e di egoismo. I contendenti, infervorati nell'accanita disputa, trascurano il bambino che muore. E qui, ci sembra, termina la validità del dramma che subito dopo cade nella verbosità e nella retorica nebulosa: ma sino a quel momento è così vivo e vero e umano che il pubblico lo segue con acuto interesse, con ansiosa trepidazione.

Spettacolo di prosa impeccabile, uno dei migliori visti negli ultimi mesi. Intelligente e calibrata la regia di Cottafavi, attento sempre a non uscire dal giusto equilibrio. E da lodare tutti gli attori, per calore e spontaneità: Gianni Santuccio, Evi Maltagliati, Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Nando Gazzolo, Mila Vannucci. Il repertorio tv avrebbe bisogno, più spesso, di commedie attuali e polemiche come questa, discutibile senza dubbio, ma vicina al nostro mondo e alla nostra sensibilità.

Piacevole la trasmissione sul Piccolo Teatro di Milano. L'obbiettivo è entrato nei camerini, in platea, è salito in palcoscenico durante le prove del «Platonov» di Cechov. Sarah Ferrati, Buazzelli, Carraro, Strehler e Grassi sono stati colti sul lavoro: ciascuno ha detto poche parole con una naturalezza inconsueta per questo tipo di documentari culturali. Ha parlato poco persino Paolo Grassi, di solito amabilmente facondo. E tutto ha contribuito a dare alla trasmissione il tono di un simpatico incontro non preparato.

Nei prossimi giorni saranno largamente accontentati gli appassionati di musica lirica: domani, domenica, alle 17, in ripresa diretta dal teatro Massimo di Palermo, «La Traviata» di Verdi, interpreti principali Virginia Zeani, Gino Bechi e Alvino Misciano. Martedì sera, allestita negli studi di Milano, sarà trasmessa «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, con Anna Moffo e Nicola Filacuridi, regia di Mario Lanfranchi.

Anche gli sportivi non potranno lamentarsi: oggi, da Verona, partita di calcio Italia-Austria juniores; domani arrivo della 1ª tappa del giro di Sardegna e riunione internazionale di ciclismo su pista; mercoledì incontro di pugilato; giovedì due collegamenti con Cortina d'Ampezzo per il pattinaggio e l'hockey su ghiaccio; infine sabato 28 febbraio trasmissione da Roma dell'intera partita di calcio Italia-Spagna, che radunerà attorno ai televisori milioni di tifosi.

u. bz.

Concerto Previtali Gertler all'Auditorium Rai

Del violinista André Gertler, venuto iersera con Fernando Previtali, abbiamo letto in questi giorni molte lodi di autorevoli critici per esecuzioni ed interpretazioni di Bach, di Brahms, di Bartok, in città italiane. La presentazione di lui a Torino si restringeva al noto *Concerto*, 1932, di Gianfrancesco Malipiero, la cui struttura e idealità è analoga a quella basilare d'ogni altra sua opera. Lo stesso compositore curiosamente annotò: «Tutti e sette i miei Concerti sono "orazioni". Una voce si alza e l'orchestra la segue come una moltitudine che ascolta "colui che ha qualcosa da dire" e, con più modestia parlando, che vorrebbe dire qualcosa». Certo che nel suo discorso la censura non può intervenire; ogni pensiero può venire espresso e in molti modi. Naturalmente la retorica, il virtuosismo sono stati evitati come malattie contagiose». Da parte le «orazioni», il virtuosismo, in quanto agilità e difficoltà, invero non manca nell'autonoma cadenza del terzo tempo. Ed in essa il Gertler si mostrò, quanto occorreva, tecnico abile e sicuro. Nel secondo, che ha qualche vocale distensione, provò una cantabilità affettuosa. A risentirlo! Intanto l'accoglienza fu simpatica e calorosa.

Il maestro Previtali diresse egregiamente anche la briosa, festosa «Suite» *La Sposa sorteggiata* di Busoni e la *Terza Sinfonia* di Beethoven, nella quale talvolta la rigidezza dinamica soverchiò la drammatica effusione, talvolta la espressione intima si diffuse liricamente, e mai l'esecuzione peccò di arbitrarietà o di enfasi. Molti insistenti applausi.

a. d. c.

Claudio Villa ha rivolto parole di scusa ai giornalisti

«Sono stato trascinato dalla foga del discorso» I rimproveri della Rai e la solidarietà dei «fans»

Roma, 20 febbraio.

Qualche giornale romano parla stasera di «severi provvedimenti» che la direzione della Rai-tv starebbe per adottare nei confronti di Claudio Villa, in seguito alle impulsive e incontrollate dichiarazioni ch'egli ha fatto all'ultima puntata del «Mattatore».

Di certo vi è la lettera che oggi il presidente della Associazione della stampa romana dr. Vittorio Zincone ha ricevuto dall'ing. Marcello Rodinò, amministratore delegato della Rai-tv: «Gentile presidente, in riscontro al suo telegramma in data 19 febbraio relativo all'incidente occorso durante la trasmissione «Il mattatore» andata in onda il 18 u.s., alle ore 21 e relativa all'intervento del sig. Claudio Villa, siamo davvero rammaricati per l'incidente stesso. Non vi è dubbio che le trasmissioni televisive, come tutta la nostra produzione, devono essere al servizio del pubblico e non a quello di interessi singoli e che il rispetto che deve essere portato a questo mezzo — che consente un così eccezionale contatto con milioni di spettatori — ci impegna ad esigere che nessuno si allontani da tale norma. In conseguenza di che abbiamo comunicato al sig. Villa il nostro rincrescimento per l'atteggiamento da lui assunto in tale occasione e per le espressioni adoperate. Mi creda, con cordialità».

I fans del cantante già si sono fatti vivi, prendendo spunto dalla polemica che si è scatenata fra ieri e oggi e dagli attacchi che i giornali hanno mosso al «reuccio». Numerosi telegrammi di incoraggiamento e di augurio sono pervenuti non soltanto a Villa, ma al suo maestro personale e al suo impresario.

Tanto per la cronaca: il cantante spedisce giornalmente centinaia di lettere e risponde con frasi da fumetti a qualsiasi ammiratrice o ammiratore che gli richieda una fotografia.

Sebbene si senta con validamente sostenuto, Claudio Villa è imbarazzato. Ha capito di avere superato i limiti del consentito. I dirigenti della Rai lo hanno convocato stamane negli studi di via Asiago e lo hanno rimproverato per le incaute espressioni pronunciate mercoledì sera davanti alle telecamere. Le parole del cantante sono state incise su nastro: «Chiedo scusa a tutta la stampa italiana per non essermi espresso bene. Preso infatti dalla foga del discorso, ho omesso di dire che le mie amarezze erano dovute ad alcuni giornalisti e non a tutti i giornalisti». Questa dichiarazione doveva essere trasmessa oggi poco dopo le 13 sotto forma di intervista fatta da Tortora a Villa. All'ultimo momento però questa parte della trasmissione è stata soppressa.

Le scuse di Villa non impediranno che egli venga chiamato ancora una volta in causa nel dibattito «Canzoni alla sbarra» che la tv ha programmato per la sera del 3 marzo.

s. s.

Ai Venerdì letterari dell'Aci

Scoperta di capolavori narrata da Enzo Carli

Annunziata col modesto titolo «Recenti scoperte di pittura senese» (perché l'oratore, studioso valentissimo, scrittore avvincente, ha anche la dote della semplicità e della modestia), la conversazione tenuta ieri da Enzo Carli al Carignano gremito di ascoltatori è stata fra le più affascinanti che un pubblico desideroso di apprendere potesse attendersi da uno storico e critico d'arte dell'autorità dell'oratore.

Il prof. Carli, soprintendente alle Gallerie e ai Monumenti delle province di Siena e di Grosseto, ha dedicato gran parte dei suoi studi ai grandi maestri senesi, come testimoniano anche alcune sue opere recenti, dal bel volume *La pittura senese* edito con *I dipinti senesi del contado e della Maremma* dalla «Electa», all'ultimo suo dottissimo libro sul Sassetta. Per questo, intendendo egli informare i profani circa le scoperte che un soprintendente alle Belle Arti — al pari dell'archeologo, sia questi «del piccone» oppure «del tavolino» — può dovere o ad un fortunato caso o alle sue proprie ragionate ricerche negli archivi e sui testi e attraverso le fototeche, dopo un prologo gustosissimo tutto nutrito di vividi ricordi personali, e dopo rapidi ma illuminanti accenni ad accertamenti del più alto interesse (per esempio la sua precisazione relativa alla più antica vetrata italiana, accettata anche dal Marchini nel suo volume di due anni fa, e, se ben ricordiamo, anche dal Castelnuovo nel suo saggio di *Paragone*), ha particolarmente insistito su tre ritrovamenti di questi ultimi anni.

E quali ritrovamenti! Primo, il grande affresco d'Ambrogio Lorenzetti che nella chiesa senese di S. Agostino si celava sotto lo scialbo dietro un dipinto del Sodoma tolto dall'altare, per sicurezza, durante la guerra. Secondo, l'altro affresco venuto in luce modificando strutture murarie della cattedrale di S. Domenico, e la cui paternità ancora ondeggia fra Pietro Lorenzetti e il così detto «Maestro di Digione», due personalità che tendono a identificarsi. Terzo, la prodigiosa *Madonna col Bambino* del sommo Simone Martini, ritrovata dal Carli e dai suoi restauratori (e tosto riconosciuta dal Brandi) sotto una meschina ridipintura cinquecentesca.

Nitide riproduzioni accompagnarono l'applaudita discorso.

SULLO SCHERMO

All'Ambrosio: Totò Eva e il pennello proibito, *di Steno*

Tale il titolo, tale il film: un intruglietto d'occasione (l'occasione è il recente «La Maya desnuda») coi soliti ingredienti di giochi di parole, doppi sensi, freddure, spogliarelli ecc. legati dalla salsa Totò. Siamo a Madrid, dove un falsario (Mario Carotenuto) convoca un famoso copista italiano (Totò) perché gli fabbrichi una terza Maya: «la Maya in camicia», ch'egli poi spaccerà come autentico lavoro del Goya, ritrovato per caso.

Il copista abbocca all'amo, la cui esca è Abbe Lane che gli farà da modella per la camicia; ma appunto perché si infatua di lei, non riesce facile al truffatore sbarazzarsi del complice dopo che ha eseguito il suo lavoro. Di qui una girandola d'espedienti e d'equivoci, che allontanando sempre più la vicenda dal senso comune, la precipitano nella farsa, dove il proposito di far ridere a tutti i costi è più facilmente conseguibile. Qui infatti il filmetto trova una sua comicità intermittente, a singhiozzo; e fra troppe cose di pessimo gusto, qualche raro spunto indovinato. Ma i conti non tornano, e ancora una volta la faciloneria guasta tutto.

Totò protagonista non delude quanti ancora amano ritrovarlo nel suo vecchio repertorio. Esclama «eziandio», sopara il «chicche» dal «sia», prende «ammm» per «che ore sono?», balla il «flamenco», si veste da torero, e nel diluvio delle battute qualche volta fa centro. Insomma si mostra ancora capace di gestire un film da sé solo, coi vecchi mezzi. Se non merita lui d'entrare nella galleria dei «mattatori», non lo merita nessuno.

l. p.

Sequestrata nei «juke-box» una canzone con doppi sensi

Milano, 20 febbraio.

La polizia milanese ha proceduto oggi al sequestro, in tutti i juke-box della città, del disco «Ai romani piaceva la biga», parole di Mario Panzeri e Gian Carlo Testoni, musica di Max Springer. L'operazione ha avuto l'avvio da una denuncia contro gli autori pervenuta in questi giorni alla Procura della Repubblica di Milano.

«Ai romani piaceva la biga» è indubbiamente una canzone di cattivo gusto per i suoi pesanti doppisensi; tuttavia Mario Panzeri e Gian Carlo Testoni sostengono che i versi da loro scritti contengono soltanto qualche parola spiritosa e che l'oscenità della canzone deriva, se mai, dalle spregiudicate deformazioni impresse al testo da coloro che la cantano.

Da Cavour a Orlando — Alla Tv è in avanzata fase di preparazione una serie di dieci trasmissioni dedicate ai «Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia». Il ciclo illustra l'opera e la figura dei presidenti del Consiglio che si sono succeduti dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) al completamento dell'Unità nazionale (4 novembre 1918).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Carignano: ore 21,15: Compagnia A. Proclemer-A. Albertazzi con E. Albertini e T. Bianchi in «Requiem per una monaca» di Faulkner-Camus. Regia di Costa.
Teatro Nuovo Romano: domani, ore 21,15: Compagnia «Tréteaux des faux-nez» di Losanna in «Fin de partie» di S. Beckett.
Teatro Stabile: 21,15: «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con la Roman New Orleans Jazz Band.
Teatro delle Dieci: Atti unici di De Maria, Flaiano, Buridan.
Metropolitana: Marion, Gianduja, 16,30 novità: «Peter senza Pan».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fabiola» di E. Guazzoni (1917).

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pitt. M. Faraoni 17-19,30.
La Bussola (via Po 9): Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Kolos Vary, Krizek, Manera, Selim.
Galleria Fogliato: Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 16,30-21; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 597-137): 16,30; 21-1 Bianchi.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi
Eden 16,30-21 Padovani-Mirko Bay
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gandio Danze: 16,30-21 Spadacini.
Gay: ore 17 e 21 «I 5 Crazies».
Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze 21 Mº Pippo Peano
La Rotonda Danze: ore 21.
La Serenella: ore 21 Miguel-Cucco.
Lutrario: 21 Alberto Vigni, Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 16,30 tè studenti; 21.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.
Smeraldo: 16,30-21 M. Di Nunzio.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassalli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gelmini. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11, 15-18 e 21,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.
Astor: «Soledad» F. Fernan Gomez, G. Cobos, F. Canalon, col. Sc.
Corso: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn, VistaVis.
Cristallo: «Pietà per la carne» Jean Simmons, Rhonda Fleming.
Doria: «L'ultimo urrà» Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, D. Foster.
Lux: «Missili in giardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward, J. Collins, J. Carson.
Reposi: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Segue: cartone animato a colori.
Romano: «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer, Leone d'Oro a Venezia. Ediz. origin. con sottotitoli Or.: 14,50 - 17,20 - 19,50 - 22,10.
Vittoria: «Ercole e la Regina di Lidia» eastmancolor Scope con Steve Reeves e Sylva Koscina.

Ariston: «La ronde» A. Walbrook, S. Signoret, G. Philipe, Darrieux.
Arlecchino: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. col. Bardot. Viet.
Augustus: «Promessa di marinaio» A. Cifariello, J. Schoener, R. Salvatori, tech. Platea L. 300.
Nazionale: «Sola città morta» tech. Sc. R. Taylor, R. Widmark.
Torino: «Peccatori in blue jeans» - «Les tricheurs» di Carné. Ap. 10.

Alexandra: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.
Capitol: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.
Faro: «Donna che visse due volte» col. Kim Novak, J. Stewart.
Fiamma: «Non voglio morire» Susan Hayward e Simon Oakland.
Hollywood: «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, Jurgens, tech.
Ideal: «Tuppe tuppe marescià» P. De Filippo, G. Ralli. Sulla scena: G. Consolini, Var.; 16,15-21,15.
Maffei: «Tre sogni nel cassetto» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: Domenica sempre dom.
Massimo: «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Principe: «Locanda della 6ª felicità» Ingrid Bergman, Curd Jurgens, technic. Ultimo 21,35.
Sassari: «Locanda della 6ª felicità» Ingrid Bergman, Curd Jurgens, technicolor. Ultimo ore 20.

Statuto: «I vichinghi» tech. Scope Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adriano: «Baia dell'inferno» Sc. tech., Alan Ladd, E. G. Robinson, Ore 21: «Il Musichiere».
AlciAne: «La legge del più forte» technicolor Scope, Glenn Ford.
Alpi: «Io e il colonnello» Curd Jurgens e Danny Kaye.
La Perla: «Le donne degli altri» Gerard Philipe, Danielle Darrieux, Anouk Aimé, Dany Carrel.
Regina: «La spada e la croce» CinemaScope, Yvonne De Carlo.

Asti: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins. Viet. Ap. 10.
Cravesana: Massacro grandi pozzi
Milano: «La legge del capestro» e «Il diavolo nero». Apert. 10.
Olimpia: «Figli moschettieri» col. Ore 21: «Il Musichiere».
Po: «Filibustieri del cielo» technic.
P. Nuova: «Moby Dick» technic. e «I giorni più belli». Apert. 10.
S. Felice: «Duello nell'Atlantico» techn., R. Mitchum, C. Jurgens.

Esperia: «Principe del circo» tec. Scope, D. Kaye, Pierangeli.
Giardino: «Giro del mondo in 80 giorni» technic. Scope, David Niven. Apertura 16, ultimo 21,30.
Italiano: «Urlo dei comanches» Glynt Walker e Virginia Mayo, Ore 21: «Il Musichiere».
Miraflori: «Indiscreto» tech., Ingrid Bergman, Cary Grant.
S. Rita: «Domenica è sempre domenica» A. Sordi, De Sica, Riva.
Vinzaglio: Dott. Jekill e Mr. Hyde, S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.

Araldo: «I cacciatori» Scope col., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt
Eliseo: «Le donne degli altri» G. Philipe, Danielle Darrieux.
Fréjus: «Ultima notte d'amore» techn., Maria Toren, A. Nazzari. Varietà Comp. Aurelio-Agnello.
Nuovo: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, N. Adams.
S. Paolo: «La legge del più forte» technicolor Scope, Glenn Ford.

Belgio: «Marinai donne e guai»
Corallo: «Mogli pericolose» con R. Salvatori, S. Koscina, Gray.
Eridano: «Giustizieri del Kansas» technic. George Montgomery.
La Salle: «Dono d'amore» techn., Lauren Bacall e Robert Stack.
Oropa: «La rivolta dei gladiatori»
Radium: «Sigfrido» Scope tech.
Rossini: «Italia piccola».
S. Giulia: «Pistola sepolta» Scope
V. Veneto: «Lorella» L. De Luca, Tina Pica, Aurelio Fierro, Scope.

Astra: «Tempo di vivere» technic. Scope. L. Pulver, E. M. Remarque
Bernini: Senza famiglia, col., Cervi Ore 21: «Il Musichiere».
Cibrario: «Sepolta viva» Milly Vitale, Muller (nuova edizione).
Elios: «Alla larga dal mare» Glenn Ford, Gia Scala, technic. Scope.
Esedra: «Eterna armonia» Wilde
Europeo: «Le nuove avventure di Paperino e soci» technicolor.
Excelsior: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori.
Massaua: Dott. Jekyll e Mr. Hyde, S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Odeon: «David Crockett e i pirati» techn., Fier Parker, B. Ebsen.
Star: «Bellissime gambe di Sabrina» Mamie Van Doren, Cifariello.

Adua: «Via col para...vento» Campanini, Carotenuto, Comp. Richard
Aurora: «Donatella» Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti, Scope col.
Barca: Pionieri Wisconsin, techn.
Brescia: La chiave, Loren, Holden
Châtillon: «Paris Holiday» con Fernandel e Bob Hope.
Edelweiss: Passaggio di notte, col.

Fortino: Liana schiava bianca, col. A. Hoven. Comp. Gambe al vento.
Maior: «Non voglio morire» riat.
Nord: «Regina delle piramidi» Sc. tech., J. Hawkins, J. Collins. Ore 21: «Il Musichiere».
Palermo: «Commandos» J. Garner
Sociale: «Tempo di vivere» Scope J. Gavin, L. Pulver. Or. 15-21,40.
Zenit: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, Suzy-Parker. Ore 21: «Il Musichiere».

Baretti: «Schiava del pirata» tec. Patricia Medina e Paul Henry.
Cabiria: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, techn. Scope.
Colosseo: «Le donne degli altri» G. Philipe, D. Carrel, D. Darrieux
Continental: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, Moll.
Flora: «Quo vadis?» Scope tech. R. Taylor, D. Kerr. Unico spett. 21
Italia: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.
Moderno: «Primo applauso» Dapporto e «Istanbul».
Nizza: «Guerra e pace» technic. VistaV., Mel Ferrer, A. Hepburn.
Piemonte: «Sentiero della violenza» Van Heflin, Tab Hunter, Kathryn Grant, CineScope technicolor.
S. Carlo: «Ladro lui, ladra lei».
Spezia: «Avventure Arsenio Lupin» technicolor Scope, R. Lamoureux.

Diana: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, D. Gray, R. Salvatori.
Dora: «Il marmittone» J. Lewis, D. Wayne, P. Lorre, VistaV.
Roma: «La legge del più forte» Glenn Ford, Scope metrocolor.
Umbria: «Gerusalemme liberata».

Alba: Principessa del Mosk, Brady Ore 21: «Il Musichiere».
Apollo: «Tempo di vivere» tech. Scope, L. Pulver, E. M. Remarque.
Ambra (via Chiesa Salute 77): Inaugurazione: «La storia del dott. Wassell» con G. Cooper.
Calosso: «Tesoro Rio Amazzoni» techn., R. Fleming, F. Lamas e «Vent'anni dopo» Crick e Crock.
Edera: «L'albero della vita» Sc. techn., Elisabeth Taylor, M. Clift.
Lucento: «Piace a troppi» Brigitte Bardot, Curd Jurgens.
Lutrario: «Vento non sa leggere» techn., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Massaia: Pistola per un vile, tech.
Marialde: «Michele Strogoff» tec. Scope, Curd Jurgens, G. Page.
Splendor: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, Dianne Foster.

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda *5 Crazies* presentati da *R. Natti* e *Joe Di Nuro*.

FARO CLUB DANZE
21 Trattenimento con l'eccezionale *Humphel Gualdi* e il suo complesso

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*.

LA SERENELLA
Brillante ed elegante serata Orchestra *Miguel*, canta *G. Cucco*. Sorteggio numerosi graziosi doni

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonassalli*.

Spettacoli in breve

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani alle 20,30 durante la riunione conviviale i soci assisteranno ad uno spettacolo di varietà. Vi partecipano il Trio «Black and White» (il ballerino negro Tony Harlem, Giorgina Rubens e Marisa Maltesi), il Duo cubano «Pedro y Olga» e le sister negre d'America «Betty e Gin» del «Ferroquet Club».

CONSERVATORIO — Oggi alle 16,30 musiche di Haydn. Dirige G. De Napoli, pianista Mimi Brusotti.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,45, a Palazzo Carignano, Franco Fortini parlerà su: La lirica di Bertolt Brecht». Musiche di Sergio Liberovici.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Domenica 22, alle 17,30, concerto del pianista Gyorgy Cziffra dedicato a Liszt.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola». a) 14: Lezione di francese; b) 14,30: Lezione di economia domestica; c) 14,45: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

15,15: Ripresa diretta dell'incontro di calcio Italia-Austria juniores, dallo Stadio comunale di Verona. Telecronista Nicolò Carosio.

17,15: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Corky, il ragazzo del circo: Il commissario Jones», telefilm; 18,30: Telegiornale.

18,50: «Passaporto n. 3», lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sintonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv; 19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Gimelli.

20: «Come pagano le tasse gli italiani», servizio di U. Gregoretti e A. Spinosa; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer. Sarà ospite della trasmissione come «cantante» un personaggio di eccezione: Fausto Coppi. Coppi non è al suo debutto televisivo avendo preso parte, in coppia con Gino Bartali, al gioco di «Telematch» nel «Braccio e la mente». Spartaco D'Itri, musichiere in carica da 15 settimane, tornerà ancora a difendere il suo titolo.

22: «L'isola del tesoro», dal romanzo di R. L. Stevenson, traduzione e riduzione di Paolo Levi, adattamento di A. G. Majano. Terza puntata. Jim Hawkins, il cavaliere Trelawney e il dottor Livesey venuti in possesso, in modo avventuroso, di una mappa di un'isola nella quale il capitano Flint, terribile pirata, ha segnato il luogo dove è nascosto un favoloso tesoro, hanno noleggiato una nave e si sono messi in viaggio. Giunti in vista dell'isola, Jim viene a scoprire che l'equipaggio è formato da pirati che hanno deciso di impossessarsi del tesoro. Interpreti di questa puntata sono: Alvaro Piccardi, Arnoldo Foà, Mario Colli, Ottavio Toso, Corrado Pani, Ivo Garrani, Roldano Lupi, Leonardo Cortese, Riccardo Cucciolla, Ubaldo Lay e molti altri ancora. Regia di Anton Giulio Majano.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le Scuole; 11,30: Canti gregoriani.

11,45: Musiche di Tartini; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche.

16,30: Da Verona, secondo tempo dell'incontro di calcio Italia-Austria juniores; 17,30: Giornale radio; 17,35: Conversazione per la Quaresima; 17,45: Orchestra Ceragioli; 18: «La veglia», un atto di C. Linati, musica di A. Pedrollo, direttore O. De Fabritiis.

19: Estrazioni Lotto; 20: Un po' di dixieland; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «Un fremito d'ali», radiodramma di A. Obrenovic.

22,15: Varietà in tre tempi per tre generazioni; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong, L'alfabeto della canzone, La collana delle sette perle, Flash.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio, Orchestra De Martino.

16: Terza pagina; 17: La macchiera, varietà musicale; 18: Giornale radio; «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 18,30: Strumenti in armonia; 18,45: Tavolozza musicale Ricordi.

19: Il sabato di classe unica; 19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ciak, settimanale di attualità cinematografiche; 21: Radiotelefortuna.

21,10: «La Traviata», di Giuseppe Verdi, direttore G. Santini. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di A. Jolivet; 19,30: Lettura di Majakovskij; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. F. Haendel, J. A. Hasse, C. M. Von Weber; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da F. Vernizzi; al termine: La rassegna.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Albinoni e Respighi.

Uno dei problemi più tormentati della psicologia umana

Come e perché si è gelosi

L'impulso nasce spesso in individui combattivi e sensibili, per troppo amore o per desiderio di dominio - I tre tipi di gelosia di Freud - La paura di essere traditi è sovente inconscio desiderio di tradire - Gravi disturbi psichici nelle gelosie "deliranti" - Le prospettive della psicoanalisi nella cura dei casi morbosi

Su *La Stampa* del 13 febbraio abbiamo cercato di fare il punto sugli sviluppi della cosiddetta «psicofarmacologia», e di mostrare quali affascinanti prospettive essa apra alla psichiatria, alla psicologia del profondo o persino, sembra, alla parapsicologia. Nei laboratori di tutto il mondo fervono le ricerche; e si avvicina forse il giorno in cui certi complicati processi psichici potranno essere studiati sperimentalmente, «al rallentatore», mediante l'uso oculato e il controllo di questa o quella droga «psicotropica» o «psichedelica».

Non dobbiamo però credere di trovarci ormai alle soglie di un'era in cui si potranno risolvere gravi situazioni psicologiche, profondamente radicate nell'inconscio, con una pilloletta di pochi milligrammi — come sembrerebbe suggerire, a chi non si prendesse la briga di leggerlo tutto, un articolo assai brillante sulla gelosia, apparso nel numero di febbraio della rivista francese *Realités*. L'autrice, Muriel Reed, comincia piuttosto male, mentre prosegue e conclude assai bene. Lo studioso serio non può, infatti, non reagire con impazienza a un esordio come questo: «E' stata inventata una pillola che sopprime a volontà la gelosia»... Ma se si continua a leggere, si trova che la Reed abbandona subito il piglio e le frasi «a sensazione», ed esamina con buona conoscenza di causa uno dei più tormentosi problemi della psicologia umana, croce di tante unioni, causa d'infinite miserie, di atti disperati e di delitti.

La «pillola» cui accenna Muriel Reed all'inizio del suo scritto (per poi non parlarne più) è una sostanza conosciuta in chimica con la sigla W 68. Essa appartiene all'ormai lunga serie dei tranquillanti (meprobamati) e sembra avere un'azione singolarmente distensiva rispetto agli «iperfunzionamenti» dell'attività mentale, tipici di certe persone nevrotiche (ansiosi, fobici, ecc.), ed anche di un buon numero di gelosi. Non è, quindi, per definizione, uno «specifico» della gelosia, e non si vede come questa ipotetica funzione potrebb'essere mai completamente assolta da una sostanza chimica! La gelosia, infatti, nell'una o nell'altra delle sue molteplici forme, non è riconducibile né a una particolare alterazione ghiandolare, istologica o biochimica, né all'azione di un germe o di un virus. Su che cosa, dunque, potrebbe agire il W 68, o un'altra qualsivoglia droga, se non sulle modalità di «funzionamento» dell'apparato psichico, come un buon uso dei freni permette a un'automobile di procedere con minori difficoltà, anche se ciò non influisce su un intrinseco disturbo del motore?

Per buona sorte, come abbiamo accennato, Muriel Reed ha attinto a ottime fonti, e nel suo saggio fa tesoro di ciò che della gelosia hanno potuto dire alcuni psicologi di primo piano, come Freud, Jones o Lagache (autore, quest'ultimo, di un'opera notissima, *La jalousie amoureuse*, di cui sono usciti tuttavia, per quanto ci consta, soltanto due volumi, nel 1947). Il geloso, osserva Lagache, è in genere uno «stenico», ovverossia una persona psichicamente molto attiva, combattiva e sensibile. E' possessivo, e nello stesso tempo si ribella contro la «indipendenza» a cui, nelle sue fantasie più o meno inconscie, lo costringe un determinato legame affettivo. Vorrebbe, nei casi estremi, dominare totalmente il proprio *partner*, e pretende al tempo stesso che questi lo ami perché sente di farlo, in piena libertà! L'iperattività psichica della persona gelosa si manifesta sovente, come ognun sa, nelle incessanti «ruminazioni mentali» relative alla presunta condotta dell'«altro» (dove sarà in questo momento? con chi parlerà? sarà vero che è andato a Milano? che cosa avrà scritto in quella lettera di cui trovo tracce sulla assorbente? perché ha un polsino sgualcito? che cosa terrà in quel cassetto del suo tavolo d'ufficio? ecc. ecc.). E con tutto ciò, osserva giustamente la Reed, molti gelosi di tipo tirannico e inquisitoriale fanno le vittime, e dichiarano, candidamente, di non chiedere «se non un po' di comprensione, di fusione spirituale», apparentemente ignari dello stato di esasperazione a cui, giorno per giorno e settimana per settimana, hanno portato «l'altro».

Più sistematicamente, Freud distinse, già nel 1922, tre tipi principali di gelosia: quella normale, quella «proiettiva» e quella «delirante». La prima è inerente al naturale impulso possessivo dell'uomo, per cui, nei limiti in cui siamo legati a qualche cosa o a qualcuno, non siamo disposti a dividerlo con chicchessia. Per comprensibili motivi di struttura sociale, la donna — specie nei Paesi latini — costituisce più facilmente l'oggetto di questo tipo normale, realistico, di gelosia: mentre è essa stessa più facile preda di una gelosia in cui s'innestino motivi non realistici, a causa del minor controllo che può esercitare sul proprio compagno, e della maggior facilità che ha questi, se lo vuole, di avvicinare altre donne qualsiasi.

La gelosia «proiettiva» è dovuta a inconscie fantasie di infedeltà, che il soggetto stesso riconosce in se stesso (appunto perché sono inconscie) e che attribuisce al *partner*. Molte «paure di essere traditi», da parte di individui gelosi nei riguardi del coniuge o del *partner*, sono, in realtà, «desideri inconsci di tradire». Si spiegano analogamente, spesso, i sogni in cui, con ansia e tormento, uno immagina che «l'altro» lo tradisca. Il curioso è che qualche volta, al risveglio, il «tradito immaginario» guarda con risentimento l'altro, quasiché il sogno non l'avesse fatto lui!

La gelosia delirante — la più dolorosa, e anche la più pericolosa — manifesta sempre e comunque gravi disturbi dell'apparato psichico. Può trattarsi — come indica Freud e come sottolineano Lagache e Muriel Reed — di inconsapevoli fantasie di attrazione nei riguardi della persona dello stesso sesso, e delle relative difese inconscie, secondo la formula (nel caso, per esempio, di una donna gelosa): «Io non amo davvero quella bella ragazza! "E' lei che ama" mio marito, e io perciò "la odio"». Altre volte queste fantasie possono avere una parte soltanto secondaria, e il problema del geloso può essere quello, in sostanza, di un disperato «abbandonismo», dovuto a situazioni e ad angosce infantili non superate, e ad una specie di «coazione a ripetere», che porta il soggetto a riprodurle vicariamente, coltivandole in guisa masochistica e vittimistica. In un caso analizzato da chi scrive, il soggetto (una splendida donna dell'alta società) tendeva a riprodurre col marito, nel comportamento e nelle fantasie, situazioni di abbandono (subite o immaginarie) dell'infanzia, soffrendone moltissimo, e lamentandosene senza tregua. In un sogno, ad esempio, si vide esclusa da un banchetto in cui il marito se la spassava con altre donne, e si ritrovò sola e raminga per la strada, con un tozzo di pane per tutto cibo!...

Recentemente, tutto il problema psicologico della gelosia è stato ripreso in esame dall'illustre psicoanalista americano Edmund Bergler — dei cui lavori la Reed, nel suo articolo, non sembra aver tenuto conto. Secondo Bergler, il geloso manifesta in primo luogo inconscie tendenze di curiosità ansiosa, immaginando intensamente presunti incontri della persona amata con quella rivale, e «coltiva» tali rappresentazioni in modo masochistico, ossia soffrendone e godendone al tempo stesso. Il geloso soffre, inoltre, di una delusione rispetto ad un proprio ideale interiore (il cosiddetto «Ich-Ideal» di Freud), che aveva in parte proiettato sull'oggetto amato: cosicché immaginare questo «inferiore» rispetto a tale ideale si risolve nel sentirsi «personalmente» menomati ed offesi. Il geloso, infine, rivolge aggressività soprattutto contro quella delle altre due persone del «triangolo» con cui più vorrebbe, inconsciamente, identificarsi (la relativa tranquillità e la presunta «libertà», di certi mariti sono causa, per esempio, di disperata e maggiore aggressività da parte delle rispettive mogli... e viceversa).

Le prospettive di un «trattamento della gelosia morbosa» variano enormemente a seconda della prevalenza maggiore o minore dei predetti molteplici fattori, dell'età del soggetto, della sua struttura psicologica generale, delle condizioni ambientali, e via discorrendo. Talune indicazioni della Reed si possono, al riguardo, sottoscrivere, anche se alquanto pessimistiche. Inguaribile, secondo l'autrice, è la gelosia delirante; molto difficile a guarire è la gelosia avente origine in una «atrofizzazione», già nell'infanzia, dei sentimenti e dell'affettività del soggetto, trattabili, e sovente con buon successo, gli altri casi...

A noi risulta che la cura della gelosia delirante è trattabile soltanto nei limiti — invero molto ristretti — in cui sono trattabili gli stati psicotici o parapsicotici; che la gelosia «da atrofizzazione affettiva» è spesso perfettamente trattabile — ma da psicoanalisti espertissimi, in analisi di lunga durata. Gli altri casi reagiscono di solito bene a interventi psicoterapici adeguati e di varia intensità. In molti casi, certi tranquillanti possono — ma non debbono — essere adoperati all'inizio, come introduttori o coadiuvanti dell'azione psicoterapica.

Ma in «nessun» caso — giova ripeterlo — il «tarlo» invisibile, inafferrabile e multiforme della gelosia può essere debellato da una pillola — si distingua essa con la sigla W 68, o con uno dei tanti altri indicatori numerici o polisillabici di cui ogni giorno si arricchisce la moderna «farmacologia della psiche».

Emilio Servadio

Pranzo in onore di Maria Pia con lo Scià e la regina madre

Teheran, 20 febbraio.

Un grande pranzo è stato offerto ieri sera dal fratellastro dello Scià Abdul Reza in onore di Maria Pia di Savoia e di Alessandro di Jugoslavia, reduci dal viaggio nell'Iran meridionale. Al pranzo erano presenti lo Scià Reza Pahlevi, la regina madre e altri membri della famiglia imperiale.

Karajan apre il ballo all'Opera



Il direttore d'orchestra von Karajan e sua moglie, l'ex-indossatrice parigina Eliette Mouret, hanno aperto all'Opera di Vienna, il primo ballo della stagione (Telefoto)

Un regista organizzava festini con «boy-scouts»

Dopo i «balletti rosa», scoppia in Francia lo scandalo dei «balletti blu» - Le riunioni in una villa sulla Loira - Tre arresti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 febbraio.

Dopo i «balletti rosa», sono di scena i «balletti blu», che hanno provocato già l'arresto di tre persone: un sedicente regista cinematografico, il direttore d'una rivista per bambini e un affarista. Essi sono in carcere e saranno probabilmente raggiunti da altri complici. La polizia indaga a Nevers, dove lo scandalo è scoppiato, e in parecchie regioni della Francia meridionale, come il Gard, l'Herault, il Gers e la Gironde, nonché a Parigi.

I «balletti» si svolgevano soprattutto nel paesetto di La Chapelle St. André, sulla Loira, dove un parigino, tale Bond, comprò tre anni fa una vasta villa che gli abitanti chiamano «il castello», in mezzo a un giardino. Ne sistemò una parte per sé e la famiglia e il resto lo affittò a un altro parigino, che si diceva regista cinematografico e vi andava a trascorrere i mesi estivi. Questi era un uomo affabile e fece rapidamente amicizia con tutti, ma specialmente col parroco e coi dirigenti di una colonia di vacanze in cui si trovavano molti *boy-scouts*. A costoro il regista aprì le porte del «castello», organizzandovi certi giochi di cui fotografava le scene più suggestive per conto d'una rivista pornografica.

Nessuno si accorse di nulla nel 1957 né durante l'estate dell'anno scorso: ma quando le vacanze finirono e il regista tentò di riorganizzare i giochi con bambini del paesetto, uno di questi, dopo avervi partecipato una volta, raccontò tutto ai genitori, i quali denunciarono i fatti alla gendarmeria. Prima che l'inchiesta potesse incominciare, il regista era però tornato a Parigi e non fu possibile interrogarlo immediatamente. Alcuni bambini dichiararono che al «castello» non accadeva nulla di male; e i loro genitori sostennero di non sapere nulla. Ma il ragazzino che aveva provocato la denuncia mantenne invece le sue affermazioni, fornendo particolari precisi.

Il regista venne finalmente rintracciato e una perquisizione fu compiuta al suo domicilio parigino, dove il sequestro di numerose fotografie oscene confermò lo scandalo. Arrestato e interrogato, il regista indicava i nomi di altre persone, due delle quali furono pure incarcerate, dopo che una perquisizione al loro domicilio stabilì chiaramente la loro complicità.

Fra gli invitati ai «balletti blu» figurerebbe inoltre un prete che dirige un coro di piccoli cantori noto in tutto il mondo, un alto funzionario, un alto magistrato, un procuratore generale. Alcune incriminazioni sono considerate imminenti.

Altre due persone sono state incolpate stasera dal giudice Sacotte per lo scandalo per «balletti rosa». I nomi dei due nuovi incriminati, che portano a dieci il totale, non sono stati rivelati. Si tratta di alte personalità?

l. m.

Querela l'autore di un dramma in cui lo si chiama «maiale»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 febbraio.

Un episodio dell'ultima guerra, la difesa del porto di Brest da parte dei soldati tedeschi rievocato in un radiodramma, è all'origine di un rumoroso processo che si è iniziato al tribunale di Amburgo. Un processo che sembra indicare come soltanto ora gli animi dei tedeschi comincino ad accalorarsi sulle vicende e le responsabilità del passato.

Gli accusati sono due: lo scrittore Erich Kuby, autore del dramma, e un redattore della radio di Amburgo che lo mise in onda. La parte lesa è l'ex-generale dei paracadutisti Bernhard Ramcke, che si è fatto più volte notare nel dopoguerra per certi suoi discorsi di contenuto militarista (uno di questi discorsi, pronunciato durante una riunione di ex-combattenti, determinò anni fa un dibattito ai parlamenti di Parigi e di Londra).

Nel radiodramma si condannava la inutile difesa di Brest da parte del generale Ramcke, che era costata la vita a 10 mila soldati tedeschi. Nel dialogo fra i due protagonisti principali erano contenute queste battute: «Dunque — chiedeva uno — il generale Ramcke è un porco?». L'altro allora rispondeva: «Ah sì, è veramente un lanzichenecco».

Il generale Ramcke, che per caso stava ascoltando la trasmissione, si affrettò poi a presentare subito querela per diffamazione al tribunale di Amburgo. Nell'udienza di oggi si è appunto discusso sul significato della battuta incriminata e i testimoni della difesa, fra i quali due esperti della radio tedesca, non hanno ravvisato nel discorso gli estremi della diffamazione. Inserita nel contesto la frase non appare diffamatoria. Si sono poi presentati a testimoniare alcuni ex-alti ufficiali tedeschi, i quali hanno concordemente definito il dramma radiofonico un volgare insulto. Naturalmente gli ufficiali hanno difeso il loro collega Ramcke, sostenendo la necessità strategica di non cedere Brest.

m. c.

Complessi di otto Paesi in gara nel salone del Casinò

Gli appassionati del jazz a Sanremo lanciano stasera il loro Festival

Attesa per i due giovani negri americani ritenuti i capi-scuola del nuovo stile - Giunto dalla Spagna un musicista cieco con la moglie cubana - Non vogliono confondersi con i divi della musica leggera



Il pianista spagnolo cieco Tete Montoliu è giunto ieri a Sanremo accompagnato dalla giovane moglie cubana. Al Festival è in programma la sua esibizione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 febbraio.

Su cento dischi venduti in Italia, venti sono di musica jazz. Ancora una decina di anni fa erano tre o quattro su cento. In questi anni il numero degli italiani che capiscono il jazz ed approvano il suo linguaggio è aumentato in proporzione. La radio e la tv, superate lunghe perplessità, inseriscono nei loro programmi rubriche di jazz e pochissimi fra gli utenti scrivono lettere di protesta (e pochi sono gli irriducibili nemici che, sulle ultime barricate, si oppongono a «quella accozzaglia di rumori senza senso»). La musica per iniziati, ignorata o avversata, si sta avviando a diventare musica popolare o quasi. Come del resto avviene in tutto il mondo. Una prova del peso che oggi ha anche da noi può essere desunta da questo fatto: domenica sera la tv trasmetterà da Sanremo una parte del Festival del jazz. L'anno scorso la manifestazione era stata ripresa dalle telecamere tedesche, svizzere, francesi. Le nostre non c'erano e nessuno seppe spiegare il perché.

Il Festival del jazz è la Mecca dei tifosi italiani. Ne sono già arrivati diversi gruppi. Si distinguono per una certa enfasi dei gesti, una continua fioritura di termini inglesi nelle frasi, molti di essi hanno i capelli tagliati a zero. Vengono da Palermo, da Roma, da Milano. Storcono il naso quando pensano che il loro Festival si svolge proprio a Sanremo, e proprio nel salone in cui si dipanano ogni anno gli zuccheri filati dei cantanti commerciali.

Tradizione e motivi logistici vogliono che il Festival abbia luogo in questa città ed in questo salone. «Si tenga però presente — è il predicozzo che gli organizzatori hanno rivolto ai giornalisti — che noi non abbiamo nulla in comune con quegli altri. La nostra non è una manifattura, non ha scopi pubblicitari, né finanziari. Da noi i divi sono aboliti. Abbiamo pochi quattrini e intendiamo restare così. Per il Festival della canzone la gente pagava quindicimila lire una poltrona, per noi bastano millecinquecento lire. Non ci si confonda, per favore. C'è Sanremo e Sanremo».

Le ombre di Claudio Villa e di Domenico Modugno non agitano i sonni e i discorsi degli appassionati di jazz. Ma altri, e ben più complessi problemi si intrecciano nei loro capannelli. Il jazz è entrato in una fase nuova ed il Festival dovrà sanzionarla. Aboliti i complessi e i solisti che s'ispiravano ai modi e allo stile «tradizionale», la manifestazione che si apre domani sera vuol essere un panorama delle tendenze più moderne. E' l'epoca dello «hard-bop», del jazz duro, ed i musicisti che si esibiranno qui nella maggioranza si atterranno al nuovo stile.

Non è semplice, ai profani, seguire le evoluzioni di questa musica e specialmente le sue ultime. Fino a pochi mesi fa sembrava che lo stile «freddo», senza vibrazioni, senza melodia e con poca anima, avvincesse ancora i musicisti. Ora essi tornano ardenti, caldi, il loro modo di suonare è aspro e talvolta sgradevole. Capi-scuola due giovani negri, Sonny Rollins e Horace Silver, chiuderanno domenica sera i concerti del Festival sanremese; arriveranno all'ultimo minuto, impegnati come sono in una «tournée» in Francia.

I due rappresenteranno gli Stati Uniti; le altre nazioni partecipanti alla manifestazione sono: Svizzera, Spagna, Francia, Svezia, Inghilterra, Germania e Italia. Il concerto di domani ha in programma il quintetto elvetico di Flavio Ambrosetti (un industriale ticinese che suona il saxofono); il trio del pianista spagnolo Tete Montoliu (con il batterista Franco Mondini, uno dei più quotati in campo europeo, e il bassista Antonio De Serio); il quintetto di Barney Wilen (ha ventun anno, è figlio del console americano a Nizza); il quintetto Basso-Valdambrini (astigiano il primo, torinese il secondo, considerati fra i migliori solisti del Festival) il saxofonista Lars Gullins, un dinoccolato e biondo svedese; il quintetto di Lucca; il quintetto del giamaicano Joe Harriott.

Nella serata di domenica, oltre alle formazioni dei negri americani, ascolteremo: il settetto tedesco di Albert Mangelsdorff; il trio del chitarrista italiano Franco Cerri; il trio del batterista Gilberto Cuppini e il cantante Nicola Arigliano. Costui è un giovanotto con il volto spigoloso che atteggia a espressioni di gangster, appreso forse durante un suo recente viaggio negli Stati Uniti dove studiò musica con grandi maestri. E' forse il solo ricco del Festival, poiché incide dischi di musica leggera e li vende — pare — a decine di migliaia; ma preferisce il genere jazz. Il suo biografo ha scritto di lui: «Nato nel 1924, poco incline allo studio sui libri, nella vita si è dedicato a più di un lavoro passando da una città all'altra, sempre all'inseguimento della realizzazione del suo sogno, quello di cantare come desiderava. Questo sogno è divenuto realtà».

Fra i musicisti stranieri, primo a giungere a Sanremo è stato lo spagnolo Montoliu: è cieco dalla nascita, pallidissimo, sembra malato; lo accompagna la moglie, una cubana dalla pelle color d'ebano. Ha fatto un lungo giro per la città e ha comprato sei caffettiere che regalerà ai parenti. Abita a Barcellona e suona musica folkloristica e ballabile in un «cabaret» denominato «El Bikini». Una sera alla settimana si concede qualche distrazione e organizza nel suo locale appassionanti concerti di jazz. Le autorità franchiste gli hanno concesso il nulla-osta per la partecipazione al Festival e un operatore della Radio Barcellona inciderà il concerto. Ciò dovrebbe dimostrare che anche in Spagna il jazz si sta aprendo un varco. Chi è invece ancora incerto sulla sua partecipazione è il jugoslavo Dusko Gojkovic, che dicono sia un eccezionale trombettista: si trova a Francoforte e non ha ottenuto il visto per l'Italia; telefonate sono state fatte a Roma per sbloccare il divieto, che non si capisce a quali ragioni sia dovuto.

I due concerti di domani e di domenica saranno presentati da Adriana Serra, unica donna a mettere piede sul palcoscenico del Casinò: la graziosa annunciatrice è una veterana di Sanremo, e passa indifferentemente dal Festival della canzone a quello del jazz. Per farsi perdonare dagli oltranzisti ha dichiarato che limiterà al minimo le papere e che indosserà abiti molto più eleganti di quelli sfoggiati il mese scorso, quando presentò il trionfo di Piove.

Gino Nebiolo

In Assise l'avvocato siciliano che accoltellò la moglie per gelosia

Le rimproverava una passata relazione avuta quando non era ancora diciassettenne - La sposa non si è costituita parte civile

Caltanissetta, 20 febbraio.

E' iniziato in Corte d'Assise il processo contro l'avv. Armando Garofalo, imputato di avere tentato di uccidere, spinto da morbosa gelosia, la propria moglie Mirella Maso, da Treviso.

Il protagonista di questo dramma passionale è figlio di un noto commerciante della città. Laureatosi in giurisprudenza, egli aveva deciso di stabilirsi nel Settentrione, e s'era trasferito appunto a Treviso, presso un suo parente. Nel novembre del 1952 conosceva Mirella Maso, una bella e bruna ragazza del luogo, di appena 17 anni.

Poco dopo, Armando Garofalo, che non era riuscito ad affermarsi nella professione, trasferiva il suo studio a Ferrara. Di qui, due o tre volte la settimana, si recava a Treviso per trovare l'innamorata. Un giorno la ragazza gli annunciò di essere incinta.

Il giovane avvocato promise di sposare Mirella Maso. Ma appena la voce si sparse nella cittadina, cominciarono i pettegolezzi. All'orecchio del Garofalo giunse notizia di una antica relazione della innamorata con un maturo trevigiano, il signor Nino Tecce. Sia l'uomo che la ragazza negarono recisamente ma ormai il dubbio s'era insinuato nella mente dell'avvocato.

Il 24 gennaio del 1956 Mirella Maso dava alla luce il bambino; Armando Garofalo, che era ritornato nella sua città natale, tormentato dal dubbio, che nella sua mente aveva assunto proporzioni incontenibili, che il figlio potesse non essere suo, gli imponeva il nome di Luigi e rinviava ancora la data delle nozze.

Infine per le insistenze del suo padre, dello zio e della stessa suocera, l'avvocato Garofalo decideva di regolare la sua posizione con la ragazza e fissare per il 3 marzo del 1957 la data del matrimonio. Ma la sera precedente alle nozze il dubbio tornava ad assillare il giovane avvocato e senza esitazione egli presentava alla futura moglie una dichiarazione che la giovane, pur di essere lasciata in pace, si rassegnava a firmare: «Se il bambino all'analisi del sangue — diceva testualmente la dichiarazione — non dovesse risultare figlio tuo, sono disposta a subire qualsiasi cosa. - Firmato: Mirella Maso».

A Caltanissetta la vita era un inferno. L'uomo voleva ancora e sempre sapere se il Tecce era stato il primo amante. Vi riusciva nel pomeriggio del 12 aprile successivo, dopo appena 23 giorni di residenza, quando Mirella Maso, al colmo della disperazione, firmava la sua condanna a morte confessando per iscritto di avere avuto a Treviso una precedente relazione con il Tecce:

«Ora ti posso anche uccidere, perché con il foglio non mi daranno nemmeno un anno di carcere», esclamava qualche ora più tardi il Garofalo, mentre la moglie si trovava in cucina tenendo in braccio il piccolo Luigi. E così dicendo, impugnando con la destra un coltello dalla lama lunga circa 30 centimetri e agitando nell'altra la dichiarazione scritta dalla moglie, si avventava contro Mirella Maso vibrandole nove colpi in varie parti del corpo. La donna, trasportata in ospedale, guariva in un mese.



L'avv. Armando Garofalo, mancato uxoricida (Tel.)

Nel corso delle prime due udienze del processo, nel quale Mirella Maso non si è costituita parte civile, è stato escusso fra i testi anche Nino Tecce, il quale ha negato ancora una volta nel pubblico dibattimento di avere avuto rapporti con Mirella. Il presidente della Corte, comm. Di Benedetto, ha dato lettura di due lettere inviategli dallo stesso imputato, il quale ha riconosciuto di essere stato spinto al delitto da una morbosa gelosia perché esasperato dal timore del tradimento. Mirella Maso, pallida, con un fazzoletto che le avvolgeva i capelli e un paio di occhiali da sole affumicati, ha confermato le dichiarazioni rese in precedenza.

Atroce disgrazia a Loano ad un passaggio a livello

Loano, 20 febbraio.

Un giovane di Loano ha perso la vita oggi pomeriggio nel tentativo di liberare un camion, rimasto bloccato tra le sbarre di un passaggio a livello.

Un pesante autotreno, guidato da Umberto Cerioli di 42 anni, da Reggio Emilia, nell'attraversare il passaggio a livello di via Isnardi, per cause imprecisate, si arrestava. L'autista scendeva dalla cabina, mentre alcune persone si fermavano ad osservare: una di queste, Giovanni Giusto, di 29 anni, offriva il suo aiuto. I due stavano controllando l'innesto dei freni tra motrice e rimorchio quando l'automezzo improvvisamente si metteva in movimento.

Il Giusto è stato schiacciato tra le due parti dell'autocarro, morendo sul colpo. Il Cerioli, sospinto contro un muro, ha riportato la frattura di un braccio.

Il passaggio a livello è rimasto ostruito dal rimorchio.

Un ragazzo si avvelena perché non trova la madre

Era stato abbandonato appena nato - Riuscite vane tutte le ricerche, ha ingerito del sonnifero - Forse si salverà

Acqui, 20 febbraio.

Bruno Ormella, un giovane di 20 anni, ha tentato di togliersi la vita perché non riesce a trovare la propria madre. L'Ormella è stato rinvenuto in preda ad avvelenamento, da una pattuglia stradale alla periferia della nostra città, la notte scorsa. Trasportato all'ospedale civile, dopo le cure del caso, è stato trattenuto in osservazione.

Il giovane ha detto di essersi avvelenato con una forte dose di sonnifero perché stanco di vivere senza una mamma. Nato ad Acqui venti anni fa, ed abbandonato dalla madre, una donna non sposata, il bimbo era stato ospitato prima presso il brefotrofio di Alessandria e poi presso un istituto di Casale. L'anno scorso, saputo che ad Acqui avrebbe potuto avere notizie della madre, era fuggito dall'istituto ed era venuto in città. Le sue ricerche, però, non erano approdate a nulla e il ragazzo era tornato a Casale, dove gli avevano trovato lavoro.

In questi giorni, nuovamente spinto dal bisogno di avere notizie della donna che gli aveva dato la vita, è ritornato ad Acqui per riprendere le ricerche. Ma ancora una volta il suo tentativo non ha avuto esito. Allora, preso dalla disperazione, si è recato alla periferia, in via Alessandria, ed ha ingerito il sonnifero. I sanitari non disperano di salvarlo.

Treni straordinari per le feste pasquali

Roma, 20 febbraio.

Le Ferrovie dello Stato, come già per Natale e Capodanno, hanno predisposto anche per il periodo delle feste pasquali un programma di treni straordinari per far fronte al notevole movimento viaggiatori.

Il programma prevede l'effettuazione di treni sussidiari sulle linee Milano-Genova-Ventimiglia; Torino-Milano-Venezia; Torino-Roma; Milano-Bologna-Roma; Roma-Napoli-Reggio Calabria; Ancona-Roma; Pescara-Roma; Milano-Bari; Palermo-Messina. Dati i risultati precedentemente ottenuti verrà estesa la prenotazione a tutti i posti a sedere.

Un milione per l'abito dell'anno

Quali sono gli orientamenti della donna italiana verso la nuova moda? La risposta verrà da questa originale iniziativa attuata in tutta Italia.



Amelia Mazzarino di Torino, finalista per il Piemonte e la Liguria, alla vigilia della manifestazione conclusiva svoltasi a Trieste alla presenza di oltre 5000 spettatori.

Migliaia e migliaia di giovani donne, in tutta Italia, stanno confezionando in questi giorni l'abito che potrà essere definito il migliore del 1959 e vincere il premio di un milione dell'ormai famoso Concorso Singer-De Angeli Frua. E' tornata infatti, anche quest'anno, puntualmente, l'originale competizione che si sta svolgendo nei 172 Centri di Cucito Singer sparsi in tutta Italia, fra tutte le donne che vogliono imparare a confezionarsi un abito da sé.

Ma, dire «si sta svolgendo», è molto poco: bisognerebbe riuscire a dare l'idea di che cosa significano 172 Corsi di confezione affollati da donne e ragazze, tutte prese nel loro febbrile lavoro, tutte ansiose di imparare, di fare presto e bene.

Lo scorso anno, ben 10.122 donne hanno partecipato a questa competizione: un numero che, se può sembrare relativamente modesto paragonato a quello di altri concorsi, appare invece incredibilmente alto se si pensa che qui non si tratta di incollare alcune figurine su un album, né di attendere l'esito di un'estrazione, ma di seguire un corso regolare, sia pur breve, di imparare a tagliare il proprio abito su cartamodello — dato che molte partecipanti sono alla loro prima esperienza in fatto di confezione — di fare appello alla propria abilità e al proprio buon gusto per realizzare un abito degno di essere presentato in una sfilata di moda.

10.122 donne, per lo più giovani o giovanissime, che partecipano a una competizione così impegnativa, costituiscono un episodio clamoroso che offre abbondante materia per un'analisi di vario interesse. Prima di tutto, l'età delle concorrenti ci porta a modificare il giudizio di sfiducia che tante volte abbiamo sentito esprimere nei riguardi della gioventù moderna. Poi, una domanda viene spontanea: che cosa ha spinto tante donne, appartenenti ad ogni categoria sociale, a partecipare così attivamente alla gara? La speranza di vincere la Singer d'oro e il Corredo De Angeli Frua, i ricchi premi offerti da Max Factor e il soggiorno a Parigi messo in palio dalla Rivista Intimità? Forse.

Il desiderio di esibirsi su una passerella di fronte a migliaia di spettatori? Può darsi. Ma una cosa è certa: queste donne non hanno solo imparato a confezionarsi un abito: svolgendo un'attività squisitamente femminile, dalla scelta del tessuto e del cartamodello alla realizzazione dell'abito, hanno avuto modo di esprimere ampiamente un particolare lato della loro personalità.

Il Concorso per l'Abito dell'Anno può essere paragonato a un'immensa scuola dalla quale, l'anno scorso, sono uscite 10.122 allieve promosse, deve essere stato come una iniziativa che, raggiunte le finalità che si proponeva, ha [illegible] l'aspetto — come del resto era prevedibile — di un fenomeno sociale. Basta sfogliare le schede di iscrizione delle partecipanti dello scorso anno e di questo. Troviamo i nomi di una geografia italiana sconosciuta: piccole frazioni dimenticate, casolari sperduti. Anche in quei luoghi, dunque, è entrata o sta per entrare la moda con la sua aria di rinnovamento, con quel soffio di vita che si accompagna alle cose gentili. E la moda, non è forse un aspetto della civiltà e della cultura, non è forse un prodotto da far circolare quanto più è possibile?

A questo proposito, anzi, dal Concorso 1958 uscì una preziosa indicazione per i creatori di moda, indicazione sulle preferenze di un vasto pubblico femminile, che affiorò esaminando i modelli scelti dalle partecipanti al Concorso. Questa scelta, istintivamente, si orientò verso alcuni tipi di abito, come quello a palloncino — che anche la moda 1959 riprende con alcune variazioni — ignorando quasi le linee a sacco e a trapezio che, infatti, sono state definitivamente abbandonate dalla moda di quest'anno.

Un allegro entusiasmo e un vivo spirito di emulazione animano tutte le partecipanti al Concorso. Basta entrare in questi giorni in un Centro di Cucito Singer, per capire che cosa significa il Concorso per le donne là riunite a sfogliare i grossi cataloghi Vogue e Butterick per la scelta del cartamodello, a segnare, tagliare, imbastire i meravigliosi tessuti De Angeli Frua, accompagnate dal gaio ronzio delle modernissime macchine Singer in movimento. Fulvia Colombo, l'anno scorso, alla finale di Trieste, avrebbe voluto premiare tutte le concorrenti: «hanno messo il cuore e l'anima nei loro vestiti» diceva «mi sembra un po' crudele premiare soltanto alcune di loro e lasciare le altre deluse».

Il Concorso Singer-De Angeli Frua è un invito al buon gusto e alla eleganza: un invito alla moda per ogni ceto sociale.

Non resta che attendere le prossime selezioni locali per avere l'occasione di incontrare le partecipanti di quest'anno, per conoscere la prescelta della nostra Regione che parteciperà alla finale nazionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTA affilatrice universale con apparecchio [illegible]. Segnalati, via Solferino 52 c. F1789
CEDONSI occasione bilanciere frizione [illegible] laminatoio lastra oreficeria. Telefonare 690-117. G1834
CONDUTTORI elettrici Posi. Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093
IMPORTANTE ditta acquista continui ricuperi materie plastiche, piccoli, grandi quantitativi. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 755
LIQUIDO officina con torni presse trapani cesoie bilancieri seghetti morse [illegible]. Tel. San Secondo [illegible] Torino. 766
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Corso Sovietica 157. [illegible]
MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti; motorigidatici, chiusi costruzione germanica Stephan, Gubernati. Telefonare 22-743. 674
STAMPAGGIO lamiera [illegible] 200, 1650-1250. Carpenteria metallica. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Fiacane 6. Telefonare 663-931. 2162
VENDESI [illegible] materie plastiche bene avviato scaffalatura nuova, [illegible] 1100 T nuovo. [illegible] 3.500.000. Telefonare 779-541. G2342
VENDO pialla spessore cm. 50. Telefonare 276-929. F1890

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FALEGNAMERIA attrezzatissima eseguirebbe lavori di assoluta concorrenza. Telefonare 278-050. G2524
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» riabilitazioni conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 13571
IMPIANTI nafta, lavori riciclati dai vigili del fuoco, caldaie, tubazioni, bruciatori refrattari [illegible] Bosco, Tel. 596-580. 676
PICCOLO laboratorio sartoria [illegible] lavora in serie o in misura capacità taglio. Telefonare 594-245. L2661
RIMODERNIAMO alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, lucidatura marmi palchetti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonateci 280-591. F0707
VOLENTEROSO offresi Ape nuova piccoli trasporti Torino dintorni. Telefonare 382-133. G1440

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE, Pinerolo cedesi avviato caffè, primaria posizione. Nelli, Garibaldi 20.
AFFIDIAMO [illegible] tabaccheria avviatissima, alloggio, Riva, via Mazzini 1.
AUTORIPARAZIONI [illegible] autorimessa centralissima, attrezzatura, discreto lavoro, cerca socio motorista provetto per maggiore sviluppo e perfezionamento concessione grande marca auto. Telefonare 685-170. Scrivere cassetta 2167. SPI, Torino. M2308
AVVIATISSIMA profumeria decennale centro 3, Paolo cedesi causa trasferimento. Telefonare 32-164. L2644
BAR straordinario, zona sovrappopolata, incasso oltre 70.000 giornaliero garantito, cedesi motivi impellenti 16.000.000, facilitazioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. 558
BURRO, formaggio, uova, specializzata, licenza commestibili, cedo causa ritiro dopo trentennale attività, negozio centralissimo e vasto magazzino. Telefonare 53-601, 553-860. 676
CAUSA trasferimento cedesi avviatissima stirotintoria retro abitabile. Telefonare 697-672. B2950
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, moderno, incasso 35.000, cedesi, occasione. 589
CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima latteria caffè gelateria, bellissima posizione, cedesi 4.200.000, permutasi.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria moderna (cittadina adiacente Torino) ottima macellazione, cedesi 3.200.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria posizione commerciale, laboratorio attrezzatissimo cedesi 2.800.000. 589
CEDIAMO commestibili latteria rivendite giornali. Ottimi affari. Ural, Giolitti 10.
CONIUGI praticissimi cercano [illegible] rilevare a percentuale latteria drogheria alimentari con alloggio. Telef. 675-204 o scrivere cassetta 6383. SPI. Torino.
DROGHERIA ottima con macchina caffè, angolare cinque aperture zona commercialissima, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 3.200.000. Boero, Carlo Alberto 41.
FINALMARINA cedesi elegante, avviatissima pensione dieci locali, panoramica. Evo, Finalmarina. 2930
[illegible] rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342
FINO 12 milioni assumo compartecipazione finanziamento azienda. Proposte dettagliate. Riservatezza. Scrivere cassetta 5139. SPI, Torino. L2721
GABETTI, XX Settembre 17 Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi aziende in genere. Tre Filiali in Torino Vittorio Emanuele 200, Cardecci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi alla Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660
GERENZA o vendesi negozio pettinatrice modernissimo. Telefonare 283-632 ore pasti. G1457
IMPRESA pulizie avviatissima cedo causa trasferimento, reddito ottimo sicuro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
LATTERIA, altro locale uso negozio, alloggio tre vani, servizi, cantina mq. 100, cedonsi. Telefonare 251-661.
LATTERIA 230 litri 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi, Masino Bellezia 7.
LICENZA commestibile, trasferibile, cedesi, buon prezzo. Quirico, [illegible] 8.
NEGOZIO barbiere alloggio tre camere Moncalieri cedesi. Telef. [illegible], 9-17.

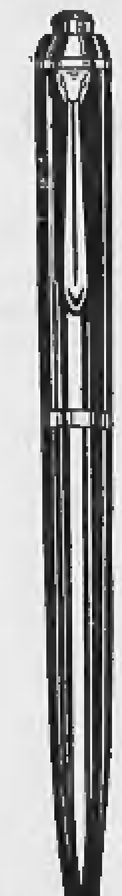




A bancarie condizioni finanziamenti su immobili e autoveicoli. Donatelli, via Goiotti 15, telefono 53-855. M2146
A buone condizioni vendo direttamente vicinia esportazione tutti permessi. Telefonare 773-879. L3057
A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finestat, via P. Micca 4. telefono 47-346. 653
ABBIGLIAMENTO. Notissimo negozio, ideatore rivoluzionamento produzione-vendita cerca socio finanziatore o assumerebbe grande gestione. Scrivere cassetta 8346. SPI, Torino. F1777
ALIMENTARI con alloggio cedesi 1.000.000. Rivolgersi rag. Motto, Domodossola. 2021
ANGOLARE alimentari salumeria cedesi direttamente ritiro commercio. Telefonare 276-255. 11906
AUTORIMESSA centralissima, 90 macchine completa, officina, stazione servizio forte lavoro, reddito 350.000 mensili cedesi, permutasi alloggi o cascina. Telefonare 685-170. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. M2308
AUTORIMESSA modernissima zona signorile vendo cedo forte reddito. Telefonare 697-228. L3065
AUTORIMESSA parzialmente avviata cedesi capienza 60 macchine, servizio, officina, contratto novennale. 1.500.000. Scrivere cassetta 8344. SPI, Torino.
CAMBIO alimentario con alloggio o casetta collina torinese. Telefon. 276-295.
CEDESI avviatissimo merceria maglieria attività trentennale, zona centrale. Telefonare ore 12-14.30, n. 775-176.
CEDESI causa malattia avviato maglificio artigiano ottima zona clientela Italia estero. [illegible] 774-766. F1819
CEDESI floridissima azienda dolciaria. Trattasi direttamente, Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 8347, SPI, Torino.
CEDO alimentario cambio con alloggio 2-3 camere. Telefonare 276-285.
CEDO azienda piccolo capitale, utile netto garantito 100.000 mensili. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. L2758
CEDO negozio ricambi accessori auto, moto, avviatissimo, dettaglio, ingrosso, ottimo reddito dimostrabile. Casella, Pubblimax 201 B, Asti. 2379
CENTRALE merceria con alloggetto cedesi. Tel. 874-653. F1846
CENTRALE pastificio, attrezzatura modernissima vero affare, cedesi 1.600.000 Garbero. Santa Teresa 12. 3116
COMMESTIBILI moderno, posizione meravigliosa, incasso 35-40.000 giornaliere, causa famiglia cedesi autorimessa 2 milioni 300.000, Boero, Carlo Alberto 41.
CONCESSIONARIA Piemonte applicazione brevetto mondiale, campo [illegible] cerca collaboratore attivo, stipendio interessenza con apporto capitale. Scrivere cassetta 8372. SPI, Torino.
DITTA redditizia Torino cerca finanziatore capitale assicurato. Scrivere cassetta 59 Z. Sipra, Torino. 2254
FERRAMENTA elettricità caccia pesca avviatissima cedesi vicinanze Torino. Telefonare 51-313. G1417
LOANO cedesi causa età trentennale centralissimo [illegible] rinomato nuovo [illegible] cartoline illustrate affini, adattissimo giovane attivo, affarone. Corso Roma 8. F1844
OCCASIONISSIMA! Vendesi [illegible]. Telefonare 285-087. L2670
OSTERIA centrale superalcoolici, macchina espresso cedesi 1.800.000 Masino, Bellezia 7. 1894
OTTICA-Foto trentennale avviatissima centralissima cedesi ritiro commercio oppure gerenza ottico competente consulendo, Bertello, Pinerolo. F1850
PANETTERIE città e provincia, cedonsi, facilitando occasioni, Ural, Giolitti 10.
PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente pubblici e rivendite pane, Saluzzo 72. Telefonare 62-524.
PASTA fresca alimentario incasso 100.000 giornaliero cedesi cambiasi casa, cascina, terreno, Pietro Micca 8, Bernardo. F1794
PASTICCERIA confetteria centrale, reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio. Telefonare 552-490. L2782
PASTICCIERE espertissimo affittiamo pasticceria [illegible] assicurato, Bottini, piazza Colombo, Sanremo. 2952
PENSIONE centralissima 8 camere primo piano, prezzo modico. Telef. 48-843.
PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiducioso Beccuti, piazza Carignano 4, Telefonare 45-991. Massima serietà. [illegible]
PER ragioni salute, persona sola vende al miglior offerente piccolo albergo 30 letti riviera levante posizione incantevole. Possibilità sviluppo. Occasione. Ideale per piccola famiglia. Scrivere cassetta 45 G. SPI, Genova.
PETTINATRICE [illegible] negozio causa malattia, occasione, Telefonare ore pasti 534-915.
PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Finestat, via P. Micca 4. telefono 47-346. 653
PROFUMERIA pelletteria Monginevro 140, cedo 800.000 oppure gerenza 35.000 mensili. Telefonare 386-820. G1459
RIVENDITA pane [illegible] kg. alloggio cedesi 5.200.000. Masino, Bellezia 7.
RIVENDITA pane 180 chili cedesi oppure permutasi. Ural, Giolitti 10. 577
RIVIERA importante centro balneare cedesi albergo sulla spiaggia, [illegible] camere. Scrivere cassetta 29 Z, SPI, Savona.
SANREMO ingrosso dolciumi coloniali, clientela ventennale da Albenga a Ventimiglia, per ritiro commercio cedo 1 milione 200.000 Dho, Matteotti 129. 2951
SEGHERIA avviata cedo causa [illegible] commercio. Scrivere cassetta 8334, SPI, Torino. F1768
STUDIO dentistico centrale, zona signorile, cedesi motivi salute. Telef. 881-014.
TABACCHERIA bar vicinissimo Torino, reddito annuo 2.800.000 cedesi 6 milioni 200.000. Urrec, Cavour 28. 963
TABACCHERIA centralissima [illegible] cedesi 11.000.000 oltre 18.000.000, 13 milioni. Telefonare 882-441. F1715
TABACCHERIA (con Totocalcio), cedesi levata 600.000 forte vendita minuterie, 10.000.000. Telefonare 20-308. L2841
TABACCHERIA levata 500.000. [illegible] 1.100.000 tabacchi semestrali. ogni zona, cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 8. 230
TINTORIA centralissima, attrezzatura lussuosa, moderna, nuovissime macchine elettroniche, grande avvenire, cedesi 3 milioni contanti. Rimanenza [illegible] macchinario 2.000.000 rateizzata. Telefonare 580-914. G1807
TINTORIA lavanderia centrale avviatissima, reddito controllabile, laboratorio proprio, due impianti lavaggio a secco, succursale in città, cedesi Brescia, 30 milioni trattabili. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 2564
TORREFAZIONE bar redditizio corso, intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 6240, SPI, Torino. B2360
TORREFAZIONE modernissima con superalcoolici, centrale, forte incasso (orario ridotto), cedesi facilitando 6.000.000. E' un affare! Boero, Carlo Alberto 41.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito ultimi signorili alloggetti liberi occupati. Affarone. Telefonare 80-551. 3857
A basso prezzo vendiamo alloggio due camere cucina, libero subito, primo piano, 1.475.000. Corso Brescia 33, portineria, tratta Anglesio Nizza 9. 523
A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere cucina libero primo piano corso Brescia 39; altro camera cucina corso Cairoli angolo corso Vittorio, affitto 11.000, 975.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni alloggi moderni, 3 [illegible] accurate vendonsi liberi et occupati. affittansi una, due, tre camere tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi largo Lancia angolo Lanzo, Madonna Rose 40. Telef. 388-507, 670-318, 763-893. 1545
A buone condizioni vendesi o affittasi negozio Barriera Milano nuova costruzione. Telefonare 42-308 ore 15-17.
A buone condizioni vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi, occupati via Monginevro 113. Visite ore 17-19.
A Torre del Mare [illegible] invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione [illegible]. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefonare 705-823. [illegible]
A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134; 41-433. 1563
ABBIAMO alloggi signorili 2 camere cucina, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. Visite 14.30-17. 776
ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cortili S. Rita, via Barletta 94. mutuo et rateazioni, vendonsi. Telefonare 40-220. 568
ABBIAMO ultimi appartamenti liberi occupati mutuo dilazione 1.100.000, 1 milione 200.000 vano. Telefonare 773-131.
ABITABILI subito alloggi una-due camere cucina negozi vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 25. L0410
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 98.
ACQUISTASI terreno residenziale zona Santa Rita, corso Sovietica, 80-100 camere. [illegible] 668
ACQUISTASI zona Porta Susa, Vinzaglio, Abruzzi, alloggio nuovo 4-5 camere, Dettagliare con offerta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio pagamento dipinti valore [illegible] e moderni. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino. F1832
ACQUISTEREI casa 20-40 camere. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 1080 SPI, Torino. 651
ACQUISTO alloggio 4-6 camere servizi anche da sistemare. Telefonare 40-081.
ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 95, vendonsi alloggi alto reddito a bimestri. Tel. [illegible]
ADIACENZE Politecnico, [illegible] alloggi, quadrature varie, terrazze, [illegible], costruttore vende convenientemente. Telefonare 696-589. 3506
APPARONE ultimi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino finiture accurate mutui rateazioni. Spaventa 10, Mombasiglio 30. Visite 15-18. Telefonare 41-296. L2605
APPARONE, vendesi stabile nuova costruzione vicinissimo Santa Rita. Telefonare 768-445. G1437
AL 4/d di via Pomba sovrastazioni su stabili e autoveicoli 420
ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Rivolgersi Pettiti 5-7. Tel. 53-948.
ALLOGGETTO quattro vani servizi vendo. Telefonare 579-945. F1722
ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefono [illegible] 541
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicoto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendiamo via Spano 33 facilitazioni pagamento. Telefono 53-912. F1654
ALLOGGIO altamente signorile 180 mq. via Goffredo Casalis 52 angolo Duchessa Jolanda, vendo, Rivolgersi custodi.
ALLOGGI liberi quattro camere cucina servizi S. Rita. vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16446
ALLOGGIO Porta Nuova 2° piano 5 camere disimpegni, [illegible] vendere, [illegible]. Quirico, Garibaldi 8.
ALLOGGIO signorile, centralissimo, sei camere, cucinino, 540.000 reddito, 7 milioni 500.000. Rag. Forbello, piazza Lagrange. 1390
ALLOGGIO signorile davanti Mirafiori 3 vani, ampia entrata, vendesi convenientemente. Telefonare [illegible] F1752
ALLOGGIO via Ormea angolo Giacosa 5 camere 3° piano vista collina [illegible] conveniente vendesi chiusura frazionamento 3.300.000 possibilità affitto [illegible] mensili. FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 654
ALLOGGI 5 camere cucina Campidoglio 3.400.000; 4 cucina, Crocetta, 4 milioni. Telefonare 553-075. 669
ALTO reddito anche 10%, con poco capitale acquistando ultimo camera et cucina, corso Napoli 16. Telef. 19-12.
ALTO reddito buona posizione vendiamo alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Telefono 661-308. 547
AMMINISTRAZIONE proprietà privata et condominiali assume serio Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo. Via Mazzini 25. Telefono 882-545. 582
APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-730. 16211
APPARTAMENTO (Boringhieri) signorilissimo 4 camere cucina, [illegible] facilitazioni. Campra, telefonare 767-514.
APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, soleggiatissimo, meraviglioso panorama, vendesi. Telefonare 611-400.
APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucinino, adiacente corsi Svizzera, Trapani, facilitazioni, Campra, telefonare 767-514.
AREA fabbricabile costruzione complessa camere 400 progetto approvato [illegible] piani fronti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare. FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 654
AUTORIMESSE private, box, centrali, libere occupate. Rateazioni. Tel. 522-637
BELLISSIMI appartamenti inizio corso Francia prezzi onesti. Telefon. 773-181, 751-840. G1429
BELLISSIMO appartamento due camere tinello cucinetta grandiosissimo 3 milioni 400.000. Telefonare 773-181.
BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17. 656
CAMBIO alimentario con alloggio due camere o casetta collina, Tel. 276-295.
CASA moderna, reddito elevato, vendesi 14.500.000. Scrivere cassetta 5144. SPI, Torino. L3756
CASA 15 camere 4 negozi reddito 300.000 mensili vendo 26.500.000. Telef. 621-690.
CASA 24 camere 636 mq. terreno, 16 milioni, Capriolo. [illegible] 1.
CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16211
CASE nuove, signorili, residenziali, buone località, vendonsi convenientemente Ragioniere Furletti, piazza Lagrange.
CASETTA Leumann, tre camere cucina servizi garage 3.500.000. Telef. 293-967.
COM. FAI alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7. Telefonare 527-496. 608
COM. FAI Cavour 7 vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito 608
COM. FAI Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608
COM. FAI Cavour 7. vende alloggi corso Montegrappa. 608
COM. FAI Cavour 7, vende alloggi corso Re Umberto. 608
COM. FAI Cavour 7 vende alloggi corso Vittorio, Boringhieri. 608
COM. FAI Cavour 7. vende alloggi Crocetta (nuovo quartiere). 608
COM. FAI Cavour 7 vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608
COM. FAI Cavour 7 vende alloggi via Giolitti. 608
COM. FAI Cavour 7 vende alloggi via Sapione. 608
COM. FAI. Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608
COM. FAI Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608
COM. FAI Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci. 608
COM. FAI Cavour 7, vende redditizi negozi corso Unione Sovietica. 608
COM. FAI Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608
COM. FAI Cavour 7. vende ultimi alloggi via Avigliana. 608
COM. FAI Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Rosta) vera occasione. 608
COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 608
COM. FAI Cavour 7, vende ultimo alloggio via Filadelfia. 608
COM. FAI via Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini interpellateci senza impegno.
COMPRO contanti alloggio 3-4 camere servizi, centrale. [illegible] 553-975. 669
CON poco anticipo, lunghe rateazioni, quote mensili pari affitto, vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati termo bagni, scala marmo, Via Carisio 11 ore 15-17. 681
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006
CORSO Belgio 144 impresa vende direttamente magnifici alloggi 1-2 camere tinello, due arie, finitissimi. Mutuo, dilazioni. Visite pomeriggio. B2724
COSTRUTTORE vende alloggi negozi bene affittati diverse zone. Telefonare 692-691. [illegible]
COSTRUTTORE vende abitabili, via Palestrina angolo Châtillon, una-due camere tinello servizi, negozi, retro, [illegible]. 1391
COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Candiere, Barletta [illegible] 9-11-13. 15554
DEFINIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 16-18. [illegible]
DISPONIBILI subito grande alloggio Toscana 3 vendonsi in solida casa signorile alloggi finitissimi liberi o affittati buon reddito due tre camere servizi [illegible] quota mutuo dilazionata disponibile intero blocco [illegible] camere servizi occupato tutto affittato buon reddito. Visite giornaliere 14-16. G3117
DUE camere tinello cucinino S. Salvario primo piano grande terrazzo casa signorilissima, vendo. Telefonare [illegible].
ECCEZIONALE alloggio su [illegible] Montevecchio angolare signorilissimo, mq. 230, vendesi convenientemente anche parziale permuta. Com.FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 608
GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Cardecci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660
GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 649
IMPIEGHEREI fino 50.000.000 per acquisto case economiche in Torino. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 1545, SPI, Torino. 681
IMPRESA Durna vende alloggi economici, grandi, rateazioni. Telef. 890-204.
IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 37, alloggi 2-3 camere servizi, liberi, affittati, buon reddito. Visite 15-17. Telefonare 683-597. 1851
INDUSTRIE poco rumorose acquisterebbero terreni 2000-3000 mq. Altra fino 7000, vicinanze capolinea tram Torino. Atto subito. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387. 665
LOCALE mq. 60 uso garage magazzino laboratorio, corso Trapani 45 [illegible] affittiamo. Rivolgersi portineria. F1750
MARTIRI Libertà 3, vendesi 2-4 mansarde acqua balconi libere. L3088
NEGOZIO via Guastalla nuova costruzione vende buone condizioni. Telefonare 42-308 ore 15-17. F1737
NERVI zona verde 4 ½ vani signorili vendonsi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. L3089
NUOVO vendesi 1.000.000, camera tinello cucinino termosifone bagno, quarto piano senza ascensore. [illegible] Sarpi 88
OCCASIONE acquisto casa 20-30 milioni, Borgo Vittoria, Madonna Campagna, Telefonare 293-431. L3620
OCCASIONE vendo appartamento angolare corso signorile semicentro soleggiatissimo primo piano 120 mq., sei camere 7.200.000. Telefonare 40-565. Chiamate.
OCCASIONISSIMA, via Revello 56 vendiamo ultimo alloggio tre camere cucina, termo particolare. Tel. 597-610.
PARADOSI Statuto impresa vende alloggio panoramico 2 camere tinello terrazzo 6.700.000; altri camera tinello cucinino 3.100.000. Telefonare 32-171.
PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi due camere tinello, servizi. Telefonare 40-081. 651
PIAZZA Santa Giulia 11, vendiamo convenienti tre belle mansarde, ingresso gabinetto interno. Telefonare 597-610.
PORTA Nuova occasione alloggio signorile libero 165 mq. parte fronte corso Vittorio, bagni, ascensore, 9.500.000. [illegible] Casalei, Gioito 1. 683





SANREMO [illegible] fabbricabile panoramica vicinanze campo golf, trattasi combinazione con impresa o privato. Rivolgersi Talmone, Matteotti 69, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663
STABILIMENTO acquisto affitto 300-1500 coperti. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L2604
STABILIMENTO Lingotto: terreno 2000 coperto 1200 libero vendesi. Tel. 528-985
STRADA Pellerina vendo palazzina tre camere, grande giardino 2.050.000 trattabili. Telefonare 293-434. L2637
STUDIO tecnico immobiliare [illegible] Francia 2, via Drovetti 2, vende zone diverse, case terreni, alloggi, Massime facilitazioni. Telefonare 511-648.
TENUTA modello, redditizia, vendesi provincia Firenze ettari 538. Villa padronale ottima, macchinari, bestiame, caccia, trattasi solo diretti interessati. Casella 31 W, SPI, Firenze. 2936
TERRENO fabbricabile fronte m. 10-11 compero, Telefonare 73-426. L2615
ULTIMI due alloggi 3 camere [illegible] corso Unione Sovietica 461 (fronte Fiat) [illegible] ufficio 47-241 M2383
VENDESI casa frutteto mq. 2000 zona collina, posizione, vicinanze Sca. Telefonare 672-813. L2776
VENDO affitto Borgo Vittoria casetta con laboratorio mq. 80 grande cortile. Telefonare 293-434. L2685
VENDO alloggio 3 camere e servizi, Lingotto. Telefonare 678-392. F1759
VENDO casa 6 alloggi reddito 87.000 mensile richiesta 3.500.000 più 2.500.000 mutuo zona Regina. Telef. 781-405.
VENDO Porta Nuova alloggio 5 vani servizi ascensore. Telefonare 652-623.
VENDO terreno borgata Leumann vicinanze corso Francia, mq. 350, trattabili. Telefonare 352-277.
VENDO terreno mq. 50.000 [illegible] verde in Torino subito a [illegible]. Tel. 44-936.
VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 [illegible]. Pronti subito. [illegible] Gorizia 67, telefonare 32-741. 647
VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere servizi, B. Luini 141. B2453

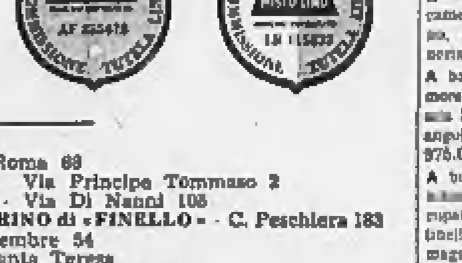
AFFITTASI ultimo 3-4 camere [illegible] Francia, Crocetta, Telefonare 651-176.
APPARTAMENTO 4-5 [illegible] servizi, eventualmente terrazza, cercasi per uno giugno 1959. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino.
CERCO alloggio signorile tre camere, servizi. Massime referenze. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B2878
CERCO camera, cucina, accessori, zona Molinette. Telefonare 590-400. B2839
CONIUGI cercano paraggi Svizzera-Lecce, oppure Statuto, alloggio tre camere cucinino, nuova costruzione, libero maggio. Telefonare 777-180 ore pasti. B3239
MEDICO cercherebbe da privato direttamente, maggio giugno, due alloggetti nuovi, attigui, due camere tinello, una camera tinello, cucinini, servizi, levante ponente, primo secondo piano, zona commerciale. Telefonare 580-748. F1835
VILLETTA con giardino paraggi corso Francia, affitto oppure acquisto. Telefonare 386-781. G3372

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo soffitte [illegible] altra 5000 via Ruero di Costanze 4. Tratta Anglesio, Nizza 9. 533
A 18.000 Crocetta due camere cucina; S. Rita, 2, Posto 14.000. Tel. 688-755.
ABBIAMO S. Rita, via Barletta 94: alloggi [illegible] camera cucina, due camere cucina, affitto 15.000-18.000 mensile. Telefonare 775-651. 568
ABITABILE subito affitto corso Peschiera (quasi angolo corso Francia) 399/15 alloggetto camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare ore pasti 580-827.
AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore via Spano 33, telefono 53-912. F1656
AFFITTANSI barriera Milano camera cucina 9000 mensili. Telefonare 254-600.
AFFITTANSI convenientemente 3 camere cucina bagno riscaldamento. Telefonare 22-004. L2657
AFFITTANSI, via del Drosso 38 (Mirafiori), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termosifone. Telefonare 41-154 ore pasti. 634
AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via Forlì 144-143. servizi, termo bagno, ascensore. Telefonare 653-228. 598
AFFITTASI alloggio centrale, 2 camere, servizi. Telefonare 570-400 ore pasti.
AFFITTASI alloggio quinto piano [illegible] tre camere ingresso cucina bagno, termosifone completamente rimesso nuovo, soleggiato. Visibile 11-13, Mercanti 2.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, [illegible], servizi, libero subito. Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 15 Stadio Comunale. 621
AFFITTASI alloggio tre camere corso Giulio Cesare. Telef. 26-985, 885-797.
AFFITTASI aprile alloggio piano rialzato via Massena 101, tre camere cucina, servizi, casa nuova. L2614
AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 390-038. 1441
AFFITTASI fine febbraio alloggio signorile sei camere doppi servizi via Madama Cristina 54. Telefonare 682-606, ore 14-15
AFFITTASI [illegible] Ferrari 2, alloggio 4 camere cucinino, termo particolare, bagno. Rivolgersi portineria. 598

(Continua a pag. 11)







PRINCIPESSA Clotilde 17 [illegible] grandiosi alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, comforts moderni, esenti tasse, liberi subito et alto abbuono, [illegible]. Prezzi convenientissimi, dilazionando pagamento, Sopralluogo ore 15-18,30. Studio Poletti. Tel. 596-607, 597-774.
PRIVATO acquisterebbe per contanti casa civile semicentro Torino, Atto immediato. Amministrazione Giletta, telefonare 47-387. 668
PRIVATO cerca villetta libera piccolo giardino pagamento contanti. Tel. 520-684.
PRIVATO interessato realizzare vende [illegible] alloggio mq. 90 largo Orbassano libero subito 2 camere cucina tutto comodità intermediari. Telefonare 752-029 ore ufficio. B2853
PRIVATO proprietario alloggi, negozi autorimesse, nuove, libere, occupati, permuterebbe con terreno. Bonsi. Sovietica 53. 655
PRIVATO vende centrali 5 vani servizi, liberi 40.000 mq. Telefonare 92-127, 683-357. [illegible]
PRIVATO vende dilazionando alloggio signorile 5 camere doppi servizi, Santa Rita su corso. Telefonare 44-036.
PRIVATO vende muri negozio alloggio retrostante, adatto qualunque uso, Borgata Vittoria. Telefonare 43-280.
PRIVATO vendo o affitto villetta 3 camere servizi libera subito Sangrone Nichelino. Telefonare 53-562 domenica. Ore 10-12,30.
TERRENI progetti approvati, [illegible], Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, per [illegible]. Telefonare 523-667. 656
TERRENO fabbricabile 140.000 mq. zona inizio autostrada, adatto qualsiasi costruzione, vendesi 150.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 2375
TERRENO fronte corso Moncalieri Valletta zona signorilissima progetto approvato costruzione 20 camere vendesi oppure trattasi combinazione seria impresa. FIN-VAI Monte Pietà 2 telefoni 527-410, 527-411. 654
TERRENO industriale adiacenze capolinea pullman, [illegible] 10.000-15.000 ecc., vendo lire 1600-2000 al mq. Amministrazione Giletta, telefonare 47-387. 668
TERRENO industriale entro fuori dazio vendesi 4000 metri. Telefonare 61-118, pasti. [illegible]
TERRENO industriale lotti mq. 700-1500-3000-10.000 vendonsi corso Orbassano confine Torino-Beinasco. Altri zona [illegible] lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 48-472, 9-12. 849
TERRENO per villetta in Revigliasco Torinese (Riviera di Torino) 100 metri dal paese comodità strada, acqua potabile, luce, telefono. Posizione magnifica, clima ideale. Vendonsi lotti da mq. 500 a 1000. Sibona, Stati Uniti 1. 556
TERRENO precollinare comodità tram, progetto villa approvato, vendesi. Telefonare 50-445. 848
[illegible] del Carmine 2 camere cucina, servizi, [illegible]. Telefonare 50-445.
VILLA zona Cibrario 12 camere, quadrupli servizi, 2 alloggi distinti, autorimessa per 2 macchine, grandioso piano seminterrato, recente costruzione, esente tasse, giardino, 37.500.000, Poletti, telef. 596-607, 597-774. 2376
VILLE acquistansi da 5-25-50-100 milioni zona collinare, massima serietà e riservatezza, [illegible], corso Stati Uniti 1. Telef. 42-683. 555
ZONA corso Fiume alloggi signorili ultimati casa nuova cinque e [illegible] camere servizi doppi tripli vendonsi, prezzi convenienti. Telefonare 581-681. F1906

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI officina mq. 100 [illegible] nord-est con cortile e tettoia. Telef. 53-743 dalle 14 alle 18. M2575

L'astro è stato cortese con gli scienziati dell'Anno geofisico

Mai tante "macchie" nel Sole come nel 1957-'58 dicono gli astronomi

Nelle perturbazioni della stella che ci dà luce e vita è chiaramente visibile un ciclo di undici anni, ma si sovrappongono altri periodi e fluttuazioni ancora misteriose

Volendo scherzare si potrebbe dire che il Sole si è accorto dei grandi preparativi fatti dall'uomo sulla sua piccola Terra per l'Anno geofisico internazionale e vuole farsi notare con le sue misteriose manifestazioni particolarmente eccezionali.

Si ricorderà infatti che una delle ragioni principali, per le quali è stato scelto questo periodo di tempo per tale vasta e bella impresa internazionale, fu proprio la nostra conoscenza sicura e sufficientemente precisa, che nel 1958 si sarebbe presentato un massimo dell'attività undecennale del Sole. Infatti nel ciclo più o meno regolare delle perturbazioni o tempeste, alle quali va soggetto il Sole nel tempo, si è avuto il minimo di queste nel 1954. Dopo undici anni circa, cioè nel 1965, si può prevedere che si avrà un altro minimo. Dal 1954, secondo l'esperienza di più che tre secoli, si doveva aspettare un rapido aumento delle dette perturbazioni. Infatti di solito il fenomeno si sviluppa in modo che l'ascesa verso il massimo è più rapida della discesa, come accade anche per altri fenomeni evolutivi, per esempio per la vita umana.

Senza che si potesse dire il giorno od il mese preciso, si poteva prevedere che circa quattro o cinque anni dopo il minimo, doveva aver luogo il massimo dell'attività solare. Quindi attorno al 1958 gli astrofisici dovevano mettersi in attenta osservazione per seguire, come hanno fatto per il passato, il corso dei fenomeni solari, cioè l'apparizione sulla sua superficie di macchie con colossali eruzioni di idrogeno e di altri gas e con produzione eccezionale di radiazioni ultraviolette. Già si era notato che nel ciclo precedente intercorso tra il 1944 e il 1954, più breve di un anno della media dei vari cicli, il Sole aveva cercato di battere un *record*, o per lo meno quello che per noi uomini di breve vita, oggi sembra un *record*. Benché si abbiano osservazioni solari abbastanza continue fino dal lontano 1611, dopo l'invenzione del cannocchiale col quale Galileo scopriva la vera natura delle macchie, osservazioni su cui basare una statistica sicura si hanno solo dal 1749. Da quell'anno si contano fino ad oggi 19 cicli, con manifestazioni più o meno intense.

Il modo di misurare l'intensità di un ciclo può essere molto semplice ed era infatti tale fino a circa settanta anni fa, trattandosi di contare il numero medio delle macchie visibili in un giorno, o meglio misurandone l'area da esse coperta sul disco del Sole, ciò che è sempre una sua parte molto esigua. Nel corso del tempo la tecnica moderna con la scoperta ed impiego di nuovi strumenti, permette di aggiungere molte importanti osservazioni di altri fenomeni solari che costituiscono quel complesso chiamato perturbazioni o tempeste solari. Ora durante il corso dei 19 cicli, di cui sappiamo appunto con sufficiente precisione tale numero diurno di macchie, il 1778 finora batteva il record, seguito però a brevissima distanza dal numero del 1947, anno di massima che come si è già notato su queste colonne è stato particolarmente violento, ricco di fenomeni grandiosi.

Se si esamina l'andamento ed intensità dei 19 cicli, si nota subito come a gruppi, alcuni sono più lunghi e meno intensi, altri più brevi e più intensi, come se vi fosse un legame fra durata ed intensità e che ciò si ripete regolarmente. I matematici ed i fisici ci insegnano che ciò può accadere per il sovrapporsi di quelle che possiamo chiamare onde di più breve e di più lunga durata, che si compongono le une con le altre. Non è difficile entro certi limiti separare queste onde diverse, trovando quelle elementari appunto di più breve e di più lunga durata. Ciò è stato fatto e benché non si abbiano ancora dati sicuri si può affermare che il Sole nel suo misterioso meccanismo va soggetto a fluttuazioni periodiche di cui la più manifesta è quella della durata di undici anni, mentre a questa se ne sovrappongono altre, per esempio una di circa 8 ed un'altra di maggior numero d'anni, compresa fra 70 e 100.

Nel caso specifico e senza fare molti calcoli, si nota che dal 1749 si hanno gruppi di cicli più lunghi e meno intensi alternati con gruppi a rapida ascesa, diciamo così violenti di più breve durata che superano per intensità tutti gli altri. Così il massimo quasi record, come si è detto del 1947, seguiva quello precedente del 1937 pure di notevole intensità. Prevedendo l'avvento del massimo seguente a quello del 1947 si notò subito che le manifestazioni solari si presentavano particolarmente violente e quindi si doveva aspettarsi un altro massimo appartenente al gruppo di quelli intensi.

Ciò è infatti accaduto ed ora possiamo dire che il record del 1778 è largamente battuto. Infatti il numero diurno, così detto relativo delle macchie che è un numero convenzionale calcolato all'Osservatorio federale di Zurigo in base a numerosissime osservazioni eseguite in tutto il mondo, fu di 154 e 152 nel 1947; quello del 1957 è risultato 190.

Il massimo del presente 19° ciclo pare dunque abbia avuto luogo verso la fine del 1958, quando già nel 1956, appena due anni dal minimo, aveva raggiunto una notevole intensità. Ma nel 1957 il Sole riprendeva il suo corso di violente perturbazioni con giorni consecutivi in cui si contavano, caso rarissimo, numeri di macchie maggiori di 300 con punta fino a 355 il 24-25 dicembre 1957. Nel 1958 sono continuate ancora numerose manifestazioni e benché sembri che il massimo sia definitivamente passato, pure anche nei giorni scorsi attorno al 24 gennaio '59 grandi macchie sono apparse sul disco. Quella sera al tramonto un osservatore della Specola Cidnea di Brescia poteva notare con un semplice binocolo, presso una delle due grandi macchie nella zona di penombra della maggiore di queste, un repentino bagliore che spiccò per otto o dieci secondi. Senza dubbio il fenomeno che tecnicamente si chiama brillamento, di solito visibile soltanto con apparecchi speciali, fu visibile quel giorno quasi ad occhio nudo, come già accadde altre volte.

Altre caratteristiche di questo ciclo, straordinario ed eccezionale, sono: il fatto della mancanza quasi completa di macchie di notevoli dimensioni, come appaiono generalmente nei cicli diciamo così normali e l'alta latitudine a cui sono comparse le macchie, una fino a 50° nord, mentre esse raramente arrivano a 40°.

Questi fatti possono essere indice delle eccezionalmente tumultuose condizioni dell'interno del Sole di dove partono e si formano i cicloni solari, cioè le macchie le quali quando affiorano hanno di solito movimenti dei vapori quasi regolari perché questi escono, entrano e ruotano con diverse velocità attorno al loro centro. In condizioni speciali questa specie di equilibrio del vortice, che a differenza di quelli terrestri è soggetto a piccoli movimenti di traslazione sulla superficie del Sole, può darsi che sia sconvolto e che questa si rompa in più punti in modo caotico e ricco di manifestazioni varie e di brillamenti i quali non sono altro che punti od aree più o meno estese di intensa radiazione ultravioletta.

Misteriosi processi nei quali c'è ancora tanto da investigare per poterli in qualche modo e fino a dove ci sarà concesso scoprirli alla grande distanza alla quale si trova il Sole da noi.

Giorgio Abetti

La produzione industriale aumentata nel '58 del 2,1%

Roma, 20 febbraio.

L'indice medio della produzione industriale, calcolato sulla base 1953=100, secondo i dati resi noti dall'Istat, è aumentato nel 1958 rispetto al 1957 del 2,1 %, passando da 137,7 a 140,6.

In dicembre si è avuta una maggiorazione dello 0,8 % nei confronti di novembre e del 4,3 % rispetto al dicembre 1957.

Giunta nei porti italiani la nave che porta 600 personaggi dell'alta finanza



All'arrivo dell'«Olympia» a Napoli, una delle crocieriste, la signora Linda Vaney, improvvisa una «tarantella» con un gruppo folcloristico napoletano (Telefoto)

I miliardari americani sono sbarcati a Napoli

Sono reduci da un viaggio turistico nell'Urss - Alcuni di loro andranno a Roma per partecipare alle udienze generali del Papa

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 20 febbraio.

E' giunta, nel viaggio di ritorno verso New York, la turbonave *Olympia*, di proprietà greca, battente bandiera liberiana, con i seicento miliardari americani che hanno visitato l'Unione Sovietica. Essi, per la prima volta nella storia del turismo, hanno noleggiato la stupenda nave per compiere il viaggio. La «crociera dei miliardari», cominciata il 17 gennaio, terminerà il 9 marzo: prima di arrivare in America, la nave sosterà a Cannes, Barcellona, Malaga, Gibilterra e Lisbona.

Il trattamento dei turisti è stato principesco, ed in onore degli eccezionali ospiti il capocuoco, Johannes Zafirakis, ha ideato nuove pietanze, destinate a rimanere nella gastronomia internazionale. Per fare un solo esempio, la «clear real green turtle soup cherry wine», zuppa di tartarughe con vino di ciliege, ritenuta a giudizio dei miliardari una delle massime squisitezze mai servite alla mensa dei più raffinati buongustai.

Non tutti i crocieristi imbarcatisi su «The golden island», l'«isola d'oro» — com'era stata soprannominata l'*Olympia* per le immense ricchezze dei suoi attuali passeggeri — hanno potuto recarsi a vedere con i loro occhi l'Unione Sovietica. Durante il viaggio d'andata, allorché l'*Olympia* giunse ad Istanbul, il governo russo, tramite la sua ambasciata in Turchia, fece sapere che a venti americani non avrebbe concesso il visto perché erano ritenuti «indesiderabili», e i venti esclusi dovettero sbarcare, prendere un altro piroscafo e ritornarsene in patria.

Il viaggio di così autorevoli personalità — un vero stato maggiore della finanza del nord-America — nell'Unione Sovietica aveva sollevato non poche critiche e riserve in taluni ambienti cattolici americani. Una conseguenza di ciò si è avuta allorché gran parte dei crocieristi decise di chiedere una «udienza speciale» al Papa per domani e domenica. Ma la Segreteria di Stato vaticana, interpellata con radiogrammi, non fu d'accordo. I funzionari dirigenti della Compagnia armatrice hanno ammesso, che i crocieristi inviarono al cardinale Domenico Tardini sette «cable» per sollecitare l'onore dell'«udienza speciale», senza però ottenerlo. Per questo motivo coloro che hanno voluto recarsi in Vaticano vi sono andati stamane insieme al cappellano cattolico dell'*Olympia*, don Ettore Di Filippo, un sacerdote abruzzese, per essere ammessi alla presenza del Papa confusi con tutti gli altri pellegrini.

Salutati all'arrivo da numerose autorità e da un complesso folcloristico che ha danzato in loro onore la tipica tarantella sorrentina, i più dei crocieristi sono scesi recandosi in gite. Con il banchiere Robert Hemingway, fratello del romanziere Ernest, e la moglie Doris, v'era una bimba di sei anni, Agata Napoli, che i due sposi hanno adottato da tempo. La bimba vive in Italia, a Catania. In occasione della venuta dell'*Olympia*, accompagnata dalla madre Vera, si era recata a salutare gli Hemingway a Messina, rimanendo loro ospite. Lo stesso è avvenuto con un bambino di Napoli, Gaetano Espedito, che a Messina aveva conosciuto per la prima volta la sua madre adottiva, Miss Florence Bateman.

Particolarmente interessanti sono stati i giudizi dei miliardari americani sull'attuale vita sovietica. Tutti hanno sottolineato le accoglienze eccezionalmente cortesi con ricevimenti, città illuminate e ornate di bandiere e di scritte augurali.

«La cosa che mi ha stupito di più — ha dichiarato la signora Alma Hortmann di Filadelfia — è che le donne russe, quasi tutte robuste, dall'ottimo incarnato, vestono abiti di inappuntabile moralità, come si è visto in alcune serate di gala, e non usano alcun trucco».

c. g.

Il racconto dell'agente segreto tedesco che mancò il tentativo

Come fallì il sabotaggio nazista contro la prima bomba atomica negli S.U.

Una spia di Hitler ed un disertore americano sbarcarono da un sommergibile nel '44 sulla costa degli Stati Uniti - Il dittatore aveva ordinato di far saltare la centrale dove si costruiva l'arma decisiva - La cattura e la condanna all'impiccagione - Il lutto per la morte di Roosevelt fece sospendere l'esecuzione

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 febbraio.

La notte del 29 novembre 1944, nella baia di Frenchmann, prossima al confine fra gli Stati Uniti e il Canada, un U-Boot tedesco che aveva attraversato l'Atlantico con una segreta missione, metteva in acqua un battello pneumatico con due uomini a bordo. Protetti dalle tenebre e dalla nebbia, i due uomini raggiunsero la terra ferma eludendo la sorveglianza delle pattuglie della «Coast Guard». Indossavano panni borghesi; uno portava una voluminosa valigia. Come ben pratici dei luoghi si addentravano subito in una boscaglia, mentre la torretta del sommergibile s'immergeva nuovamente nelle acque nere della baia.

Era cominciata, con quello sbarco, l'«Operazione Gazza», una fra le più ardite quanto disperate imprese dello spionaggio tedesco, preparata da parecchi mesi, e che avrebbe dovuto concludersi con la distruzione della prima centrale atomica degli Stati Uniti. A quel tempo gli americani stavano mettendo a punto in tutta fretta le prime bombe nucleari, che sarebbero poi state lanciate nell'estate del 1945 sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaky. La Germania, paventando che i nuovi ordigni potessero essere spanciati su qualche località tedesca, aveva escogitato la temeraria impresa, per ritardare in qualche modo la costruzione della terribile arma. I tedeschi speravano di riuscire ancora in qualche maniera a fabbricare una bomba atomica (le loro ricerche duravano da anni) e rovesciare così le sorti del conflitto.

Per l'azione era stato prescelto uno dei migliori elementi della Abwehr, Erich Gimpel, cui era stata affidata l'elaborazione particolareggiata del piano. Gli avrebbe servito di guida negli Stati Uniti un disertore americano, certo Billy Colepough, che si era volontariamente offerto, odiando il suo Paese (sua madre era di origine tedesca). Erich Gimpel, l'agente 146 dell'Abwehr nazista, aveva cominciato la sua carriera come «dilettante». Trovandosi prima della guerra a Lima per ragioni di lavoro, aveva dovuto mettersi — in seguito a forti pressioni — al servizio dello spionaggio tedesco, come molti suoi connazionali residenti all'estero. Forniva al consolato di Lima informazioni di poco conto sui movimenti delle navi americane nei porti peruviani, fino a quando non venne scoperto ed espulso. A Berlino, dove erano rimasti soddisfatti dei suoi servigi, Gimpel entrò a far parte della Abwehr, questa volta come «professionista» dello spionaggio.

Lo mandarono a una scuola per agenti ad Amburgo. Cominciarono con l'insegnargli le materie fondamentali per una spia: l'uso delle armi, la lotta giapponese, i trucchi più comuni impiegati dagli agenti di tutto il mondo, la maniera di servirsi degli inchiostri simpatici, di rubare valigie, di sfuggire a un pedinamento o di far saltare una complicata serratura. Alle spie tedesche era fatto divieto di prendere appunti e di tenere con sé scritti compromettenti. Le informazioni ricevute, così come i nomi, gli indirizzi e lo stesso codice segreto, dovevano essere scritte soltanto nella memoria. Completava l'istruzione un corso per marconisti. Quasi tutti gli agenti tedeschi all'estero davano le loro informazioni con apparecchi ad onde corte, ma era accaduto, più volte, che, al posto dell'informatore scoperto, si era sostituito nelle trasmissioni un agente del nemico, il quale aveva continuato poi per mesi a fornire a Berlino notizie destinate a confondere l'Abwehr.

Per evitare l'inconveniente i tedeschi avevano cominciato allora a registrare su dischi la «calligrafia» telegrafica di ogni singolo agente. Come accade per ogni marconista, anche le «battute» in Morse di Gimpel, presentavano delle caratteristiche, dei difetti per così dire, che i tecnici non tardarono ad individuare: così in caso di dubbio, la Centrale di Amburgo avrebbe potuto controllare l'autenticità dei messaggi di Gimpel con la sua «grafia» accuratamente registrata su disco.

Questi particolari sui metodi dello spionaggio nazista, ce li rivela lo stesso Gimpel che ha scritto un libro di memorie, pubblicato ora da una casa editrice di Monaco sotto il titolo: Spia per la Germania. *Gimpel ci dà conferma — tra l'altro — di un metodo usato dagli agenti nazisti per trasmettere il testo di documenti segreti: il foglio veniva fotografato e con uno speciale procedimento l'immagine era ridotta a un minuscolo punto di macchina per scrivere, da inserirsi poi in qualsiasi comune testo. Gli americani durarono molta fatica a scoprire l'ingegnoso sistema che consentì agli agenti tedeschi negli Stati Uniti, per molti mesi, di trasmettere oltre Atlantico, prezioso materiale.*

Gimpel dice di essere stato tradito da qualcuno che egli non riuscì mai a conoscere. L'«Operazion: Gazza» nella sua prima fase, si svolse secondo i piani di Gimpel. Insieme con il disertore americano Billy Colepough, che era sbarcato con lui dall'U-Boot, Gimpel raggiunse indisturbato New York. Nella pesante valigia che aveva con sé, portava sessantamila dollari in contanti, diamanti per altri centomila dollari, destinati anch'essi al finanziamento della impresa, nonché gli attrezzi del mestiere: due microcamere, una piccola trasmittente a onde corte, due revolver e vari arnesi per lo scasso. L'agente tedesco parlava assai bene l'inglese e nulla aveva trascurato per apparire in tutto simile a un yankee. Si era fatto perfino una «cultura» sulle stelle di Hollywood e sul base-ball, su molti costumi e abitudini del Paese. Conosceva le principali marche di gomma per masticare e si era anche allenato a maneggiare le posate alla tipica maniera degli americani. Riuscì quindi bene a mimetizzarsi tra la folla dell'immensa metropoli e a svolgere la sua missione con relativa tranquillità.

Attraverso fonti diverse, in poche settimane egli poté avere abbondanti informazioni, alcune di importanza notevole, sui preparativi degli americani per il lancio della bomba atomica, che poté poi trasmettere per radio alla centrale di Berlino. Gimpel non tenta di spacciarsi per un eroe, ma confessa invece di avere avuto in più occasioni molta paura. Un giorno Billy, la sua guida, gli scappò via con la preziosa valigia piena di dollari e di diamanti e Gimpel, con i trecento dollari che gli restavano in tasca, si vide perduto. Da quel vigliacco e ubriacone che era, Billy, aveva pensato di sparire con il «tesoro» per darsi alla bella vita. Guidato dal suo intuito, Gimpel andò al deposito bagagli di una vicina stazione e ritrovò lì la valigia che Billy aveva lasciato per andarla a ritirare più tardi. Disse di aver perduto la ricevuta, ma mostrò le chiavi del bagaglio, descrivendone il contenuto (gli oggetti compromettenti erano rinchiusi in un doppio fondo): riuscì così a recuperarla.

L'intera organizzazione del controspionaggio americano era stata nel frattempo posta in allarme da un informatore la cui identità non è stata mai rivelata. Oltre un migliaio di agenti cercavano Gimpel per tutta New York. Erano stati messi sotto controllo oltre agli alberghi, alle stazioni, ai luoghi pubblici, anche le principali edicole di giornali, sapendo la polizia federale (Fbi) che Gimpel avrebbe dovuto procurarsi un quotidiano di Lima per cercarvi un falso annuncio pubblicitario che conteneva istruzioni per lui. Completata la sua inchiesta, Gimpel avrebbe dovuto infatti organizzare un atto di sabotaggio contro la centrale atomica. Lo avrebbero aiutato nell'impresa alcuni «specialisti» tedeschi che si trovavano appunto in Perù. Come convenuto, Gimpel aveva convocato i suoi collaboratori con un insignificante annuncio economico su un giornale di Lima. La risposta gli sarebbe venuta, sempre attraverso le colonne della pubblicità del medesimo quotidiano.

Una sera Gimpel andò a comperare una copia del giornale. Due agenti della Fbi che sorvegliavano l'edicola, non si accorsero che Gimpel aveva acquistato il giornale peruviano in quanto la spia aveva agito con estrema precauzione, nascondendolo fra due riviste americane. La Fbi non possedeva fotografie dell'agente 146, ma ne conosceva certi tratti e abitudini. Preso il resto dal rivenditore del chiosco, Gimpel, come era solito fare, aveva messo le monete nel taschino della sua giacca (non aveva mai con sé portamonete).

Bastò quel gesto a tradirlo. Venne rintracciato ed arrestato. La sentenza del processo fu condanna a morte mediante impiccagione, ma lo salvò l'improvviso decesso del presidente americano Roosevelt. Le leggi degli Stati Uniti vietano infatti le esecuzioni durante i periodi di lutto nazionale. Intanto finì la guerra: la condanna a morte di Gimpel venne tramutata nell'ergastolo. Restò in prigione dieci anni e infine venne graziato. Quando l'expresidente degli Stati Uniti si recò, tempo addietro, in Germania, per una visita privata, Gimpel lo raggiunse a Monaco per ringraziarlo di avergli salvato la vita.

Agli spiriti avventurosi Gimpel dà un ammonimento a conclusione delle sue memorie: «In questo mestiere — scrive — non c'è nulla di romantico. La silenziosa lotta delle spie è vile, fredda e inesorabile. E' la parte più sudicia della guerra. E io odio, ora, la guerra; questo mestiere lo l'odierò per sempre».

Massimo Conti

Il successo dell'industria tedesca sui mercati del Medio Oriente

«Un esercito di commercianti avanza dove fallirono i conquistatori», scrive la rivista «Time» - Le esportazioni salite nel 1958 a mezzo miliardo di dollari - Un nuovo concorrente: i paesi comunisti

(Nostro servizio particolare) New York, 20 febbraio.

Sotto il titolo assai efficace: «Un esercito di commercianti avanza dove fallirono i conquistatori», *Time* dedica un importante saggio alla notevolissima penetrazione economica tedesca nel Medio Oriente. Le storiche ambizioni della Germania nel Levante, crollate quando Guglielmo II e Hitler impiegarono la spada, stanno realizzandosi con sorprendente successo attraverso la pacifica marcia economica della Repubblica Federale, scrive l'autorevole rivista.

Non più armati di piani strategici, ma di campionari e di bollettini di ordinazione, gli uomini d'affari della Germania occidentale stanno attuando una versione più realistica del *Drang nach Osten*, la «spinta verso Oriente». A Beirut, la settimana scorsa, il rappresentante della Volkswagen si lamentava di una cosa sola: di non poter far arrivare abbastanza macchine per far fronte alle richieste libanesi. Nell'Iran nord-orientale, 250 ingegneri e tecnici tedeschi stanno costruendo fabbriche, impianti elettrici, acquedotti. E sono due esempi fra tanti; negli ultimi dieci anni, le esportazioni dalla Germania in Grecia, Turchia e Medio Oriente sono salite da meno di dieci milioni ad oltre mezzo miliardo di dollari all'anno.

Nell'assieme del mercato orientale, la forza d'invasione tedesca (300 agenti d'affari si trovano al lavoro nella sola capitale egiziana) debbono ancora fare i conti con Inghilterra e Stati Uniti. Ma in Persia, Siria e Grecia la Germania federale ha già battuto tutti i concorrenti, mentre in Egitto ed in Israele occupa il secondo posto. Il merito di questi successi è dovuto, in primo luogo, all'abilità dei tecnici ed all'accortezza dei commercianti tedeschi; ma altri fattori concomitanti, politico-economici, hanno favorito la causa di Bonn. Bisogna aggiungere, inoltre, che i commercianti tedeschi hanno fama di saper fare delle consegne sollecite, e di fornire ai clienti un'assistenza costante, abile, continua, per lo più attraverso operai indigeni educati da tecnici tedeschi. Quest'ultimo particolare ha il suo peso, in un mondo agitato — come quello arabo — da un così acceso nazionalismo.

I tedeschi dell'Ovest godono pure di due notevoli vantaggi in confronto ai loro concorrenti. Il primo è la coraggiosa politica commerciale del governo di Bonn. La Repubblica federale offre garanzie ai suoi esportatori, contro eventuali colpi gobbi degli acquirenti, attraverso un'organizzazione chiamata «Hermes»: ciò consente agli uomini d'affari tedeschi di accettare dei contratti, che per gli altri commercianti occidentali presentano troppi rischi. Bonn è disposta persino a fornire prestiti ai suoi clienti: la Grecia riceverà 150 milioni di dollari, purché ne spenda i due terzi in acquisti di merci germaniche. Il secondo vantaggio è legato alla storia ed alla situazione politica: la Germania non ebbe mai delle colonie nel Medio Oriente, ed è risparmiata dall'ostilità dei nazionalisti contro gli occidentali «imperialisti». L'impresa di Suez e la lunga lotta per Cipro offrirono, agli affaristi tedeschi, eccellenti occasioni per soppiantare inglesi e francesi.

Bisogna aggiungere ancora un elemento — nota *Time* — abbastanza paradossale. La nuova Germania democratica ha pagato ad Israele, in conto riparazioni per le atrocità hitleriane contro gli ebrei, quasi 460 milioni di dollari (soprattutto in natura), legando strettamente l'industria israeliana a quella tedesca. D'altra parte gli arabi più accesamente antiisraeliani ricordano con simpatia l'atteggiamento della Germania nazista; i reduci dell'Afrika Korps di Rommel sono, in varie zone, gli agenti di affari preferiti dal pubblico.

Negli ultimi tempi, tuttavia, i commercianti tedeschi hanno incontrato un concorrente pericoloso, che agisce sul loro stesso terreno con la loro stessa tattica: i sovietici. Basta ricordare due esempi: nello scorso dicembre Nasser, pur avendo già avviato trattative con Bonn, ha accordato a Mosca i lavori per l'intera prima fase nella costruzione della diga di Assuan; in questo febbraio le autorità russe hanno concordato con il governo dell'Irak la costruzione di venti grossi impianti industriali.

Sembra, anzi, che i comunisti incontrino ancor più dei tedeschi la simpatia dei «nemici dell'imperialismo occidentale»; tanto più che i comunisti — per ragioni politiche — offrono spesso le condizioni economiche più vantaggiose. Lo si è visto di recente in Egitto. Mentre una ditta della Germania federale si batteva per ottenere un grosso contratto di forniture elettriche, giunsero al Cairo rappresentanti ufficiali della Germania orientale e dichiararono candidamente: «Abbiamo ordine dal nostro governo di offrire prezzi inferiori a quelli occidentali, anche a costo di scendere fino a zero». Non si tratta di filantropia: con i prestiti a basso interesse, le forniture di armi, i contratti d'importazione e d'esportazione, i paesi del blocco sovietico tentano di battere nel Levante le posizioni occidentali. Nella prima metà del 1958, i comunisti hanno venduto all'Egitto due volte e mezzo più della Germania di Bonn.

Questa nuova minaccia, tuttavia, non ha scoraggiato gli esportatori della Repubblica federale. Essi sanno di poter offrire prodotti di qualità superiore, e di disporre di carte assai buone per sostenere con successo la concorrenza sovietica. Questione di moltiplicare gli sforzi. E *Time* annuncia che alcune tra le più grandi imprese della Ruhr già si sono unite in una sola grande organizzazione, per svolgere una azione massiccia di penetrazione e di propaganda nel Medio Oriente. Potranno dare del filo da torcere sia ai russi che ai competitori occidentali.

Sospeso l'avvocato che trattò per i falsi diari di Mussolini

Nei suoi confronti è stata aperta un'istruttoria in relazione a uno scandalo finanziario

Vercelli, 20 febbraio.

L'avvocato vercellese che tanta parte ebbe nelle trattative per vendere, in Italia e all'estero, i falsi diari di Mussolini, è stato sospeso dall'esercizio della professione per tempo indeterminato. Si tratta del dott. procuratore Giuseppe Eusebio Ferraris, con studio in via Dante Alighieri 13, nei cui confronti è stato promosso un procedimento penale. L'Ordine forense, adottando il provvedimento di sospensione, ha esercitato una facoltà attribuita dall'art. 43 della legge sugli avvocati e procuratori. Avendo l'avvocato Ferraris, ricevuto dall'autorità giudiziaria mandato di comparizione, automaticamente l'Ordine ha applicato la sanzione prevista dalla legge.

Il procedimento penale promosso nei confronti del Ferraris, non riguarda, però, la vicenda del falso carteggio di Mussolini. Esso è in relazione allo scandalo finanziario in cui sarebbe coinvolta la ditta Imacocefer di Torino, dichiarata fallita alcuni mesi or sono dal tribunale di Torino, e il direttore della agenzia di Livorno Ferraris della Cassa di Risparmio di Vercelli. Durante l'inchiesta promossa dall'istituto bancario di Vercelli presso l'agenzia di Livorno, erano emerse a carico del direttore dell'agenzia, irregolarità contabili per diversi milioni di lire, tra cui ammanchi ed emissione di assegni a vuoto. Nell'affare sarebbe implicato anche il dott. Ferraris. L'istruttoria in corso presso il nostro tribunale, dirà quanta parte vi abbia avuto il professionista vercellese.

Dopo due «colpi» consecutivi

Catturati tre rapinatori capeggiati da una donna

Bologna, 20 febbraio.

Una banda di rapinatori, capeggiata da una donna, è stata assicurata alla giustizia. L'altra mattina, verso le 4,30, in località San Lazzaro di Savena, un'auto 600, con a bordo tre giovani, si fermava a fare rifornimento davanti a un distributore custodito dal 60enne Antonio Salmi. Al momento di pagare, uno dei tre scendeva dall'auto, puntava una rivoltella contro il Salmi e lo obbligava a consegnargli il denaro contenuto in un cassetto: 31.000 lire.

La notte scorsa, i tre rapinatori ripetevano l'impresa ai danni del giovane Guido Ferretti, di 17 anni, che coadiuvava il padre Cesare, titolare, nella gestione di un chiosco di benzina situato in via Emilia ponente. Il giovane Ferretti, che si trovava solo, effettuato il «pieno», era costretto, sotto la minaccia della rivoltella, a consegnare ai tre rapinatori 50.000 lire. I connotati forniti dai rapinati hanno consentito alla polizia di identificare ed arrestare gli autori, che si sono resi confessi.

Si tratta del ventenne Franco Saccenti, del ventiduenne Domenico Crispo e del trentunenne Giuseppe Mazzicato. E' risultato che i tre rapinatori erano capeggiati dalla giovane Rina Vello di 33 anni, la quale ideava le rapine e ne curava ogni particolare. I quattro sono stati denunciati per associazione a delinquere e rapina continuata.

CRONACHE DELLO SPORT

Nei campionati universitari di sci

Due titoli mondiali conquistati dagli azzurri

Vera Schenone, seconda nello slalom speciale, si afferma nella «combinata» ed i fondisti vincono la staffetta

Zell am See, 20 febbraio.

Giornata trionfale per gli universitari azzurri che partecipano ai campionati mondiali di Zell am See: Vera Schenone, classificandosi seconda nello slalom speciale, ha conquistato il titolo della «combinata», mentre i fondisti si sono assicurati un emozionante successo nella staffetta. L'austriaca Lisl Mittermayer ha vinto lo slalom con due prove molto veloci, confermando le attitudini già messe in mostra nel «concorso» di Grindelwald. La Schenone, dopo aver impiegato 1" e 1/10 più della Mittermayer nella prima manche giocava il tutto per tutto nella seconda prova: il tempo delle due rivali era il medesimo. Il successo quindi toccava alla giovanissima austriaca. La Schenone finiva al secondo posto, avendo vinto la prova di slalom gigante, la sciatrice torinese si affermava nella «combinata», la cui graduatoria viene appunto definita dai risultati del «gigante» e dello «speciale». L'ottima vena delle azzurre era confermata dalla Salminci e dalla Bertolaia che riuscivano a piazzarsi nello slalom speciale rispettivamente al terzo ed al settimo posto. La Bertarini, invece veniva squalificata per il salto di una porta.

Nella staffetta gli azzurri hanno riscattato la deludente prova fornita nella corsa individuale e sono riusciti a superare i tedeschi che le previsioni della vigilia consideravano come i netti favoriti. Gallimberti, impegnato nella prima frazione, si lasciava staccare dai rappresentanti tedesco e svizzero, ma, già nella seconda frazione, Luigi De Lorenzi diminuiva il distacco, nonostante la rottura di uno sci. Luigi De Lorenzi dava il cambio al fratello Pier Paolo staccato di 38" dalla squadra tedesca. L'azzurro operava una splendida rimonta, superava l'avversario e «cambiava» con Stella per la frazione decisiva. Stella aveva un vantaggio di 42", ma quale diretto antagonista era in pista Sebening, vincitore della prova individuale. Il duello appassionante si risolveva con il trionfo dell'italiano che, grazie a una accorta condotta di gara, riusciva a garantire il nostro successo.

Domani la manifestazione si chiude col salto speciale (senza italiani in gara) e lo slalom speciale maschile, dove Vigiliani e Schenone hanno buone probabilità d'ottenere piazzamenti di rilievo.

Slalom speciale femminile: 1. Mittermayer (Austria) in 116"1; 2. Vera Schenone (Italia) 117"2; 3. Francesca Salminci (Italia) 121"7; 4. Legat (Austria) 122"; 5. Wismath (Germania) 126"; 7. Ebe Bertolaia (Italia) 132"1. Vera Schenone vince la combinata.

Fondo maschile 4x8 km. 1. Italia 1 ora 59'43" (Galimberti 31'43", Luigi De Lorenzi 30'13"; Paolo De Lorenzi 28' e 35", Stella 28'12"); 2. Germania 2 ore 13"; 3. Svizzera 2 ore e 2'17"; 4. Austria 2 ore 12'51".

Sul trampolino di Claviere il campionato di salto

Domani a Courmayeur in palio il titolo mondiale di biathlon

I campionati italiani assoluti di sci per il 1959 cominciano oggi a Claviere con il salto per la combinata nordica. La seconda giornata della manifestazione avrà luogo, sempre a Claviere, domani e sarà dedicata, al «salto speciale». Da mercoledì 25 febbraio invece il teatro delle competizioni si sposterà a Salice d'Ulzio. S'inizierà con il fondo maschile (km. 30) alle 8 del mattino e con lo slalom gigante femminile alle 11. Le varie prove si succederanno via via nei giorni della prossima settimana e si concluderanno lunedì 2 marzo con la discesa libera maschile.

A Courmayeur invece inizia domani la gara «mondiale» di biathlon. La stazione invernale ai piedi del Monte Bianco ha mutato volto. E' pavesata con le bandiere degli otto Paesi presenti alla competizione. Trenta gli atleti: mancano quelli della Germania Est, a letto con l'influenza.

L'Italia è rappresentata dal ten. Mismetti, dal serg. Epis degli alpini, da Ventura (vincitore della prima edizione italiana) delle Fiamme Oro di Moena e da Carrara, dello Sci Cai Monza. Riserva è Chatrian, delle Fiamme Oro.

Le previsioni sono per la vittoria della squadra russa; la Svezia però potrebbe giocar ai sovietici un brutto tiro, come l'anno scorso alla prima edizione dei campionati mondiali, svoltisi in Austria. La squadra svedese allinea i componenti vincitori dell'anno scorso: Adolf Wiklund, primo arrivato; Olle Gunneriusson, secondo arrivato; Ohlin Sture, quarto arrivato e Agge Sven, il campione nazionale svedese di quest'anno. I russi, invece, hanno per la massima parte uomini nuovi: Dimitry Sokolov dovrebbe essere il numero uno; hanno però sorpreso, durante gli allenamenti, anche gli altri componenti — Alexander Privalov, Valentin Pshenitsin, Wladimir Melanin, questo abilissimo soprattutto nel tiro.

Mentre Milan e Fiorentina giocano in casa

Per la Juventus e per l'Inter un difficile turno in trasferta

I campioni d'Italia sul campo del Napoli, i neroazzurri milanesi sul terreno della Spal - L'Alessandria a Padova punta sulla difesa - Il Torino ospita il Bari: i granata riusciranno finalmente a vincere?

Brooks correrà per Ferrari



Toni Brooks, qui con l'ex-re del Belgio, Leopoldo, correrà nella prossima stagione per la Ferrari. Il giovane pilota inglese ha dato la notizia ieri a Londra

Coraggio, dopo le partite di domani ci saranno quindici giorni di riposo. Molte squadre ne sentono il bisogno: alcune per ricaricarsi, altre per vedere se, col riposo, muta il vento della fortuna. Intanto il Milan è tornato solo in testa. Molti continuano a dire che il campionato lo vincerà la Fiorentina, ma si tratta di opinioni. Chi sa prevedere quello che avverrà nelle quattordici partite che ancora restano da giocare? L'Inter è l'incognita del torneo, la più estrosa ma forse anche la più vulnerabile, appunto per la stessa discontinuità del suo estro. La Juventus è l'«outsider» di questa lotta di giganti. Non sembra avere i titoli né del Milan né della Fiorentina, ma noi ci ostiniamo a dire che, al completo, il suo attacco è il più forte del girone. Milan e Fiorentina hanno tutto da temere; Inter e Juventus, tutto da sperare.

Vediamo le partite di domani delle grandi: Spal-Inter, Napoli-Juventus, Milan-Sampdoria, Fiorentina-Triestina. Giocano in casa le prime due, fuori l'altra coppia. Facile quindi, almeno relativamente, per Milan e Fiorentina; difficile, sebbene in misura diversa, per Inter e Juventus. Si può, prevedere, di conseguenza, che le prime manterranno il loro passo conservando inalterato il distacco che ora le divide, mentre le altre sapranno solo al novantesimo minuto come sarà andata a finire. Le difficoltà ci sembrano uguali per neroazzurri e bianconeri per quanto la classifica parli in modo diverso per Spal e Napoli. Se la squadra ferrarese non sta entrando in un periodo di «surmenage» di cui i sintomi sembrano già affiorare, potrà anche sperare di battere l'Inter.

Il Napoli invece ha già dato un accenno di riscossa domenica scorsa a Marassi contro la Sampdoria e pensiamo che sarà per la Juventus un ostacolo anche più duro di quello che potrà essere la Spal per l'Inter. La Juventus farà rientrare per l'occasione Nicolè e Garzena, mentre non vi saranno nè Ferrario nè Emoli. Scompare così anche Fuin che è stato giudicato inadatto ad una partita di combattimento come si presume sarà quella di Napoli. Centromediano sarà Castano che aveva fatto la sua prova contro la Spal sulla neve e che essendo un uomo nuovo deve essere atteso con simpatia al più difficile collaudo. Ferrario è stato forse giudicato non sufficientemente veloce per affrontare un attacco come quello del Napoli che sarà domani scatenato all'offensiva.

Ma la chiave della possibilità juventine è tutta nel gioco degli avanti. Occorreranno tre uomini, oltre al completamento della copertura, da dedicare esclusivamente a Charles, Nicolè e Sivori, a non voler tener conto di Boniperti il quale, giocando arretrato, evade un poco dalla marcatura ma che richiederà però sempre una sorveglianza attenta anche se non assidua. Il problema difensivo che deve affrontare la Juventus si aggrava quindi nei confronti del Napoli senza che sia possibile prevedere da qual parte penderà la bilancia, cioè quale dei due attacchi soffrirà meno. Aggiungiamo che, per la Juventus, questa è una partita chiave. Con quattro punti di distacco, non si può concedere altro terreno alla capolista. O si resta in lizza per il titolo o si va verso le posizioni di centro.

Di scarso significato per la classifica le partite Roma-Bologna e Genoa-Vicenza non essendovi in gioco né ambizioni né pericolo. Il settore di coda, invece, è sempre in subbuglio. La Triestina, come abbiamo visto, non ha speranze a Firenze e non dovrebbe averne nemmeno l'Udinese che gioca in casa con la Lazio, dato che possano avere un valore informativo le partite di domenica scorsa. A Padova, l'Alessandria punterà tutto sulla difesa mandando gli avanti a caccia di avventure contro il blocco avversario che risulta incrinato dalla squalifica di Blason. Speranze ne ha poche, ma niente lascierà di intentato.

Resta il Talmone Torino che una grossa parte di sfortuna quest'anno non gli è mancata. E' proprio avversa la stagione dei granata? Più nulla da fare? Malgrado tutto bisogna aver fede nel proprio avvenire. La partita di domani è di quelle che è assolutamente necessario vincere. Attenti alla impostazione tattica del gioco. Non ci deve essere chi vuol far tutto e chi deve invece limitarsi a portar mattoni. Compiti suddivisi, attacco aperto e non concentrato, difesa chiusa. Si costruisce meglio facendo leva su tutti e non su poche pedine obbligate. Poi, non perdere il dominio di centro campo, puntare non sull'uomo di maggior valore ma su quello meglio piazzato, giocare senza affanno ma con decisione. Basterebbe una vittoria per ridare lena e speranze al Torino. Bisogna volerla senza tentennamenti.

Ettore Berra

Il Torino non può tornare sul campo di via Filadelfia

Negata dalla Lega l'autorizzazione al trasferimento

Milano, 20 febbraio.

Il commissario straordinario della Lega nazionale, dott. Pasquale, ha preso in esame nel tardo pomeriggio di oggi l'esposto redatto dal reggente del Talmone Torino per caldeggiare la disputa delle rimanenti partite di campionato al vecchio stadio di via Filadelfia. Le vive pressioni dei sostenitori granata e altre ragioni di carattere sentimentale hanno motivato e giustificato l'iniziativa; ma l'autorizzazione del trasferimento è stata negata, come del resto già si sapeva, in base alle anticipazioni dei giorni scorsi.

La temporanea assenza del capo dell'Ufficio Stampa ha fatto rimandare a domani la diramazione del relativo comunicato; tuttavia il dott. Pasquale, spiacente per il rifiuto, ha spiegato che a quasi due terzi del torneo non era possibile imporre a determinati avversari di affrontare la squadra granata sul campo di via Filadelfia quando altri avversari avevano già giocato allo Stadio Comunale, presentato e indicato dal Talmone Torino all'atto dell'iscrizione al campionato. Le norme in vigore e la consuetudine, aggiunte al dovere di non danneggiare gli interessi altrui, hanno così orientato la decisione, del resto attesa.

Tra i granata contro il Bari confermato il rientro di Arce

Tredici calciatori juventini, sono partiti ieri sera alle 20, da Porta Nuova, diretti a Napoli: il portiere Vavassori, i terzini Corradi, Garzena e Boldi, il centromediano Castano, i laterali Turchi e Colombo, gli attaccanti Stacchini, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello. Depetrini non ha ancora deciso in quale formazione la squadra scenderà domani in campo contro il Napoli. E' però probabile che si sia orientato verso questo schieramento: Vavassori; Corradi (Boldi), Garzena; Boniperti (Corradi), Castano, Colombo; Stacchini (Nicolè), Nicolè (Boniperti), Charles, Sivori e Stivanello.

Anche al Torino l'elenco dei convocati per la gara con il Bari comprende tredici nomi: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Vargliee; Arce, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa; Bertoloni e Armano. Questi due ultimi avranno con tutta probabilità il ruolo di «riserve». Sembra infatti definitivamente confermato il rientro di Arce.

Nella discesa femminile «G. P. di Chamonix» ha vinto ieri l'austriaca Netzer, seguita dalla francese Telinge. Le italiane Pia Riva e Jerta Schir si sono classificate 6ª e 7ª

Oggi a Verona i calciatori juniores incontrano la nazionale austriaca

Tutti i giocatori inferiori ai 18 anni - L'intera gara viene trasmessa per tv, con inizio alle 15,15 - Per radio il secondo tempo

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 20 febbraio.

Si disputa domani allo stadio comunale di Verona l'incontro fra i giovani calciatori d'Italia e d'Austria. Si tratta di una partita che le due Federazioni hanno organizzato allo scopo di collaudare le squadre che si preparano per il torneo internazionale della F.I.f.a. che quest'anno si disputa in Bulgaria, all'inizio della primavera ormai prossima. Il problema che i tecnici devono affrontare nella formazione di questa «équipe» è il continuo rinnovamento. Le norme internazionali, infatti, prescrivono un inderogabile limite di età (non oltre i 18 anni, cioè giocatori nati dopo il 1° settembre del 1940), per cui a ogni stagione lo schieramento deve essere diverso, salvo naturalmente rare eccezioni.

I calciatori azzurri juniores pertanto iniziano la loro stagione con una squadra tutta nuova, ma la loro responsabilità è ugualmente grande perché sono — diciamolo pure — gli eredi diretti dei loro compagni che lo scorso anno vinsero il torneo del Lussemburgo. A loro, infatti, spetta difendere il titolo, sia pure morale, di «campione d'Europa».

I protagonisti dell'incontro sono già a Verona e nel pomeriggio le due comitive sono state ricevute dalle autorità nei saloni delle feste del municipio. Non sono mancati i discorsi e i brindisi di augurio, ma nessuno, naturalmente, ha azzardato pronostici sia per noi che per gli austriaci. Si tratta di schieramenti che non possono essere giudicati, in quanto manca qualsiasi base di paragone. Merita comunque ricordare che, almeno per quanto riguarda gli azzurri, i giocatori provengono tutti da società di Lega professionale (A, B, C) per cui bisogna dire che anche in campo giovanile sono all'avanguardia le massime società. Milan, Inter, Juventus, Talmone-Torino, Lazio, Spal, Verona, Simmenthal Monza, Legnano e Messina sono i sodalizi che hanno fornito i giocatori titolari. Due sono i torinesi in campo: il centro-mediano della Juventus Bercellino e l'attaccante granata Colla, che Galluzzi includerà in formazione come ala destra, anche se è tendenzialmente un interno.

La gara sarà interamente trasmessa per televisione (telecronista Nicolò Carosio) ed il secondo tempo sarà anche messo in onda dalla radio (cronista Nando Martellini). Il collegamento «video» con il campo veronese avrà inizio alle 15,15. La gara, che sarà arbitrata dallo svizzero Schicker, comincerà alle 15,30. Gli italiani indosseranno maglia bianca con striscia trasversale azzurra, gli austriaci maglia rossa e striscia bianca. Gli ospiti useranno la numerazione cosidetta danubiana, cioè 2 il terzino destro, 3 il centro-mediano, 4 il terzino sinistro, 5 e 6 i mediani laterali per tornare poi alla normalità per quanto riguarda l'attacco. I tempi, per regolamento internazionale, dureranno 40 minuti. Queste le formazioni comunicate dai due allenatori:

ITALIA: *Cassani (Legnano); Noletti (Milan); Magazzù (Messina); Galzone (Simmenthal Monza), Bercellino (Juventus), Vignoli (Lazio); Colla (Talmone Torino), Cera (Verona), Mascalaito (Inter), Ferrario (Milan), Novelli II (Spal). Riserve: il portiere Pianta, il difensore Facchetti, il mediano Spigno, l'ala destra Viganò e la mezz'ala Mattioli.*

AUSTRIA: *(1) Zickbauer; (2) Reiter, (4) Latzelsberger; (3) Skocik, (5) Buchbergr, (6) Stamm; (7) Erkinger, (8) Fabitschowitz, (9) Haindl, (10) Skhilling, (11) Meier. Riserve: portiere Auyer; terzino Vargo, il mediano Niedermayer, gli attaccanti Hirnschrodt, Gollatz.*

g. acc.

Lunedì partenza dal Sestriere

Oggi e domani verifica delle macchine del Rallye

Le macchine dei concorrenti al 10° Rallye automobilistico del Sestriere vengono sottoposte, oggi dalle 15 alle 18 e domani dalle 9 alle 13, alle operazioni di verifica presso il Palazzo di Torino Esposizioni, in corso Massimo D'Azeglio. Al termine dei controlli di domani tutti gli equipaggi partecipanti alla competizione sfileranno a bordo delle rispettive vetture — alle 15,30 — per le vie di Torino. Transiteranno in corso Cairoli, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio, corso Galileo Ferraris, corso IV Novembre, corso Giov. Agnelli.

Le partenze del Rallye cominceranno lunedì mattina alle ore 8,45 dal piazzale delle Funivie, a Sestriere.

Si rinnova il duello Baldini-Defilippis lungo le strade del Giro di Sardegna

La corsa prende il via domani con la tappa Roma-Civitavecchia e terminerà venerdì prossimo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 20 febbraio.

Il lato più piccante di questo Giro della Sardegna che comincerà domenica con la tappa Roma-Civitavecchia e terminerà venerdì con la Nuoro-Sassari, non consiste tanto nella curiosità di vedere quale dei cinquantacinque partecipanti alla fine prenderà la successione del francese Antonin Rolland che l'anno scorso ne fu il vincitore pur senza essere neppure una volta arrivato primo ad un traguardo di tappa (il suo miglior piazzamento fu un terzo posto), quanto in altri motivi — il più immediato e visibile dei quali si riferisce ai rapporti, tutt'altro che amichevoli, correnti fra Baldini e Defilippis.

Si ha bei dire (e si sarebbe nel giusto e nel vero) che una prova del genere, a questa stagione, che raduna concorrenti i cui progetti e programmi futuri sono assai dissimili, ha, sì, il suo innegabile pregio spettacolare se non altro per la qualità e la fama dei partecipanti, ma dal punto di vista strettamente sportivo si deve ammettere che tale interesse è piuttosto modesto. Sia personalmente che attraverso il direttore sportivo della squadra di cui è capo, Baldini ha già dichiarato che la sua preparazione è in ritardo, che egli ha seguito un sistema graduale, e prudente, di allenamento, né intende strafare al principio della stagione, i suoi traguardi essendo le grandi corse a tappe della primavera e dell'estate: Giro d'Italia e Tour, e poi, in seguito, la difesa del titolo mondiale che possiede. In Sardegna egli ci va, innanzi tutto perché, essendo professionista, è pagato per farsi vedere; secondariamente, perché un migliaio o più di chilometri col ritmo e nell'ambiente di una vera corsa, sicuramente gli saranno di molto vantaggio nel completare il proprio allenamento. Ma è il primo a non farsi illusioni.

Il caso di Defilippis è diverso, e dopo quanto già si è scritto sui suoi non celati propositi di dar dei dispiaceri al campione del mondo ogni volta che potrà farlo, credo ci sia poco da aggiungere. Fino a quando in certe competizioni all'estero si chiederà ai componenti della squadra azzurra di rinunciare alle proprie *chances* personali per mettersi al servizio di un compagno, al momento (o all'apparenza) più forte, e ciò in nome del «prestigio nazionale da difendere», è assai dubbio che il torinese occupi un posto nelle future rappresentative italiane.

D'accordo, che questa rivalità fra Baldini e Defilippis, oggi come oggi appare alquanto artificiosa e forzata, e saremmo fra i primi a definirla null'altro che un espediente pubblicitario, se a indurci ad accettarla non fosse che la corsa imminente è un insopprimibile fatto di cronaca: con i suoi ordini d'arrivo, e le graduatorie sia ai traguardi d'ogni tappa che a quello finale che si farà per somma di tempi. Volere o volare, più d'una volta, o durante una fuga, o su una salita, o in una volata, Defilippis e Baldini si troveranno di fronte: e uno dei due dovrà pur cedere — con relativo disappunto, anche se non visibile, e rammarico, e naturali propositi di rivincita. E d'ogni episodio, o incidente, qui se ne dovrà ben parlare.

Sulla carta, il torinese appare più a posto di Baldini, è chiaro: ma ciò non vuol dire ch'egli debba essere il favorito per le volate di tappa o per la vittoria finale. Eh, no: per quelle, ci sono Van Looy e Vanoitsen, per questa, ci sono almeno una mezza dozzina di uomini, da Bobet a Sabbadin, da Nencini a Conti, dal vincitore dell'anno scorso a Moser — dei quali ci si dovrà occupare non meno che dei due fieri Aiaci del ciclismo italiano.

v. v.

L'ex-portiere Cavanna allenatore della Pro Vercelli

Vercelli, 20 febbraio.

Tedeschini è stato sostituito come allenatore della Pro Vercelli da Giuseppe Cavanna; quest'ultimo che anni fa è stato un ottimo portiere della Pro Vercelli e del Napoli e varie volte nazionale, ha assunto oggi stesso l'incarico.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	19	20
Rendita 3½%	70 30	70 30
» » con.	70 20	70 20
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 10	99 85
» » con.	100 —	99 75
Redimibile 3½%	86 90	86 70
» con.	86 80	86 60
Redimibile 5%	99 90	99 90
» con.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	83 20	83 10
» con.	83 10	83 —
Ricostruz. 5%	97 20	97 10
» con.	97 10	97 —
Rid. fond. 5%	94 575	94 575
Pr. R. 5% Trieste	94 75	94 775
B.T.N. 5% 1959	104 80	104 80
» » 1960	101 80	102 05
» » 1961	101 17	101 30
» » 1962	100 40	100 30
» » 1963	100 15	100 05
» » 1964	100 05	99 95
» » 1965	100 —	99 95
» » 1966	100 —	100 —
» » 1968	100 05	100 —

OBBLIGAZIONI

	19	20
[illegible] 3½%	99 25	99 25
» [illegible] 6%	99 75	99 75
» [illegible] 6%	99 70	99 90
» [illegible] 6%	100 10	100 20
» [illegible] 4½%	86 30	86 30
» [illegible] 5%	107 50	109 —
» [illegible] 4½%	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» » [illegible]	—	—
» » [illegible]	—	—
» Mecc. 3½%	—	—
» Elettr. 6%	120 90	122 20
» Sider 3½%	98 25	98 25
» [illegible]	100 60	100 50
[illegible] 4½%	95 —	95 —
[illegible] 5%	97 50	97 50
[illegible] 5½	98 —	98 —
» » '33	98 05	98 05
» » '35	97 05	98 20
C.C.B.P. 6%	99 60	99 30
S. Paolo 5%	92 95	93 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½%	84 —	84 —
[illegible] 5%	89 —	89 50
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sardo »	91 70	91 80
C.I.R. [illegible] 6	98 —	98 —
» » 6	97 50	97 50
» » 6	97 50	97 50
I.F.R. [illegible] 6%	100 65	100 65
[illegible] 6% [illegible]	99 70	99 35
» 6% 1956	101 10	100 —
I.R.I. 5½%	98 90	98 90
» [illegible] 6%	99 55	99 55
» [illegible]	99 70	99 70
» [illegible] 6%	99 65	99 65
» [illegible] %	99 80	99 80
» [illegible] %	99 80	99 80
[illegible] 5%	95 30	95 30
» '37 5%	95 —	95 —

	19	20
Fiat 6%	100 —	99 90
Fiat 6% '38	100 80	100 40
Fiat 6% '33	100 75	100 90
Pirelli 6%	101 50	101 50
[illegible] '40-'41 7%	104 —	104 —
» '31 7%	105 35	105 25
» '35-'15 7%	105 10	105 10
» 1952 7%	106 40	106 40
[illegible] '40 7%	101 50	102 50
» '49 7%	102 75	103 —
» '56 7%	105 —	105 —
Olivetti 7%	104 50	104 50
[illegible] 7%	100 80	100 80
» 7% '38	98 80	98 25
» 7% '31	99 —	98 75
[illegible] 7%	104 80	104 50
Westingh. 7%	102 75	102 75
SADE 6%	101 25	101 25
[illegible] 7%	104 75	104 75
[illegible] 7% '58	104 30	104 30
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] It. 7%	105 —	105 —
[illegible] It. 1956	105 75	106 —
[illegible] It. 1958	105 75	105 50
Catini 6%	100 90	100 90
[illegible] 6%	99 80	100 —
[illegible] 6%	100 25	100 25
Viscosa 6%	98 50	99 20
» 6% '51	98 90	98 90
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	100 —	100 —
Terni 6%	99 —	99 —
Ilva 6%	98 75	98 75
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	99 40	99 40
» » 6% '31	99 65	99 65
SIP 6%	101 50	101 25
[illegible] %	100 25	100 25
[illegible] 5½%	99 —	99 —
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6½%	—	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible] Merid.	—	—
[illegible]	12050	12050
[illegible]	2400	2515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP. ASSIC. FINANZ.

	19	20
[illegible]	67 75	68 —
Assic. Generali	41800	42330
[illegible]	33450	—
[illegible]	3065	3070
Ferr. Mediterr.	5700	5850
Ferr. Meridionali	2560	2560
[illegible]	—	—
[illegible]	1465	1500
La Centrale	15100	15300
[illegible]	3520	3530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	6100	6100
[illegible]	[illegible]	1395

METALMECCANICI

	19	20
[illegible]	250 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	409 —
[illegible]	285 —	288 —
[illegible]	709 75	713 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	931 »
[illegible]	16 —	16 075
[illegible]	—	—
[illegible]	505 —	507 »
[illegible]	—	—
[illegible]	1660	1674
[illegible]	1165	1165

ELETTRICI

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1256	1258
[illegible]	915 —	935 —
[illegible]	3165	3200
SIP	1755	1780
[illegible]	1626	1640
[illegible]	1670	1675
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	19	20
[illegible]	49 50	49 50
[illegible]	—	—
[illegible]	165 —	167 —
[illegible]	—	—

[illegible]

	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5450 »
[illegible]	4550	4580
[illegible]	15850	16150
[illegible]	1940	1940
[illegible]	5245	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	19	20
[illegible]	1753	1758
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3100	3200
Rumianca	1890	1910
[illegible]	2680	2725 »
[illegible]	2854	2900
[illegible]	509 —	515 —
[illegible]	216 —	215 —

IMMOBILIARI

	19	20
[illegible]	7350	7450
[illegible]	—	3520 »
Immobil. Roma	700 —	711 —
[illegible]	—	4050 »

L'avvio alla nuova liquidazione è stato contrassegnato da un largo intervento del denaro. Soprattutto le Montecatini, le Fiat, le Italgas, la Finsider, la Immobiliare Roma sono state ricercate attivamente su una consistente traccia di rialzo. L'entità stessa del rialzo ed il considerevole volume di affari hanno richiamato realizzi di beneficio ed il mercato è ritornato, nella seconda parte della riunione, in termini di relativo controllo e di più composta espressione, con un marginale smussamento dei livelli massimi di apertura. I minimi di chiusura hanno comunque rivelato un positivo progresso dalle quotazioni di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Nel dopoborsa la tendenza è stata ancora orientata al rialzo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6060-6800, marengo svizzero 4500-4700, sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta 621-625; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 123-125; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 636,25; franco svizzero 143,80; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,50; fiorino oland. 164,625; franco belga 11,96; franco francese 123,625; lira sterlina 1742,75; marco tedesco 148,42; scell. austriaco 24,05; peseta spagnola 10,16; scudo portoghese 21,80; peso argentino 9,30; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1255-1210; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,80; lira turca 41; sterlina australiana 1382.

MILANO — L'ultima riunione della settimana, e prima del nuovo conto borsistico decadale ha presentato sin dall'esordio una intonazione assai sostenuta. Fra scambi cospicui, il denaro teneva in continuazione l'iniziativa, facendo salire i prezzi di quasi tutti i valori. Soltanto quando il mercato è giunto sui massimi, hanno cominciato a far capolino le vendite di beneficio, che riportavano i prezzi sui livelli minimi della giornata (sempre però superiori alle chiusure precedenti) la riunione quindi può dirsi nettamente attiva. A parte i grandiosi spostamenti patrimoniali su Mediobanca, Generali, Motta, Mira-Lanza e Risanamento, i valori a largo mercato come Fiat, Catini, Edison, Viscosa e Pirelli miglioravano di consistenti frazioni. Anche il settore del reddito fisso era nettamente dominato dai compratori, con aumenti di prezzo sia nelle obbligazioni sia nei Buoni del Tesoro. L'Ausiliare quota ex-opzione.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Bassa 29.000; Bastogi 2561; Breda 2745; Fimeletr. 1507; Finmare 536; Finsider 710,50; Gim 7030; Invest 3550; Centrale 15.250; Sviluppo 3430; Sifir 3008; Generali 42.180; Fond. Inc. 7450; Assicurat. 17.350; Ras 17.500.

N. Milano 4370; Ausiliare 2375 ex; Mittel 5650; Veneta 1640.

Châtillon 5620; Cantoni 14.425; Val Ticino 50,75; Olcese 350; Cucirini 9210; Stampati 3250; Cascami 8900; Fisac 170; Gavardo 3600; Lanerossi 4940; Tilane 6700; Linificio 600; Rossari 20.100.

Bianchi 409; Fiat 1477; Nebiolo 16,10; F. Tosi 497.

Sade 1669; Cieli A 3500; Cieli B 3090; Edison 3404; Bresciana 3290; Caffaro 282; Calabrie 1810; Campania 1885; Sarda 5033; Valdarno 3460; Emiliana 3503; Subalpina 3660; Sit 1188; Lucana 1900; Magneti 1195; E. Marelli 512; Orobia 2560; Pugliese 1715; Romana 3390; Seso 3189; Sip 1779; Sme 1639; Siet 3095; Tecnomasio 2650; Volta ord. 2158; Volta pref. 2532; Teti A 3616; Teti B 3590; Terni 287,75; Unes 933; Viscosa 4315.

Anic 2750; Erba 6200; Italgas 1875; Larderello 630; Liquigas 514; Miralanza 12.000; Ossigeno 3455; Pibigas 330; Rumianca 1894; Saffa [illegible]; Solgas [illegible].

Aedes 3230; Beni Stab. 3561; Bon. Ferr. 1106; Edificio 3600; Imm. Roma 717; Sagi 2345; Iniziativa 1060; Milano C. 9400; Risanam. 7576; Sylos 1850.

Burgo 16.245; Cementir 784; Cer. Pozzi 655; Ginori 658; Ciga 4900; Eternit 5650; I. Cementi 15.000; Cond. Acque 655; Rinascente 253,75; Linoleum 2160; Pirelli Spa 4307; Pirelli e C. 3676; Rejna 1510; Smeriglio 363.

GENOVA — Mercato con andamento discretamente favorevole malgrado alcuni realizzi in chiusura. Sostenuti Catini, Viscosa, Fiat, diversi elettrici, Rumianca, Saffa. Immobiliare, Teti, Burgo. Fra i locali in vantaggio i principali saccariferi, richieste e apostate le Silos, Miralanza ed Eternit, ben tenuti Nai, Cieli e Acquedotti. Reddito fisso attivo ed in buon progresso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Oggi il mercato ha registrato una seduta assai attiva. Il forte rialzo che si è avuto ha portato la media fino alla quota record avutasi il 21 gennaio scorso. In chiusura tutti i prezzi erano al loro livello massimo. La maggior parte dei rialzi ha oscillato da frazioni di dollaro a tre dollari ad azione, ma si sono avuti per qualche titolo rialzi anche maggiori.

Particolarmente sostenuti sono stati i chimici, gli automobilistici, i siderurgici, i cupriferi, gli aeronautici. I ferroviari hanno compiuto progressi moderati. I petroliferi, invece, hanno registrato una leggera flessione.

Il numero indice è cresciuto di due dollari per portarsi a quota 220,90 dollari.

LONDRA — La tendenza al ribasso prevale in tutti i settori.

PARIGI — Ripresa dei titoli francesi, stimolata da quella della compagnia francese dei petroli. Scarsa attività sul mercato dell'oro.

Due graziose francesine sono scomparse da Napoli

Una ha 19 anni, l'altra ventuno - Sparite dopo alcuni giorni di una strana vita - Ricercate dall'Interpol

Napoli, 20 febbraio.

Da alcuni giorni la polizia italiana, la Sûreté e l'Interpol sono alla ricerca di due signorine francesi, la diciottenne Marie Josette Ferretti — di origine italiana — e Pierrette Toussaunian, di 21 anno, che risultano introvabili. L'allarme alla polizia francese, avvisata per prima, fu dato dai familiari delle giovani, tutti residenti a Nizza.

Le due ragazze, di non comune bellezza, lasciarono la Francia il 1° febbraio, arrivando a Napoli il 2. Alloggiavano alla pensione «Medina», dove, confidandosi con alcune persone dissero di essere venute perché una di loro doveva incontrarsi con il marinaio americano John Robert Hamby, imbarcato sul cacciatorpediniere «Desmoines». L'altra — e non fu spiegato quale delle due doveva incontrarsi con il marinaio — aveva fatto il viaggio per accompagnare l'amica.

Il fatto strano è che durante la permanenza a Napoli, nonostante che il caccia «Desmoines» fosse rimasto in porto più di quattro giorni, dal pomeriggio del 2 all'8, nessuna delle due francesine si incontrò con il marinaio. Fu anche notato che ogni notte esse rincasavano assai tardi, quasi all'alba, con visibili segni di ubriachezza. Da esse stesse si seppe che frequentavano un *dancing* piuttosto noto per l'ambiente che non è dei più castigati.

Il 16 scorso le due giovani si presentarono al Consolato generale di Francia dicendo di essere state derubate da un marinaio americano, di trovarsi prive di ogni mezzo e di voler ritornare in Patria. Il Consolato provvide subito a munirle del biglietto e di quanto occorreva. Senonché, pur avendo preavvisato i rispettivi familiari della partenza dall'Italia il giorno 16, le due giovani non sono ancora rientrate a Nizza. Si è anche appreso che il giorno stesso in cui esse lasciarono Napoli si presentò alla pensione ove avevano alloggiato un signore di media età, che, esprimendosi in corretto francese, dichiarò di essere il padre delle due ragazze. Poiché esse non sono sorelle e nessuno dei loro genitori si è mai mosso dalla Francia appare evidente che sulla sparizione delle giovani vi sono fino a questo momento numerosi interrogativi.

Per insufficienza di prove

Assolto un professore accusato di gravi atti verso un'allieva

Novara, 20 febbraio.

Il prof. Luigi Alfredo Vicario, di 45 anni, insegnante e vice-preside alla scuola media di Borgomanero, è stato assolto, per insufficienza di prove, da una gravissima accusa per la quale era stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Novara. Il processo, per il quale vivissima era l'attesa, si è svolto a porte chiuse. L'imputato era latitante.

Secondo il capo d'imputazione, il prof. Vicario, il 20 gennaio dello scorso anno, durante la lezione, avrebbe commesso in classe atti innominabili con un'allieva undicenne. La notizia della denuncia e quella successiva del mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, suscitarono a Borgomanero grande impressione.

Il processo era già stato rinviato una prima volta. Oggi, i giudici hanno respinto un'altra istanza di rinvio, presentata dai difensori ed il processo è stato celebrato.

Ricomparso a Saluzzo l'aggressore delle donne

Saluzzo, 20 febbraio.

La popolazione di Saluzzo è in allarme per la ricomparsa di un individuo che aggredisce le donne di sera, per la strada. Qualche tempo fa si era già parlato di questo inafferrabile bruto e degli spiacevoli incontri fatti da alcune ragazze o giovani signore, ma si era trattato di episodi non gravi, che si erano poi diradati. In questi giorni l'uomo che terrorizza le donne si è rifatto vivo. Egli assale le vittime alle spalle. Non è però molto coraggioso perché sinora, al primo abbozzo di difesa, se l'è data a gambe e così in fretta che non è stato possibile all'aggredita di turno di vederlo bene in faccia. Le denunce sporte al commissariato parlano di un uomo di circa 30 anni, indossante un'ampia giubba scura.

I pedoni ed i veicoli nel nuovo Codice della strada

Le auto dovranno dare sempre la precedenza a chi transita negli appositi attraversamenti – Manifestazione propagandistica in tutta Italia in marzo: «Occhio alle strisce»

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 20 febbraio.**

L'art. 134 del nuovo Codice della strada, che dovrebbe entrare in vigore il 15 marzo prossimo (ma, in considerazione dei quasi 400 emendamenti proposti e non ancora discussi alla Camera, questa scadenza sembra per lo meno problematica), tratta in dieci punti l'argomento «Pedoni e loro comportamento». Di questi dieci capoversi i più importanti appaiono il quinto e il sesto che istituiscono una specie di «separazione dei poteri» tra i veicoli ed i pedoni. Essi suonano: «*Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori i conducenti devono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali*».

«*I pedoni che attraversano la carreggiata al di fuori degli attraversamenti pedonali debbono dare la precedenza ai veicoli*».

Nel vecchio — e ancora per poco attuale — Codice, ai pedone non sono accordati diritti, ma soltanto doveri; principio che, dal resto, la stessa Convenzione di Ginevra del 1949 sulla circolazione stradale aveva ribadito.

La situazione in questo senso, certo più umano e civile, sarà modificata dalla nuova legge italiana, a vantaggio — questo è lo spirito dell'art. 134 — di una maggior sicurezza di circolazione nei centri abitati. Basterà citare, per comprendere l'ampiezza e la gravità del problema, che le rilevazioni statistiche relative al 1957 assegnano il 44,5 per cento delle cause agenti di incidenti stradali alla voce: «Inosservanza delle norme di circolazione».

Allo scopo di propagandare questi nuovi concetti, di richiamare l'attenzione degli utenti sulla necessità di una maggior sicurezza sulle strade, l'associazione nazionale «Via Sicura», il cui scopo statutario è, appunto, quello di promuovere e coordinare iniziative dirette a favorire la sicurezza della circolazione, ha indetto a Roma un «convegno» della stampa per illustrare l'iniziativa in corso di attuazione: l'operazione «Occhio alle strisce» (l'anno scorso fu la volta della riuscitissima «Operazione fari»).

Occhio alle strisce, cioè agli attraversamenti pedonali debitamente delimitati e segnalati sull'asfalto, perpendicolarmente all'asse delle strade, da grandi strisce bianche parallele, che per i pedoni rappresenteranno ideali camminamenti, al sicuro dal flusso di veicoli. Purché i pedoni stessi imparino a servirsene, rispettando le esigenze dei conducenti di veicoli, non commettendo imprudenze o scorrettezze (attraversare all'improvviso, muoversi con voluta lentezza, eccetera).

«Via Sicura» si propone, appunto, di esercitare opera di persuasione con la nuova iniziativa, che si svolgerà tra il 10 e il 22 marzo, in 130 Comuni italiani, con l'impiego di grandiosi mezzi propagandistici, che vanno dalla diffusione di manifesti e volantini alla proiezione di cortometraggi, dei dischi musicati alle «mostre viaggianti».

Sugli scopi della manifestazione hanno intrattenuto oggi i giornalisti il presidente dell'A.n.f.i.a.a. e il vice-presidente di «Via Sicura» dott. Rodolfo Biscaretti, e il dott. Fornario, segretario generale dell'associazione.

f. b.

Lanciata una bomba-carta nel Consiglio comunale di Trieste

Trieste, 20 febbraio.

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze è avvenuto questa sera durante la seduta del Consiglio comunale. Dalla tribuna riservata al pubblico, ignoti hanno lanciato nella sala una bomba-carta che ha incendiato alcuni documenti del consigliere dr. Alfio Morelli e che ha leggermente ustionato alla faccia la dottoressa De Vecchi, appartenente al gruppo consiliare del m.s.i. La seduta è stata immediatamente sospesa e la polizia ha bloccato tutto il palazzo.

E' risultato che il rudimentale ordigno era confezionato con polvere nera compressa in una scatola di cartone. A quanto sembra l'incidente è stato provocato per attirare l'attenzione del Consiglio comunale su alcuni manifestini, trovati nella sala accanto ai resti della bomba-carta. I fogli sono firmati da un non meglio identificato Movimento Irridentista Nazionale. In essi si denuncia una presunta invadenza slovena nei settori economici di Trieste e si protesta contro una presunta introduzione del bilinguismo nella città.

Le prime indagini della polizia e dei carabinieri hanno appurato che con il rudimentale ordigno si volevano lanciare nella sala della riunione i manifestini propagandistici. Secondo quanto è risultato, un giovane, allontanatosi dalla tribuna del pubblico prima dello scoppio, aveva lasciato l'ordigno avvolto in un giornale e appoggiato su una sedia. Una specie di congegno a molla e a miccia, accesa da una sigaretta lasciata sull'involto, doveva provocare l'esplosione della catola e quindi il lancio dei manifestini nella sala sottostante. Senonché l'ordigno non ha funzionato secondo i piani ed è caduto in fiamme sopra i banchi dei consiglieri missini.

Dopo circa un'ora dall'incidente la seduta del consiglio comunale è stata ripresa e il vicesindaco prof. Cumbat, che presiedeva la riunione, ha pronunciato brevi parole per stigmatizzare l'incidente. Egli ha deprecato «l'inutile bravata di sapore teppistico» che «offende l'autorità del libero comune e il sentimento nazionale dei triestini, i quali non hanno certo bisogno di tali sistemi per dimostrare il loro attaccamento all'Italia democratica».

Salvata dall'impiccagione mentre penzola dalla corda

Mondovì, 20 febbraio.

Una donna, che aveva tentato di impiccarsi dopo un litigio col marito, è stata salvata in extremis, quando, ormai priva di sensi, stava penzolando dalla corda. Da tempo tra i coniugi Maria Luisa M., di 59 anni e M. B., abitanti in frazione Consovero di Morozzo, i rapporti erano alquanto tesi.

Stamane avveniva un nuovo litigio, durante il quale la donna, esasperata, gridava che era sua intenzione farla finita con un tal genere di vita. E verso mezzogiorno usciva dalla cucina e si rinchiudeva nel granaio attiguo alla casa. Al marito, che, appressatosi all'uscio la chiamava per nome, essa rispondeva che non gli avrebbe aperto per nessun motivo, confermando il suo tragico proposito.

Allarmatissimo, l'uomo chiamava in aiuto i fratelli Giovanni e Stefano Sigismondi e, con loro, accostava una scala a pioli alla finestra del granaio. Nel frattempo Maria Luisa M., aveva assicurato la estremità di una corda ad un gancio del soffitto. Salita in piedi su un bidone, la donna si passava quindi un rudimentale cappio attorno al collo e, liberatasi del sostegno, si lasciava penzolare nel vuoto. Quando il marito e i due vicini, infranti i vetri della finestra, balzavano nell'interno, la sventurata stava già rantolando.

Per fortuna i salvatori erano giunti in tempo. Qualche secondo più tardi e la donna sarebbe morta soffocata. Dopo mezz'ora di respirazione artificiale essa ha invece ripreso i sensi. Il medico condotto di Morozzo, dott. Paolo de Caroli, le ha riscontrato abrasioni al collo, guaribili in quindici giorni.

Michèle Morgan a Roma



Michèle Morgan ha approfittato di una pausa nella lavorazione del film che sta «girando» a Cortina d'Ampezzo per prendersi una breve vacanza a Roma (Tel.)

Tragica conclusione di una vicenda passionale a Ferrara

Giovane avvenente signora trovata uccisa nell'appartamento del suo amante scomparso

La vittima, cassiera in un cinematografo, aveva 32 anni ed era madre di un bimbo - Voleva troncare la relazione - L'uomo, un ambulante di 48 anni, la sera prima aveva perso alle carte e si era congedato dagli amici dicendo: "Se domattina non mi vedete, mi troverete morto in casa,, - Sul letto è stato invece scoperto il cadavere della donna massacrata forse a colpi di bastone



Oriana Guzzinati, la giovane donna trovata assassinata nella casa dell'ambulante ferrarese scomparso (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Ferrara, 20 febbraio.**

«Se domattina non mi vedete in piazza alle 9, venite a casa mia e sfondate la porta. Mi troverete morto a letto, perché mi sarò ucciso». Così s'era congedato ieri sera dagli amici al caffè, il signor Giuseppe Berghenti, di 48 anni; un ambulante che gestisce un chioschetto per la vendita dei fiori a fianco della cattedrale di Ferrara, in piazza Trento e Trieste. Nessuno degli amici aveva dato, tuttavia, credito a quelle parole amare e minacciose, poiché «Pancio Villa», così è chiamato il Berghenti, era noto per le sue battute di pessimismo, specie poi quando la fortuna alle carte, a lui giocatore accanitissimo, era avversa. E ieri sera, fin verso le 21,30, quando insolitamente presto si è avviato per rincasare, «Pancio Villa» aveva giocato assai male, distrattamente così da collezionare nuovi debiti.

Stamane la minacciosa frase è stata ricordata con preoccupazione dagli amici e colleghi ambulanti di piazza Trento e Trieste: alle 10 il chioschetto dei fiori era ancora chiuso. Qualcuno ha proposto di andare a casa del Berghenti, in via Montebello n. 41, per conoscere cosa gli fosse accaduto. Sono andati in tre e hanno bussato invano. Con il consenso della proprietaria dello stabile, hanno sfondato la porta e penetrati nella camera da letto del modesto appartamentino di due vani, si sono arrestati inorriditi. Sul letto, avvolto in lenzuola intrise di sangue, giaceva un cadavere. Attorno vi era disordine: sedie rovesciate, un paralume spezzato e soprattutto sangue: chiazze vaste sul pavimento, un po' ovunque, pestate. Il cadavere sul letto non era però quello del Berghenti, bensì quello di una giovane donna bionda, assai avvenente.

La poveretta aveva il cranio sfondato e il viso tumefatto. Nessuno dei presenti, ed erano gli amici più intimi del Berghenti, conosceva quella donna. La polizia, subito avvertita del macabro rinvenimento, l'ha potuta identificare per mezzo di documenti trovati in una borsetta posata sul comodino. Si trattava del cadavere della trentaduenne Oriana Guzzinati, residente a Ferrara in via Porta San Pietro 5, cassiera di un cinematografo cittadino. La Guzzinati è sposata con il signor Nino Pagnoni, gestore fino a qualche tempo fa di un centralissimo bar, e madre di un bimbo di sette anni di nome Franco. I rapporti tra i due coniugi erano divenuti tesi da qualche tempo, forse guastati dalle ristrettezze economiche subentrate allorché l'uomo, a seguito del fallimento della proprietaria, aveva perduto la gestione del bar; soltanto l'affetto per il bimbo, al quale erano entrambi assai legati, aveva impedito giungessero alla separazione.

La relazione tra la Guzzinati e il Berghenti era a tutti ignota. Neppure i vicini di casa dell'ambulante, che pure tante volte avevano visto l'elegante alta figura della donna penetrare nell'appartamento, la conoscevano per nome o l'avevano vista in volto. Quando si recava ai suoi furtivi convegni, la donna si celava con un fazzoletto parte del viso, ed era solita coprirsi gli occhi con grandi occhiali neri.

Il Berghenti ha una figlia di 22 anni, che vive coi parenti materni, ma non ha vincoli matrimoniali. E' conosciuto come un violento ed è un giocatore incallito, oberato di debiti. Fino a pochi mesi addietro, vendeva frutta con un carrettino per le vie. Come abbia potuto conoscere Oriana Guzzinati e farne la sua amante, lui così diverso per educazione e temperamento, non è noto. Si è saputo che la relazione durava da vari mesi, ma che ultimamente pareva si fosse allentata. Le visite della «donna misteriosa» — così dicono i vicini — prima tanto frequenti, da qualche settimana erano cessate. Da vari giorni Berghenti si era fatto assiduo di un bar di via Ponte San Pietro, posto proprio di fronte alla casa della donna. Certo essa voleva troncare con lui ed egli la pedinava per costringerla a ritornare.

Ieri sera Oriana, lasciando la cassa del cinema alle 22 circa, aveva detto a una collega che intendeva recarsi all'ospedale per visitare la madre inferma. Non si è recata al nosocomio, bensì in bicicletta nella casa del Berghenti. Non si sa ciò che sia avvenuto nell'angusto appartamento. Si è potuto ricostruire soltanto che la sventurata Oriana Guzzinati è stata colpita più volte con inaudita violenza al capo con un corpo contundente. Si ritiene un grosso legno, ma questo non è stato trovato. La donna è stata uccisa in piedi, innanzi al letto sul quale vi è stata poi adagiata ormai cadavere.

I vicini affermano di non avere udito alcun rumore. Giuseppe Berghenti è scomparso. Larghe impronte rosse di sangue lasciate da scarpe dell'uomo segnano i passi dell'assassino lungo il corridoio e sul marciapiede innanzi la casa. Il fiorista è ora attivamente ricercato quale presunto uccisore della povera Oriana Guzzinati.

Giancarlo Musi

La strana vicenda della domestica ustionata

Si è data fuoco alle vesti per fingere un'aggressione

Vicenza, 20 febbraio.

Mercoledì scorso una domestica di vent'anni, Cecilia Candelli, venne trovata gravemente ustionata. La giovane raccontò che uno sconosciuto rapinatore entrato in casa per rubare, le aveva versato dell'alcool sulle vesti dandovi quindi fuoco. Oggi la Candelli, messa alle strette dal commissario capo della polizia vicentina, ha finito per confessare di aver tutto inventato; è stata lei stessa a versarsi l'alcool sulle vesti ed a darvi fuoco con un cerino. Incredibile, come la vicenda che la ragazza aveva narrato, il movente che l'ha spinta ad agire, cioè... troppo riguardo per la padrona.

La Candelli era stata assunta in servizio tre mesi fa e alla padrona aveva detto di essere fidanzata, ma che le nozze non sarebbero state fissate a breve scadenza. La ragazza doveva invece sposarsi fra un mese con un meccanico occupato in un'officina milanese e poiché le spiaceva dover confessare alla padrona la piccola bugia, ha preferito inscenare l'aggressione. Purtroppo la Candelli è andata oltre le sue stesse intenzioni, nel senso che la fiammata, più grossa di quanto ella avrebbe voluto, l'ha gravemente ustionata costringendola a chiedere aiuto.

Mentre il fuoco le bruciava le vesti e le carni, la giovane ha avuto ancora la presenza di spirito, dopo avere invano tentato di spegnere il fuoco, di aprire alcuni cassetti e spargere sul pavimento degli effetti di vestiario per giustificare l'aggressione ed il tentativo di furto.

Padre madre e figlia sorpresi nel sonno dal gas

Milano, 20 febbraio.

Una intera famiglia — padre, madre e una figlia — è rimasta vittima delle esalazioni di una stufetta a gas: i tre si trovano ora in gravissime condizioni all'ospedale Fatebenefratelli.

La disgrazia è avvenuta in piazza Angilberto I, all'estrema periferia di Porta Romana. Verso le 13 di oggi, un coinquilino, Vittorio Leoni, non sentendo alcun segno di vita provenire dal modesto appartamento di due stanze occupato dalla famiglia dell'operaio Enrico Santi, al terzo piano, ha dato l'allarme. Con l'aiuto di alcuni vicini, ha abbattuto la porta d'ingresso: i presenti sono stati subito assaliti da un acre odore di gas. I tre componenti la famiglia Santi, giacevano rantolanti nei loro letti. Subito soccorsi, venivano trasportati con un'autolettiga della Croce Rossa in ospedale e trattenuti in osservazione.

Nella stagione invernale la famigliola — composta dal padre Enrico di 71 anno, operaio inabile al lavoro, dalla madre Chiara Bonini di 59 anni, e dalla figlia Carla di 30 — riscalda l'appartamento con una stufetta a gas. La notte scorsa, forse per un difetto di combustione, le esalazioni hanno invaso l'ambiente sorprendendo nel sonno l'intera famiglia. Le indagini svolte dalla polizia sono concordi nell'ammettere trattarsi di una disgrazia.

Smentita della Cogne sulle voci di licenziamenti

Aosta, 20 febbraio.

Avendo la Cisl emesso un comunicato stampa nel quale si denunciava il pericolo di licenziamenti presso gli stabilimenti della Nazionale Cogne, la direzione generale del complesso siderurgico ha ritenuto di dover fare oggi pomeriggio delle precisazioni al riguardo. La Cogne ha comunicato: «Sono assolutamente false le notizie diffuse negli ultimi giorni circa le pretese minacce di licenziamento che avrebbero costretto taluni lavoratori della Cogne a presentare le dimissioni. Essendo stato chiesto l'intervento del presidente della giunta regionale valdostana, avv. Vittorino Bondaz, la Cogne metterà a sua disposizione ampi elementi dimostrativi in proposito».

Muore in moto portando il ghiaccio alla moglie che sta per partorire

Per fare più in fretta l'uomo aveva infilato una via nel senso proibito - Poche ore dopo la donna dà alla luce una bambina

Catania, 20 febbraio.

Un uomo è morto, per tragica fatalità, mentre stava arrivando a casa con il ghiaccio che si era precipitato ad acquistare per la moglie in procinto di partorire. La disgrazia è avvenuta in piena notte.

Verso le 2 la signora Concetta Borrello di 31 anno, abitante con il marito, il carpentiere Antonio Noto di 39 anni, in una casetta in via Antonino Abate 5, veniva colta dalle doglie. Presentandosi il parto alquanto difficile, ad un certo momento si reso necessario avere subito del ghiaccio.

Il giovane carpentiere non perse tempo: montò immediatamente sulla sua motocicletta, una «Benelli», e, a tutta velocità, si recò in una rivendita notturna alla marina, acquistandovi alcuni chili di ghiaccio.

Risalito sulla moto, allo scopo di fare ancora più presto il Noto decise di imboccare la via Garibaldi, nel senso proibito. Ciò gli avrebbe fatto risparmiare un lungo giro e inoltre egli avrebbe potuto procedere più spedito. Un atto imprudente e contrario alla legge, ma spiegabile con lo stato di agitazione dell'operaio, convinto forse che la vita della moglie e della sua creatura potessero dipendere da quei pochi secondi. Il destino è stato crudele.

All'incrocio di via Garibaldi con via Plebiscito, il Noto si è visto davanti il camion Leoncino, guidato da Alfio Garofalo. Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo. La ruota della motocicletta ha sfondato il serbatoio del camion e il povero carpentiere, dopo aver battuto il capo sulla sponda del veicolo, è stato proiettato in alto, andando a sfracellarsi sul selciato a margine del marciapiede.

Alla moglie, che all'alba ha dato felicemente alla luce una bambina, è stata pietosamente nascosta la verità. Le hanno detto che il marito è caduto dalla moto, ferendosi leggermente ad una gamba, e che si trova ricoverato all'ospedale. I due coniugi si erano sposati meno di un anno fa.

Un uomo ricercato da tre anni si costituisce per poter dormire

La paura lo teneva sveglio

Genova, 20 febbraio.

«Ho voglia di dormire: mettetemi in carcere», così ha detto il cinquantasettenne Arturo Desiderato, da Udine, ad un funzionario della Squadra Mobile, ed ha soggiunto: «Sono tre anni che dormo appena qualche ora per notte, per sfuggire alla cattura, ora sono proprio stufo».

Il Desiderato, colpito da un ordine di carcerazione dovendo scontare due anni di prigione, era giunto a Genova prendendo alloggio in una locanda. Ma il timore di essere sorpreso dalla polizia lo teneva desto. Da circa un mese aveva trasferito il suo domicilio in una nicchia posta sotto il ponte del torrente Bisagno. A causa del freddo aveva dovuto però sloggiare. Il Desiderato è stato naturalmente accontentato e trasferito in carcere.

Delicata inchiesta a Roma per una vertenza tra magistrati

Un giudice di Tribunale ha denunciato un presidente di Cassazione, uno di Corte d'Appello e un funzionario dei Lavori Pubblici

Roma, 20 febbraio.

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia alcuni giorni fa è trapelata una notizia — di cui del resto si parlava da tempo — la cui estrema delicatezza ci indusse a soprassedere prima di renderla di pubblica ragione. Oggi però la vicenda va assumendo un aspetto diverso e pertanto — visto che se ne occupa diffusamente anche un'agenzia governativa — riteniamo opportuno esporre i fatti che hanno per protagonista, almeno per ora, il giudice della 5.a sezione del tribunale dott. Alfredo Lacconia.

L'origine del caso che coinvolge alcuni alti magistrati è un disaccordo condominiale. Il dott. Lacconia, assegnatario di un appartamento nella cooperativa «Febo» in via Michele Mercati — cooperativa edilizia di cui fanno parte alti magistrati — fu invitato a cedere parte di una stanza del suo appartamento al dott. Alfredo Ricciardelli, il quale ha il suo alloggio attiguo a quello del Lacconia. Ma quest'ultimo rifiutò. Ne scaturì addirittura una perizia tecnica che diede torto al dott. Lacconia, ma questi non ne volle sapere impugnando il risultato tecnico, affermando che il perito non si era neppure fatto vedere nel suo appartamento. Sembrò che tutto si placasse, ma, invece, il condominio, trascorsi alcuni mesi dalla perizia, contestò al dott. Alfredo Lacconia la mancanza di titolo necessario per avere l'appartamento in cooperativa.

Il dott. Lacconia risultava proprietario di un appartamento in via Ripetta e quindi non doveva avere diritto all'assegnazione di un alloggio in cooperativa. Il magistrato ricorse al Consiglio di Stato spiegando: «Il mio appartamento in via Ripetta sarà demolito secondo le previsioni del piano regolatore; ha una superficie di 80 metri quadrati e non è adatto ad essere adibito ad abitazione di un giudice». Ma il Consiglio di Stato respinse il suo ricorso.

Giorni fa pertanto il dott. Lacconia ha ricevuto l'avviso di sfratto per il 27 febbraio prossimo. Come reazione egli ha sporto denuncia nei confronti del presidente della 3.a sezione penale della Corte di Cassazione dott. Luigi Ricciardelli; del presidente di sezione della Corte d'Appello dott. Alfredo Ricciardelli; del presidente della commissione superiore di vigilanza del ministero dei Lavori Pubblici dott. Carlo Bozzi e di altri alti magistrati. La denuncia che invoca per i «persecutori» del dott. Lacconia l'incriminazione per il reato di falso ideologico, per tentata estorsione è stata affidata dal dott. Pietro Manca, procuratore della Repubblica di Roma, ad un suo sostituto per un primo esame.

Stando a quanto si afferma negli ambienti giudiziari il dott. Pietro Manca ascolterebbe personalmente il dott. Lacconia circa la sua denuncia: se il magistrato — il quale ha dichiarato di essere deciso ad «andare sino in fondo» — non recederà dalla sua attuale posizione, il «caso» dovrà essere esaminato dalla Corte di Cassazione così come è previsto dall'articolo 60 del Codice di procedura penale.

Bisogna anche tener conto che una prima denuncia dello stesso dott. Lacconia nei confronti dei medesimi alti magistrati fu presentata lo scorso anno e successivamente ritirata. Di quell'azione era rimasta in piedi soltanto una questione: se nelle responsabilità attribuite a carico dei denunciati dovevano configurarsi reati di azione pubblica. Comunque l'inchiesta è in corso.

Un ex-giudice di Tribunale condannato per assegni postdatati

Firenze, 20 febbraio.

E' terminato a tarda ora, dinanzi al nostro tribunale penale, il processo contro il dott. Giuseppe Vellaccio, ex giudice presso il tribunale di Reggio Emilia, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di falso in cambiali, distruzione di cambiali, emissione di assegni a vuoto, falso in assegni, calunnia e falsa testimonianza.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni e cinque mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa. Il tribunale, dopo le arringhe defensionali, si ritirava in camera di consiglio rimanendovi per circa sei ore. Alle 22,30 il presidente dottor Paganelli dava lettura della sentenza con la quale il dott. Vellaccio, riconosciuto colpevole di emissione di quattro assegni posdatati, veniva condannato a ottomila lire di multa, col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario. Il dott. Vellaccio veniva assolto da tutte le altre imputazioni o per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussisteva o perché non costituiva reato.

La moglie dell'imputato, Antonietta D'Antuono, imputata di concorso in falso continuato in cambiali e di distruzione di cambiali, è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Un animale antichissimo scoperto alle porte di Roma

Roma, 20 febbraio.

Alcuni ragazzi hanno rinvenuto, in località Monte Spaccato, sulla Via Aurelia, i resti di quello che potrebbe essere lo scheletro di un grosso animale antichissimo. Qualche giorno fa essi avevano trovato alcune ossa: scavando sul posto si è visto che appartenevano ad uno scheletro di grandi proporzioni.

Del rinvenimento è stata informata subito la sovrintendenza per l'antichità e le belle arti, che ha inviato sul posto alcuni funzionari. Finora sarebbe stata portata alla luce buona parte del cranio dell'animale che, secondo alcuni, potrebbe essere anche un mammouth.

Solo tra anni si saprà se la piccola leucemica è guarita

Caute dichiarazioni del direttore dell'ospedale parigino: il trapianto di midollo osseo è riuscito, ma non si può dire che il successo sia definitivo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 20 febbraio.**

(l. m.). In una sala dell'ospedale Saint Louis, dove è stata operata la piccola leucemica Danielle, di 13 anni, parecchie altre bambine sono in cura mentre i loro genitori, dopo le rivelazioni fatte dai giornali e la messa a punto successiva del prof. Jean Bernard, passano alternativamente dalla speranza allo scoramento.

Cos'ha detto infatti il prof. Jean Bernard, sotto la cui direzione si svolgono all'ospedale Sant'Anna gli esperimenti sugli animali per guarire la leucemia? Non esiste al mondo un solo caso in cui la leucemia sia stata guarita con qualche procedimento. Il professor Jean Bernard deplora le informazioni parziali o inesatte che danno false speranze ai genitori dei piccoli ammalati. Egli ha ammesso tuttavia che gli esperimenti in corso all'ospedale Saint Louis, come lo sono in altri ospedali d'America, Inghilterra e Olanda, hanno dato risultati incoraggianti. Ma sarebbero pochi gli ammalati di leucemia ai quali potrebbe essere applicato il metodo che, per ora, ha salvato la piccola Danielle, la quale, considerata due mesi or sono irrimediabilmente condannata, ritornerà invece a scuola fra pochi giorni.

Il trapianto di midollo osseo tentato su di essa è il diciottesimo che sia stato fatto su un essere umano, dopo molti esperimenti fatti sugli animali. Ma non si può ancora dire che il successo sia definitivo. Non basta infatti, secondo i medici, che l'organismo riceva e tolleri le cellule estranee che gli sono iniettate; bisogna pure che il trapianto non diventi un agente di aggressione contro l'organismo che l'ha accolto. Non si sa ancora inoltre se le radiazioni atomiche subite dall'organismo per l'indispensabile neutralizzazione degli anticorpi non creeranno, col tempo, disturbi gravi.

Occorreranno insomma parecchi anni e molti altri tentativi prima di potersi pronunciare definitivamente. Per ora comunque è stata trovata la dose esatta di radiazioni atomiche necessaria per poter riuscire un trapianto di midollo osseo.

Una bambina di sette anni

Tenuta in vita per 11 giorni con impulsi elettrici al cuore

Londra, 20 febbraio.

La piccola Celia Williams, di 7 anni, operata per una grave malformazione cardiaca ha permesso il collaudo sul suo cuore di un procedimento chirurgico che ha del miracoloso: il muscolo cardiaco che avrebbe cessato di pulsare per un inconveniente sorto in seguito alla difficile operazione, è stato mantenuto in funzione per 11 giorni con impulsi elettrici intermittenti. Questi sono stati inviati al miocardio tramite fili elettrici cuciti sulla massa del cuore.

La bambina è ora ristabilita completamente. Il procedimento è stato usato al Guy's Hospital di Londra.

I chirurghi avevano dovuto chiudere un foro che il cuore presentava per un difetto di natura. In questa operazione si era avuto l'arresto delle pulsazioni e allora si era fatto ricorso a una piccola macchina elettrica, capace di produrre stimoli elettrici con impulsi di 4 volt al ritmo di 120 al minuto.

Prelievo delle impronte ai neonati anche al «Mauriziano» di Aosta

Aosta, 20 febbraio.

Anche l'ospedale Mauriziano di Aosta ha preso un'interessante iniziativa per evitare scambi di bimbi dopo il clamoroso caso del «neonato sostituito» di Padova. D'ora in avanti saranno prelevate le impronte digitali a tutte le puerpere e a tutti i piccini, come si fa nella clinica padovana.

Il sistema praticato sinora consisteva nello scrivere sul petto dei bambini, usando un carboncino indelebile per una decina di giorni, il nome della madre.

Fuori pericolo l'attrice che s'avvelenò per Medugno

Il giovane non ebbe la qualifica di agente di cambio

Milano, 20 febbraio.

Silvia Monelli, l'attrice che, la notte su mercoledì scorso, tentò di togliersi la vita ingerendo venti pastiglie di Veronal, è ormai fuori pericolo. Ricoverata all'Ospedale Maggiore in condizioni tali da lasciar pensare che non avrebbe potuto sopravvivere più di ventiquattr'ore, la ragazza si è lentamente ripresa. In questi due ultimi giorni il suo fidanzato, Cicci Medugno, è rimasto quasi in continuazione al suo capezzale. Com'è noto il giovane Medugno, pur non essendo agente di cambio né possedendo alcuna esperienza in questo campo, era riuscito a introdursi negli ambienti borsistici e ad appropriarsi di parecchie decine di milioni, con i quali avrebbe dovuto effettuare un'operazione valutaria per conto di terzi. Lo scandalo che ne seguì spinse il padre, un noto magistrato, a togliersi la vita. Dopo la clamorosa fuga all'estero, l'arresto e la condanna, Cicci Medugno aveva dichiarato di volersi redimere. Ora il romanzo con Silvia Monelli, che per poco non si è concluso con una tragedia, proietta di nuovo una ombra su questo giovane e sulle sue intenzioni di cominciare una vita di serietà e di onestà.

Interpellanza per cancellare le scritte fasciste a Roma

Roma, 20 febbraio.

Gli on.li Lizzadri e Comandini (psi) hanno indirizzato una interpellanza ai ministri dell'Interno e dello Sport e Turismo riguardo alle scritte fasciste esistenti al Foro Italico. Gli interpellanti chiedono di sapere se i ministri responsabili «non ritengono opportuno, in occasione delle Olimpiadi di Roma e in considerazione del carattere di pacifica solidarietà internazionale della grande manifestazione, rimuovere dal Foro Italico le scritte scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato; scritte che potrebbero essere considerate come esaltazione del passato».

ULTIME NOTIZIE

Si spera in un'intesa per la pace nel Nord Africa

Burghiba: "De Gaulle è l'unico che possa fare qualcosa per l'Algeria,,

Appoggio del presidente tunisino al generale - Accordi segreti tra Francia e Marocco? - A Parigi si attendono novità nel problema nordafricano

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 20 febbraio.

Michel Debré ha riunito questa sera un Consiglio interministeriale per discutere la situazione algerina e le relazioni della Francia con la Tunisia ed il Marocco. Vi è intervenuto anche Paul Delouvrier, delegato generale del governo francese in Algeria, che era arrivato apposta in aereo a Parigi. Il gen. De Gaulle non era presente, però aveva dato precise istruzioni al Primo ministro, attraverso il quale ha diretto la seduta.

Non si conoscono ancora le decisioni, però è stata una riunione molto importante, rivolta a superare gli ultimi indugi e ad iniziare l'applicazione integrale della politica nord-africana del Presidente della Repubblica. Durante il Consiglio dei ministri di ieri sera, De Gaulle aveva preso infatti più volte la parola per affermare che è sicuro di avere ormai in mano le leve di comando della politica francese nell'Africa settentrionale e di essere deciso ad agire per ristabilire i rapporti di amicizia con la Tunisia e il Marocco e per trovare una soluzione pacifica in Algeria.

Questa risoluta presa di posizione del Capo dello Stato era prevista da qualche giorno e ciò spiega i recenti atteggiamenti dei colonialisti, che da una sorda opposizione minacciavano di passare ad una ribellione aperta. Erano le loro ultime carte, che però non impressionano più nessuno perché ormai De Gaulle è sicuro della fedeltà dell'esercito, mentre, incoraggiati dall'azione di Delouvrier, i francesi liberali di Algeria hanno ripreso animo e sono pronti ad opporsi agli estremisti per sostenere la politica del generale.

Le mene dei colonialisti, che negli ultimi giorni hanno diffuso false notizie per intorbidare la situazione, e, secondo certe informazioni, sarebbero responsabili anche di attentati compiuti a scopo provocatorio, sono state uno degli argomenti trattati dal Consiglio interministeriale di questa sera. Sembra anzi che sia stata esaminata la possibilità di espellere dall'Algeria gli elementi più facinorosi, nel caso che nuovi incidenti venissero a compromettere l'autorità del Governo francese.

L'attività di Charles De Gaulle a favore della pace nell'Africa settentrionale, che per un certo tempo ha avuto un carattere più che altro preparatorio, potrebbe dunque manifestarsi da un momento all'altro con una iniziativa sensazionale. La preparazione, che è avvenuta dietro le quinte, senza che il pubblico ne avesse conoscenza, è stata condotta con grande abilità e sta già dando notevoli risultati tanto a Tunisi quanto a Rabat e, forse, anche fra i dirigenti del Fronte di liberazione nazionale algerino.

Ieri è stato il re del Marocco che, restituendo alla madre il maresciallo corso Cacciaguerra, dopo esserselo fatto consegnare attraverso difficili trattative con le tribù dell'interno, che lo tenevano prigioniero, ha fatto dire dal figlio, principe Moulay Hassan, che ciò avveniva «a testimonianza della sincera amicizia che lega Sua Maestà al generale De Gaulle». Oggi è Burghiba che, aderendo ad una richiesta personale di De Gaulle, ha riconosciuto la cittadinanza francese a due algerini arrestati a Tunisi perché implicati nell'affare di spionaggio. Nello stesso tempo, sono arrivati stasera a Parigi sei militari francesi, che erano prigionieri di guerra e sono stati liberati dal Fronte di liberazione nazionale algerino.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri da Maometto V, è ora il presidente Burghiba che, in una intervista pubblicata oggi da *France Soir*, dichiara che «De Gaulle è il solo che possa fare qualcosa in Algeria». Di fronte a questi sviluppi della situazione, le ultime escandescenze dei colonialisti hanno perduto il carattere drammatico che avevano avuto finora per ridursi soltanto a manifestazioni d'una intolleranza senza conseguenze pratiche. In questo senso viene interpretata negli ambienti responsabili la lettera che il Movimento Algeria francese ha inviato al Primo Ministro Michel Debré, nella quale è detto fra l'altro: «Dobbiamo dirvi che per l'opinione pubblica d'Algeria le reazioni del vostro Governo non si differenziano in nulla da quelle che avevamo conosciuto al tempo in cui i presidenti del Consiglio avevano nome Pierre Mendès-France o Félix Gaillard. Che rimarrà del 13 maggio, di qui a tre mesi, quando bisognerà decidere se il suo anniversario segnerà la data della rinascita nazionale o di un inganno? Probabilmente niente». s. v.

Dimostrazione di turchi a Cipro contro Makarios

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 20 febbraio.

La stampa inglese accoglieva stamani con più o meno calore la soluzione del problema di Cipro ed è significativo che neppure l'estrema destra conservatrice si è preoccupata di protestare contro l'abbandono di un altro pezzetto dell'Impero. La sola sorpresa è venuta, paradossalmente, proprio dall'isola di Cipro, dove l'annuncio dell'indipendenza è stato accolto con molto meno entusiasmo di quanto si poteva credere. Stamani gli studenti turchi hanno inscenato una dimostrazione ostile all'accordo di Londra e, soprattutto, contro Makarios. La figura dell'arcivescovo, per la verità, agli occhi di molti ciprioti — non solo turchi ma anche ellenici — deve avere cambiato aspetto da un giorno all'altro. Fino a ieri, infatti, egli poteva essere l'eroe nazionale il cui maggior merito era di trattare con inaudita durezza diplomatica contro gli inglesi. Ma ora che è scomparso il fantasma degli oppressori stranieri, i ciprioti si trovano innanzi alla possibilità di essere governati da un uomo che, a dir poco, non sembra nato per ascoltare troppo le regole parlamentari né appare adatto a tener conto di tutte le sfumature delle tendenze dell'opinione pubblica. Ha suscitato sorpresa e irritazione a Cipro il suo stizzoso comportamento nelle trattative a Londra sull'indipendenza. Nel corso della giornata il vice-governatore britannico di Cipro ha dovuto trasmettere per radio un appello alla calma.

Al momento della sua partenza da Londra il ministro degli Esteri greco ha fatto stamane presente ai giornalisti che «il Patto dei Balcani è rimasto in letargo durante il periodo dei cattivi rapporti fra Grecia e Turchia, ma ora se ne dovrebbe riparlare al più presto». r. a.

Churchill in panfilo verso le Canarie



Lo statista e la moglie hanno lasciato il Marocco per raggiungere le Canarie con il panfilo che Onassis ha messo a loro disposizione. Nella foto, Churchill e Lady Clementine lasciano il molo di Mogador (Telef.)

Spaventosa tragedia della follia a Zurigo

Impazzito uccide la moglie e i tre bimbi e fugge nella notte in motocicletta

Appelli della radio: segnalato alla popolazione il numero della targa - Un altro delittuoso episodio: eccitato da un film un ragazzo lancia l'auto a tutta velocità e travolge due agenti

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 20 febbraio.

In una casa della periferia di Zurigo, situata nella Finchgass n. 29, è avvenuta una terribile tragedia familiare: tale Emilio Gander, colto probabilmente da un improvviso accesso di follia, ha ucciso, poco prima delle 18, la moglie Margareta Abt e i suoi tre bambini, dai 3 ai 9 anni di età. Le quattro vittime, giacenti l'una accanto all'altra, sono state rinvenute in una pozza di sangue. Si ritiene che il Gander, per compiere l'orrendo delitto, si sia servito di una grossa ascia.

Subito dopo avere ucciso la moglie e i tre bambini, il Gander si è dato alla fuga dirigendosi, a quanto risulta, a bordo della sua motocicletta verso il Cantone dei Grigioni. La polizia di tutta la Svizzera è stata mobilitata, ma finora non è riuscita a catturare il folle omicida. Verso le dieci della sera la radio di Beromuenster ha interrotto le sue trasmissioni per diffondere i connotati del Gander e il numero della targa della sua motocicletta.

La cronaca nera ha registrato oggi una drammatica giornata in Svizzera. Nelle ultime ventiquattro ore si è registrata nella Svizzera tedesca una preoccupante recrudescenza della criminalità: dalla sola città di Zurigo si segnalano due gravi episodi di sangue: un assassinio e il ferimento di un agente di polizia da parte di un giovane bandito, mentre nel paesetto di Rothrist, presso Berna, un commerciante di radio è stato aggredito a scopo di rapina.

Nonostante che la polizia zurighese stia svolgendo le indagini su vasta scala, un fitto mistero continua ad avvolgere l'uccisione del tabaccaio Carlo Winterhalder, di 87 anni, rinvenuto stamane in una pozza di sangue. Gli agenti, basandosi sulle indicazioni fornite da alcuni vicini dell'ucciso, hanno seguito oggi numerose piste, senza però riuscire a rintracciare l'assassino. Dalla autopsia del cadavere è risultato che l'anziano tabaccaio, che da molti anni viveva solo, è stato ucciso verso le 9 di ieri sera con alcune violente martellate sulla testa. Finora non è stato possibile accertare il movente dell'orrendo delitto. In un primo momento la polizia credeva di essere in presenza di un delitto a scopo di rapina, ma ora diversi indizi inscerebbero supporre che il vecchio tabaccaio sia stato ucciso per vendetta.

Non meno impressionata è rimasta la popolazione zurighese dalle criminose gesta di un teppista, il diciassettenne Heinz Steiner, che, nonostante la sua giovanissima età, è già comparso una mezza dozzina di volte dinanzi al tribunale per minorenni. Evaso giorni fa da una casa di correzione, rubava ieri in una delle vie principali di Zurigo un'automobile e dopo averla condotta alla periferia andava al cinema per assistere alla proiezione di un film poliziesco. Terminato lo spettacolo, egli risaliva sulla vettura rubata, ma due gendarmi, avvertiti nel frattempo del furto, cercavano di sbarrargli la strada.

Il giovane delinquente, anziché arrestare la sua marcia, piombava sui due agenti, che venivano travolti. Uno di essi ha dovuto essere ricoverato in ospedale in condizioni gravi. Soltanto dopo un inseguimento attraverso una foresta lo Steiner ha potuto essere catturato. Al giudice istruttore ha detto semplicemente: «Sono rimasto molto impressionato dal film visto ieri e, uscito dalla sala, ho voluto provare l'ebbrezza di un inseguimento: perciò ho urtato i due gendarmi». l. f.

Costituita a Trento la società per l'autostrada del Brennero

Trento, 20 febbraio.

Alla Camera di commercio è stato firmato, nel pomeriggio di oggi, l'atto costitutivo della società per la nuova grande autostrada Brennero - Mantova - Modena. Erano presenti, oltre al presidente della Regione autonoma Trentino - Alto Adige avv. Odorizi, i presidenti delle giunte provinciali e i sindaci di Trento e di Bolzano, nonché i presidi delle province di Verona, Mantova, Modena, Reggio Emilia con i sindaci dei rispettivi capoluoghi.

L'assemblea, dopo avere approvato i trentaquattro articoli dello statuto societario, ha proceduto alla nomina del consiglio direttivo che sarà presieduto dall'assessore ai lavori pubblici della Regione Trentino - Alto Adige dott. Turrini.

La società passerà ora alla realizzazione del grande progetto che migliorerà notevolmente le comunicazioni fra il nostro confine settentrionale e Bologna, dove la nuova autostrada si inserirà in quella del «Sole». L'autostrada del Brennero è un tronco della maggiore arteria «E 6», la «Roma-Berlino» che rientra negli accordi internazionali stipulati a Ginevra.

Caratteristiche principali della nuova autostrada, che inserirà la Regione Trentino - Alto Adige nella grande rete autostradale nazionale, sono le seguenti: nel tratto Brennero-Bolzano pendenza massima del sei per cento, con raggio di curvatura superiore ai cinquecento metri, così da consentire sicuramente una velocità di cento chilometri orari; nel tronco Bolzano-Modena pendenza massima del quattro per cento, con raggio di curvatura non inferiore ai mille metri ed una velocità base di centocessanta chilometri orari. Tutta l'autostrada avrà una larghezza di ventisei metri e comprenderà due carreggiate centrali di sette metri e mezzo ciascuna separate da una banchina centrale larga quattro metri e racchiuse da due banchine laterali esterne larghe tre metri e mezzo. Il costo dell'opera si aggirerà sugli ottanta miliardi.

L'Etiopia chiederà all'Italia un indennizzo di 800 milioni?

Addis Abeba, 20 febbraio.

Il governo etiopico chiederà all'Italia [illegible] dollari etiopici (1.342.000 dollari americani, 800 milioni di lire italiane circa) quale indennizzo per il denaro che il governo di Addis Abeba asserisce sia stato asportato dalla sua banca di Stato dall'Italia durante l'occupazione del territorio.

Funzionari dell'ufficio liquidazione della vecchia banca di Stato abissina hanno affermato che «gli italiani nel 1941 portarono via il contante della banca trasferendolo al Banco di Roma. I documenti vennero inviati ad Asmara e quindi restituiti al governo etiopico, ma il contante non è mai stato restituito».

Iniziati ieri al Cairo i colloqui fra Tito e Nasser

Il Cairo, 20 febbraio.

Il Maresciallo Tito, accompagnato dalla consorte e dal suo seguito, è giunto questa mattina a Suez proveniente da Kartum, a bordo del suo panfilo privato «Galeb».

Il presidente jugoslavo è stato accolto al suo arrivo da Nasser, dal ministro degli Esteri Mahmud Fawzi e dal ministro degli Affari presidenziali Ali Sabri.

Dopo una breve sosta nell'area del porto i due presidenti hanno preso posto in un treno speciale, diretti al Cairo, dove questa sera sono iniziate le conversazioni in programma. Successivamente Nasser e Tito si recheranno a Damasco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Foster Dulles sottoposto a radiazioni contro il cancro

La Russia avrebbe uno strumento supersonico in grado di arrestare i tumori maligni - Precauzioni in avvenire per la salute di Eisenhower

Washington, 20 febbraio.

Hanno avuto inizio oggi le cure radiologiche al segretario di Stato. Dulles è stato sottoposto ad un minuto di irradiazioni: il trattamento continuerà ogni giorno, escluse le domeniche, per il periodo presumibile di un mese. Al massimo le applicazioni potranno durare cinque minuti.

Queste notizie sono state fornite da un bollettino medico, in cui si afferma che le condizioni del ministro continuano a procedere in modo soddisfacente: i punti di sutura, dovuti all'operazione di ernia, sono stati tolti oggi e la ferita sta cicatrizzandosi senza complicazioni. Successivamente il portavoce del Dipartimento di Stato ha fornito alcuni particolari sulle condizioni dell'illustre infermo, dicendo fra l'altro che gli medici clinici hanno appurato come l'affezione cancerosa sia contenuta nei limiti dell'addome. L'odierna applicazione radiologica (eseguita con un apparecchio da un milione di volts) è stata diretta soltanto alla parte inferiore dell'addome, centro evidente del male; ed è stata «sopportata bene dal malato».

Dulles continua a seguire, sia pure con molta prudenza, gli affari del suo ministero. Oggi pomeriggio ha avuto una conversazione telefonica di dieci minuti con la sua segretaria, che l'ha ragguagliato sulle novità più importanti; inoltre egli legge rapporti e giornali. In merito alla sua attività futura, negli ambienti giornalistici di Washington si afferma che egli presenterà le dimissioni soltanto se, nell'avanzata primavera, si accorgerà di non poter intervenire alla conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Si tratta, dunque, di una eventualità abbastanza lontana, per ora il Dipartimento di Stato sarà diretto interinalmente dal sottosegretario Herter, sotto la alta sorveglianza di Dulles stesso e le direttive del Presidente.

Quanto ad Eisenhower, è stata diffusa in giornata una notizia di un certo interesse: a partire dal prossimo autunno, egli non si recherà più all'aeroporto incontro ai visitatori stranieri di riguardo, e non parteciperà, nei mesi invernali, ai lenti cortei di automobili che erano di rigore nei ricevimenti ufficiali. I medici ritengono che egli non debba esporsi ai rigori del clima della capitale; ciò non significa tuttavia, si precisa alla Casa Bianca, che le sue condizioni di salute presentino alcun peggioramento.

Gli ambienti medici americani hanno dimostrato oggi un certo interesse per una notizia diffusa da Radio Mosca, e resa di particolare attualità dalla malattia di Dulles: esiste in Russia uno strumento supersonico, in grado di arrestare lo sviluppo dei tumori maligni, quando i raggi X si siano dimostrati inefficaci. L'informazione dell'emittente sovietica non precisa in modo esatto il funzionamento dell'apparecchio, ciò che rende incerto il giudizio dei sanitari. Fatte tutte le riserve di ordine clinico, ci si chiede se quella notizia non abbia uno sfondo propagandistico: quasi un invito ai medici americani perché, in caso di necessità, ricorrano alla medicina russa per curare il loro ministro degli Esteri.

Bonn emetterà in marzo le prime "azioni popolari,,

Saranno offerti ai ceti meno abbienti trecentomila titoli di un'azienda di Stato - Lo stesso progetto per la Volkswagen

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 20 febbraio.

La riprivatizzazione delle aziende statali tedesche (il cui valore «effettivo» viene valutato a 7,7 miliardi di marchi) avviata ora dal governo di Bonn, è stata discussa oggi ampiamente al Bundestag: all'origine del dibattito c'era una interrogazione dei liberali, i quali chiedevano al governo a che punto fossero i programmi per la riprivatizzazione di tali imprese. I liberali, come si è potuto capire dalla discussione odierna, ritengono che Bonn non voglia affrontare la questione con la necessaria risolutezza e che il relativo programma vada incontro a qualche ostacolo.

Ai liberali ha risposto esaurientemente il ministro del tesoro Lindrath, il quale ha riconfermato l'impegno del governo a procedere ad una più ampia distribuzione possibile della proprietà. L'inizio di questa trasformazione sociale sarà appunto l'emissione di «azioni popolari» che consentirà di trasferire in mani di privati, soprattutto dei meno abbienti, le industrie dello Stato: è il processo inverso a quello della zona sovietica della Germania, dove si stanno strangolando gli ultimi superstiti «capitalisti» privati. Lindrath ha riaffermato che anche le fabbriche di automobili «Volkswagen» rientreranno in questo procedimento di trasformazione e che l'azione del governo in questo senso verrà accelerata.

Un primo passo concreto verso la riprivatizzazione delle imprese statali sarà appunto l'emissione di trecentomila «azioni popolari» della «Preussag», altra grande azienda dello Stato, a partire dal prossimo mese di marzo. Questo primo esperimento con le «azioni popolari», però, è stato criticato dagli oratori liberali, i quali hanno rilevato come la prevista emissione serva più che altro ad aumentare il capitale della «Preussag» e non costituisca, invece, un vero e proprio provvedimento di riprivatizzazione: ma Lindrath ha precisato che il passaggio delle industrie statali nelle mani di privati richiede il suo tempo e che non è saggio precipitare la situazione o stabilire dei rigidi principi valevoli in ogni caso; occorre invece agire, ha aggiunto il ministro del Tesoro, «senza dogmi e in maniera elastica».

Tutto sommato non sembrano esservi molti dubbi sui buoni propositi del governo federale: possono essere forse discussi i singoli metodi per attuare il grande piano tendente a distribuire la proprietà fra i ceti meno abbienti del paese e che, secondo gli oratori democristiani, non si fermerà alle «azioni popolari»; il programma governativo, per esempio, prevede per l'emissione di tali azioni una serie di clausole che dovrebbero impedire speculazioni e nuove concentrazioni di proprietà. Si sa, per esempio, che le nuove «azioni popolari», del valore di cento marchi ciascuna (un marco vale circa 150 lire) dovranno essere cedute a determinate categorie di lavoratori con un determinato reddito e che i titoli non potranno essere trasferiti a terzi: questo appunto per evitare che le aziende passino dalle mani dello Stato a quelle di grossi gruppi economici privati.

C'è tuttavia chi critica l'insufficienza di queste ed altre clausole: si deve impedire — ha detto oggi un deputato socialista — che la riprivatizzazione porti al rafforzamento di determinati gruppi economici; trattandosi, però, di programmi bene accetti agli operai tedeschi, i socialdemocratici nel dibattito odierno non hanno potuto scagliarsi contro la riprivatizzazione delle industrie, pure contraria ai loro principi: in linea di massima, essi si sono perciò dichiarati favorevoli alla distribuzione fra i ceti meno abbienti; però non sono d'accordo sul programma del governo, che meglio farebbe — hanno detto — a servirsi di queste imprese per influenzare la congiuntura, ottenere cioè ribassi dei prezzi e favorire di conseguenza il risparmio privato. Vien fatto però di osservare che il risparmio privato in Germania, ha raggiunto nel 1958 un livello più che soddisfacente. m. c.

ULTIME DI CRONACA

Sospetti per la rapina di La Loggia su quattro giovani fuggiti da casa

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e della stazione di Moncalieri, al comando del capitano Spinelli e del capitano Faccio, continuano febbrilmente le indagini per identificare e catturare i colpevoli della clamorosa rapina di La Loggia. Hanno interrogato i pregiudicati dei paesi e delle borgate vicine, hanno condotto perquisizioni in cascine, hanno controllato un centinaio di alibi. Questo metodico lavoro ha permesso di restringere il cerchio dei sospetti su quattro giovani sui 20 anni, pregiudicati per reati contro il patrimonio. Non sono stati trovati nelle loro case e risulta che sono scomparsi proprio il giorno dell'aggressione.

Da parte sua il capo della Mobile, dott. Maugeri, non trascura l'ipotesi che i banditi siano giunti da Torino; ma è convinto che qualcuno di essi deve aver preparato il colpo con ripetuti sopralluoghi e non è difficile quindi che sia stato visto da qualcuno di coloro che abitano nella zona. Egli ha perciò inviato a La Loggia una quarantina fra sottufficiali e agenti, muniti di numerose fotografie di pregiudicati per sottoporle ai contadini che eventualmente potrebbero riconoscerne qualcuno visto appunto aggirarsi nel paese. Gli agenti sono stati a La Loggia, Carignano, e nelle borgate vicine; ritorneranno stamane per continuare nel loro minuzioso lavoro.

Intanto i giovani arrestati ieri l'altro in via Spalato 76 hanno confessato di avere rubato numerose auto, di aver compiuto furti in alloggi, in tabaccherie, ecc., ma hanno negato di essere gli autori della rapina. Essi sono stati denunciati alla Procura della Repubblica (i primi cinque per associazione a delinquere, e furto, gli altri per favoreggiamento). Nel gruppo vi sono pure due donne. Ecco i nomi: Angelo Foresta 17 anni, via Dina 53; Mario Frisoni 23 anni, via Maddalena 30; Florindo Leonoris, 22 anni, via Reggio 5; Salvatore Griffon, 20 anni, corso Verona 22; Edmondo Colognese, 15 anni, via Mantova 16; Michele Crautti, 19 anni, via Dina 46; Pietro Palermo, 23 anni, via Airasca 8; Armando Miccoli, 23 anni, via Gioberti 40, Maria Viglietti, 24 anni, via Spalato 76, Felicita Dovella, 24 anni, via Grosel n. 20.

Il brigadiere Valpreda ed il vice-brigadiere Sarotto, cui va il merito di avere scoperto la traccia che ha portato ad identificare il luogo dove si riunivano il Foresta ed il Frisoni, ieri ancora hanno trovato altra refurtiva.

Cadavere in una tana sulla riva del Sangone

Un camionista, Luigi Stucco, ch'era andato a scaricare detriti in riva al Sangone, presso il ponte sulla strada di Stupinigi, ha scorto ieri verso le 12, nascosto fra i cespugli, il corpo inanimato di un uomo. Sceso a terra, si accorgeva con raccapriccio che lo sconosciuto, che mostrava circa 60 anni, era morto. Il cadavere affiorava da una tana ricavata, sotto un lastrone di cemento, che un tempo costituiva il pavimento di un ritrovo estivo ora diroccato.

L'uomo, che passava le notti in quella tana, forse era stato colto da malore; aveva tentato di uscirne, ma la morte, l'aveva stroncato. La salma è stata portata agli Istituti di medicina legale. Nella tarda serata il commissariato Mirafiori ha individuato il morto: è Domenico Bruna, di 60 anni, che un tempo abitava a Vinovo. L'uomo era conosciuto ai Mercati generali, dove si recava a cercare qualche lavoro occasionale come scaricatore.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate due «600», TO 315185 e 214099.

Venerdì, 20 febbraio, munita dei Ss. Sacramenti, chiudeva una vita santificata da trent'anni di sofferenze

Angiolina Omegna ved. Artusio

nel ricordo, chiedono per lei una preghiera, i figli:
don Piero
don Romolo
Gustavo con la moglie ed i figli
la sorella Tullia
i cognati, i nipoti e la sua cara Gesuina e famiglia.

I funerali avranno luogo domenica 22 febbraio alle ore 10,30 partendo da corso Gabetti 3, Torino.

Per desiderio della cara estinta, non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Si uniscono al dolore le famiglie Pierarolo e Andretta.

I nipoti Tarasco, addolorati, partecipano al decesso della cara zia

Angiolina Artusio

Il Personale tutto dell'Ufficio Vaglia e Risparmi di Torino, vivamente partecipa al dolore del proprio direttore rag. Gustavo Artusio, per la perdita dell'adorata mamma, signora

Angiolina Omegna ved. Artusio

Si uniscono al dolore della famiglia Artusio i nipoti:
Ranieri Maroglio e famiglia
Achille Maroglio e famiglia
Ercole Maroglio
Maria Maroglio e famiglia
Bianca Maroglio in Giorgis e famiglia.

Oggi 20 corr. cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giraudo
anni 80
ex-Negoziante pellami

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Lucia, Cesare ed Adolfo colle rispettive famiglie, il fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellamonte domenica 22 corr. alle ore 15.

Maria Giraudo ved. Ammendola e figli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Carlo

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina Degregori ved. Artesio

Addolorati ne dànno il triste annuncio, la figlia Mariuccia, il genero, fratelli, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corrente alle ore 10,30 partendo da via Boccaccio 16.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Civera
Grande Invalido di Guerra

L'annunciano: la moglie Teresa Pugnalla e parenti tutti.

I funerali sabato 21 alle ore 14,30 da via G. Puccini 26, Nichelino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Pietro Barbero

Ne dànno l'annuncio: la moglie, i figli, fratello, sorelle, nuora, generi, nipoti e cognati.

Funerali oggi ore 15 da via Bengasi 8, Grugliasco (dietro stabilimento Pinin Farina).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore del dott. Paredi per la perdita della moglie

Maria Antonietta Paredi Lucotti

gli amici: Borsio, Cordara, Demichelis, Diatti Zanone.

Cristianamente è mancata

Teresa Oliva nata Reposi

Ne dànno il triste annuncio: i figli Carolina, Cesare, Fausto colle rispettive famiglie, l'affezionata nipote Teresita, parenti tutti.

Funerali domenica ore 10,30 da via Muriaglio 10.

Con i Conforti religiosi e la benedizione papale ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Giuseppe Damiani
Pioniere dell'Industria Aeronautica

Raggiungendo in cielo il suo Dario, lascia nel pianto inconsolabile la moglie Margherita Trinchero; i figli: Carla col marito Gianni Varlunga e la piccola Rita; Nini col figlio Beppe Citella; Mary col marito Franco Camilla e figlia Daria; Tanino con la moglie Gina Prete; fratello, sorelle, parenti tutti e l'affezionata Pina Pasero.

Un grazie particolare al M. rev. teol. Cerrato, al prof. Omegna, al dott. Rosso.

I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 16 partendo da via Belfiore 50.

Si dispensa dalle visite.

Ala, Carla e Innocente Varlunga prendono parte al dolore della cognata Carla per la morte dell'adorato papà

Giuseppe Damiani

Milano, 20 febbraio 1959.

La signora Matilde De Bernardi ved. Camilla ed il figlio avv. Federico partecipano al dolore della famiglia Damiani.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della l'EAL di Milano partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del titolare ing. Gianni Varlunga per la perdita del suocero

Giuseppe Damiani

Partecipano al lutto:
La «Reynolds-Fest» Inc. - New York,
La S.F.A.L. - Société Exploitation Alliages légères - Paris.

La S.p.A. Trafilerie e Laminatoi di Metalli - Milano, prende parte al lutto del direttore tecnico ing. Gianni Varlunga per la perdita del suocero

Giuseppe Damiani

La Soc. M.A.T. - TEX, Direzione e Maestranze, prendono parte al dolore del titolare dott. Franco Camilla per la perdita del suocero

Giuseppe Damiani

Irene Capobianco si unisce al dolore degli amici carissimi Mary e Franco Camilla per la scomparsa del padre e suocero

Giuseppe Damiani

Il Presidente Magg. Enrico Pietra e l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica si associano al dolore.

Le famiglie Civetta e Riccardi prendono viva parte al lutto della famiglia Damiani.

Il Circolo Tiro a Volo della Maddalena partecipa al dolore della famiglia Damiani.

Gli inquilini della casa di via Belfiore 50 prendono viva parte al dolore della famiglia Damiani.

La Ditta Marchisio partecipa al dolore della famiglia Damiani.

La S. I. Noleggio Tassametri e Aldo Gadola partecipano al lutto della famiglia Damiani.

Partecipano al dolore Maria e Adriana Venesia.

La Società F.I.S.P.A. prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Damiani

L'Istituto Torinese Ortopedico Sanitario partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Damiani

Franca e Paolo Emilio Ferreri partecipano al dolore della carissima Carla e della famiglia.

Il Moto Club di Torino partecipa addolorato il decesso del signor

Giuseppe Damiani

socio fondatore, già vice-presidente dell'associazione.

Prendono viva parte al grave lutto:
Giovanni Arlorio
Camillo Avezzano
Vincenzo Bargarello
Giovanni Cottino
Cesare De Marchi
Guglielmo Dominici
Pierino Fancelli
Carlo Durando
Clemente Merlo
Mario Pesce
Pietro Regge
Mario Viglioni
Carlo Carrà
Vincenzo Coressa.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Morino v. Francia

Affranti partecipano: la figlia Tina, fratelli, cognato, cognate, nipoti, parenti e l'affezionatissimo Paolo.

Funerali oggi ore 16 da corso Brescia 13.

Le famiglie: Mussatto, Bedin, Flecchia, Demaria, Stella si associano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Tosco

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Vergnano, il figlio Dante, la nuora Cecilia Crivello ed il nipote Claudio, parenti tutti.

I funerali oggi 21 corrente alle ore [illegible] da via Clemente 3.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tallone di Canola

Ne partecipa il figlio Giuseppe di Centallo con i fratelli, le sorelle, gli amici e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 ore 16.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Egidio Bari

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 12 dall'abitazione in Napoli, via Iommelli n. 12.

La S. Messa di trigesima in suffragio della carissima

N. D.

Maria Luisa Del Buono Bosco di Ruffino

verrà celebrata lunedì 23 febbraio alle ore 11, nella chiesa del Carmine.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

21-2-1957 21-2-1959

Una triste data, un dolce e mesto ricordo

Antonietta Salussoglia Vallero

Con immutato affetto i suoi cari.

Il fratello Mario, i figli dottor Stelio, ing. Sergio e parenti, profondamente grati per le manifestazioni di cordoglio tributate ad

Arturo Gario

ringraziano sentitamente quanti lo ricordarono e particolarmente:

il prof. Audo-Gianotti primario Ospedale Molinette, l'Aiuto, Assistenti, Medici, Suore e Personale della Divisione C. Ospedale Molinette;

il Consiglio d'Amministrazione, i Colleghi del Corpo Sanitario ed il Personale Amministrativo di Assistenza e dei Servizi generali;

il primario F. Maddaloni, l'Aiuto, Assistenti, Assistenti della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Ivrea;

il grand'uff. Luigi Boggio e figlio avv. Mario.

Ad esequie avvenute, come da volontà dell'estinto, la Direzione Compartimentale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, con tutto il Personale delle Sedi del Piemonte, annuncia con profondo dolore la perdita del valente ed apprezzato funzionario

CAV. UFF.

Rag. Renato Valle

Vice-Dirett. della Sede di Torino avvenuta il 19 febbraio.

L'Associazione Sindacale Direttori dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro partecipa al dolore per la morte del collega

CAV. UFF.

Rag. Renato Valle

Vice-Direttore della Sede dell'Inail di Torino

Partecipano al cordoglio per la morte del

CAV. UFF.

Rag. Renato Valle

gr. cr. Luigi Giorgio Martini
Franca e Filippo Orsi
dott. ing. Dario Ricci
cav. uff. Giulio De Dominicis
dott. Ugo Borio
avv. Elio Fazzio Ferrita
geom. Mario Ajmo
dott. Francesco Lepri
dott. Aldo Mistetti
rag. Guido Pialè
rag. Sebastiano Vergnano
dott. Paolo Rossi
dott. Carlo Fariotti
dott. Walter Balbiano
dott. Giovanni Zavattero
geom. Giovanni Castrichini
Paola e Ferruccio Rosielli
geom. Giacomo Collo
sig. Enrica Orsi
Celso Cumo
avv. Donato Magno
dott. Aurelio Starioro
prof. Piero Maranzana
dott. Ottavio Barbisio
dott. Costantino Di Giorino
avv. Piero De Donato
dott. Giorgio Monarca
comm. Carlo Buzzelli
avv. Ireneo Praj
avv. Giovanni Accossato
rag. Eugenio Cenderelli
Renata e Piero Di Clemente
cav. Giovanni Bajetto
rag. Alberto D'Annibale
Margherita Grillo.

I Soci ed il Consiglio della Cantieri Armida si uniscono profondamente rattristati al dolore della famiglia per la perdita del caro

Renato

cui da tempo erano uniti da legame di profonda amicizia.

Alla dolorosa perdita del

CAV. UFF.

Rag. Renato Valle

prendono viva parte le famiglie:
Bramato
Podio
Canale
Ciaffi
Carta
Negrini
Travers.

A pochi mesi dal diletto figlio Aladino, stroncato dal dolore, è improvvisamente mancato

Ferruccio Sciaioni
di anni 66

Straziati da tanta sventura lo piangono la moglie Viola Romani, il figlio Mario, il fratello Gino, la sorella Palmira, suocero, cognati, cognate, nipoti, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 febbraio alle ore 9 partendo da piazza della Repubblica 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 3 marzo alle ore 7,30 nella chiesa di San Gioacchino verrà celebrata la S. Messa di settima.

Cristianamente è mancata

Paola Arduino v. Remolif

La piangono il fratello Mario e famiglia, i cognati suor Pasqualina e Martinengo, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un riconoscente grazie alle amiche Emilia Coppo e Adelina Giachelli per l'amorevole assistenza.

Funerali domenica 22 ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pantaleo Rizzolo
Pensionato Municipale

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Mentrecchio, la figlia Elda, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione del caro estinto in via Montevecchio 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al prof. Randelli per le lunghe cure prestate e alle famiglie Bussolino e Lanzavecchia.

Il 20 febbraio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pochino Chessa

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Diego; le figlie Maria col marito Amos Foa, Alba col marito Aldo Mura e l'adorato nipote Tullio; la sorella Minnia Chessa, nipoti e parenti tutti.

Sassari, viale Mancini 17/D.

Giorgio e Maria Carbone addolorati prendono viva parte al cordoglio degli amici Foa e Mura per la perdita della cara mamma

Caterina Pochino Chessa

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Piccone

Angosciati l'annunciano: il figlio Renzo, cognata, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Lino, Giuseppina e Dino.

I funerali domenica 22 alle ore 10,30 da via S. Giulia 39 bis.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' mancato

Michele Sattanino
Pensionato Gas

Affranti partecipano: sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 21 ore 14 da corso Vinzaglio 3.

La presente serve di ringraziamento.

In memoria del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Ss. Messe di trigesima:

Torino: San Secondo, ore 10,30, martedì 24 febbraio.

Vigone: Parrocchia Santa Maria del Borgo, ore 10,30, martedì 24 febbraio.

Pinerolo: San Donato, ore 10, giovedì 26 febbraio.

Roma: San Roberto Bellarmino, piazza Ungheria, ore 18,30, giovedì 26 febbraio.

La moglie e i figli ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

23-2-1955 23-2-1959

Pietro Rubatti

vive nell'eterna Luce e nel cuore dei suoi cari. S. Messa lunedì 23 ore 8, parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Rina Cossi Biestri

verrà celebrata una Messa nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo lunedì 23 febbraio alle 8,30.

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle preghiere.

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca con decreto penale in data 23-12-1958 ha condannato VINÇON VITTORIA nata a Roreto [illegible] il 7 maggio 1890 e residente a Casteldelfino

IMPUTATA

della contravvenzione agli articoli 13-47-61 R.D. 15-10-1925 numero 2033, per aver posto in vendita nel suo esercizio vino comune contenuto in bottiglie prive delle indicazioni del nome del produttore, dell'imbottigliatore e del grado alcoolico.

Accertato in Casteldelfino il 3 ottobre 1958.

A L. [illegible] di ammenda ed alla pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» nonché all'affissione di copia del decreto alla Camera di Commercio di Cuneo e alla Casa Comunale di Casteldelfino.

Per estratto conforme.

Venasca, li [illegible] febbraio 1959.

Il Cancelliere Dirigente
C. BOGETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI locale mq. 51 tre porte uso negozio, corso Belgio 116. Tel. 830-576.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 230 centralissimo a industria [illegible] o laboratorio. Telefonare 550-070. 598

AFFITTASI locale uso negozio via Parma 53. Telefonare 588-596. F1606

AFFITTASI [illegible] spazioso negozio centrale collegato direttamente con vasti magazzini. Telefonare 271-423.

AFFITTASI mq. 400 [illegible] laboratorio [illegible], [illegible] Rosselli 91 bis int. 8. Telefonare 772-157. B2710

AFFITTASI negozio con retro, 20.000 mensili, mq. 50. Telefonare 769-453.

AFFITTASI Pozzo Strada camera due letti anche vuota indipendente. Telefonare 790-030. L2567

AFFITTASI soffitta via S. Ottavio [illegible].

AFFITTASI vasto locale pianterreno uso forza 2-3 camere ripostiglio confinanti. Bayli, Aosta 23. F1763

AFFITTASI zona Cernaia, tre camere cucina servizi contratto annuale occasione. Telefonare [illegible]. L2870

AFFITTASI 1° marzo alloggio tre camere più servizi, corso Inghilterra 31. Telefonare 775-201. B2909

AFFITTASI 10.000 camera cucina semiammobiliata, via [illegible] 8. Telefonare 578-031, [illegible]. C1497

AFFITTO alloggio 3 camere cucina ripostigli comforts moderni, corso Racconigi 241, 27.000 mensili, Poletti, telefoni 506-607, 597-774. [illegible]

AFFITTO locale interno uso ufficio, rappresentanze. S. Donato 12, telef. [illegible].

AFFITTO subito corso Verona 2 camere cucina, entrata. Telefonare 699-066.

ALLOGGETTI [illegible] affittansi liberi subito via Migliotti 4.

ALLOGGIO largo Orbassano, 4 camere [illegible], libero [illegible]. Telefon. 583-163.

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi, [illegible] corso Francia. Telefonare 773-033.

AMMOBILIATO affittasi bellissimo alloggetto [illegible] signorile. Telefonare mattino 594-230. L2680

AMMOBILIATO elegante camera tinello servizi semicentrale affittasi signora, due signorine. Telefonare 90-396. B3068

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Mongineyro. Telefonare 774-658. 18311

AUTOTRASLOCHI Carrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 151, telefono [illegible]. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telef 388-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.

BORGATA Paradiso (Regina Margherita) affittansi alloggi 2 camere servizi in palazzina nuova. Telefonare 795-063.

BORGATA Parella, affittansi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 331-252. 562

CAMERA centrale indipendente soleggiata, doppia aria con servizi, affittasi. Telefonare 60-886. C1497

CORSO Agnelli 90, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telef 683-228.

CORSO Francia [illegible] affittasi alloggio signorile 5 camere cucina bagno [illegible] termo, grande terrazzo, 5° piano. Telefonare 760-061. [illegible]

D'AFFITTARE pianoterra 2 camere uso abitazione, laboratorio, magazzino. Montanaro 5. G1716

DICIANNOVEMILA affittasi vicinanze Michelin alloggio tre grandi camere cucina entrata bagno luce forza gas. Tel. 697-097

CARIGLIO, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 790-658. 662

LEDHIUSE 58 affittansi signorili tre camere cucina servizi, piano [illegible] adatte [illegible] ufficio, Telefonare 45-357.

LOCALE mq. 30 affittasi, Fratelli Carle 30. Telefonare 21-620. [illegible]

LOCALE nuovo luminosissimo riscaldamento mq. 100 affittasi zona Francia uso uffici, magazzino, laboratorio. Telefonare 754-527. L2899

NEGOZI affittasi liberi facilitazioni, via Borgaro. Telefonare 579-309. L2632

NEGOZI pronti subito, affittiamo direttamente, dimensioni diverse; agevolazioni; ottime condizioni. Piazza Campanella 25.

[illegible] centrale annessa camera, cucinetta, bagno, adatto anche ufficio, deposito, laboratorio. Telefonare 503-198.

NEGOZIO via Napione, ampio retro [illegible], affittasi miti condizioni. Telefonare 885-220. 2262

PALAZZO signorile «La casa sul fiume» corso Antonelli 79, affittasi vendonsi alloggi 2-3-4 servizi tutti comforts. Telefonare 80-016 dopo le ore 18,30, oppure 760-626 ore pasti. 3118

PARAGGI Porta Nuova affitto camera, cucina 10.000, via Silvio Pellico 33. Telefonare 582-076. B3078

PORTA Nuova aprile affittasi bella camera indipendente uso cucina comodità vuota o con mobili. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L2673

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici [illegible] centrale modernissimo prezzi modicissimi. Via B. Galliari 16 [illegible] Telefonare 44-447. 12619

PROPRIETARIO affitta alloggio centrale rimesso nuovo soleggiato, tre grandi camere cucina bagno, terreno particolare signorile. Telefonare 50-888.

SPOSI cercano alloggio camera tinello termobagno servizi semicentrale. Telefonare 759-037. B3005

TENIVELLI [illegible] affittansi due alloggi signorili 4 camere cucina servizi al primo piano e due camere cucina [illegible] [illegible] risinato, adatto anche ufficio. Telefonare [illegible]. F1806

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telefonare 60-844.

VIA Carlo [illegible] 45 affittasi camera tinello cucinino servizi [illegible]. Rivolgersi Traversa, telef. [illegible]. B3450

VIA Lancia 21 affittasi alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino ascensore termo bagno. Visite 15-17. Telef. 49-124.

[illegible] affittasi [illegible] [illegible] riscaldamento. Telefonare 41-515. L2579

10.000 affitto a due donne [illegible] matrimoniali cucinino [illegible] bagno ascensore lavabiancheria, presso Cost. Telefonare 83-134 dopo le 20. [illegible]

16.000 [illegible] media 4 camere, cucinino, giardino, oppure vendesi, Borgaretto-Stupinigi. Telefonare 393-795. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTEREI villetta o alloggio, zona collinare, mesi estivi. Tel. ore pasti 48-070.

ALBISOLA Mare vendo appartamento nuovo, quattro camere, servizi, [illegible] mare, arredato 4.500.000 trattabili. Bossi, Anselmo 1, Albisola.

CERCASI [illegible] 4 o 5 camere, giardinetto, altitudine m. 1000-1500, stagione estiva, eventualmente acquistasi. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel Bogliasco (Nervi) sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 700-093. 1174

NERVI, Soggiorno Luisa, via Oberdan 81/5, telefonare 378-446, ambiente familiare, televisione. 15475

NERVI «Soggiorno Sereno» Somma Donato 29. Trattamento familiare. Televisione. Telefonare [illegible]. 2400

PASQUA felice alla [illegible] Raffaella, Loano, 1500 tutto compreso. Prenotatevi.

VARAZZE, Albergo Esperia, telef. 77-156. Riscaldamento centrale. Televisione. Ottimo trattamento. 2722

VARAZZE, [illegible] Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 482

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 509

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 2 marzo inizio corsi diurni, [illegible]. [illegible] Roma 254. Telef 50-354 1685

AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

SIST, marzo inizio corsi steno-dattilo-comptometria, calcolatrici superautomatiche, contabilità, paghe e contributi, lingue estere. Via Po 2. telef. 47-378.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bollato insegna [illegible] signora corso S. Martino 8, telefonare [illegible].

ACCETTO domicilio lavori dattilografia. Telefonare 698-260. [illegible]

DISEGNATORE meccanico [illegible] esegue [illegible] domicilio. Telefonare 674-671 ore pasti. L2623

FRANCESE diplomata Università Grenoble, lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare 595-164. M2329

LAVORATERIO cerca lavoro di maglieria da eseguire domicilio. Tel 288-700.

RAGIONIERA, consulente autorizzata tenuta libri paga, praticissima tutti lavori ufficio, contabilità, paghe contributi, eseguo lavori proprio domicilio. Telefonare [illegible] 703-561.

CASA nuova unico inquilino affitto ammobiliata [illegible] signora. Tel. 80-735.

CENTRALISSIMO affittasi due letti ogni comfort, volendo pensione. Tel. 51-007.

DARE! solo villo signore referenziato, pensione centralissima signorile. Telefonare 55-715. M1718

GIOVANE solo serio cerca cameretta indipendente o semi indipendente. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

OFFRESI elegante ammobiliata tutte comodità, unico inquilino. Tel. [illegible].

PENSIONE centrale, trattamento familiare. Telefonare [illegible]. B2713

PENSIONE familiare 27.000, comodità, zona Po, riscaldamento. Telef. 83-346.

PENSIONE signorile, ambiente familiare [illegible] [illegible] completa, camere acqua calda. Telefonare 80-229.

PENSIONE signorile centrale trattamento famigliare televisione 38.500 mensili. Telefonare 553-387 01571

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. [illegible], Sant'Anselmo 13. [illegible]

PORTA Nuova bellissima camera ammobiliata con pensione televisione. Telefonare 50-061. [illegible]

PORTA Susa affittasi ammobiliata acqua corrente, indipendente, preferibile impiegata. Telefonare 524-477. L2800

[illegible] offresi [illegible] custode fornito [illegible], referenze. [illegible] cassetta 5166, SPI, Torino. L2978

DATTILOGRAFA lunga pratica offresi [illegible] eventualmente mezza giornata. Telefonare pomeriggio 580641. [illegible]

DATTILOGRAFA 17enne libera subito offresi. Telefonare 793-008. L2818

DICIANNOVENNE dattilografa, aiuto contabile, nozione paghe, contributi, [illegible], volenterosa. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE praticissima lavori ufficio [illegible] contributi, 2° impiego, offresi. Telefonare [illegible]. B3271

DICIANNOVENNE stenodattilografa [illegible] volenterosa, secondo impiego, offresi. Telefonare 694-255. B3217

DICIANNOVENNE volenterosa 3ª ragioneria, dattilo-comptometer, militesente, offresi qualsiasi lavoro mezza giornata, anche domicilio. Telefonare [illegible].

DICIASSETTENNE dattilografa, cujo [illegible] [illegible], pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 755-562. B3175

DICIASSETTENNE presenza primo impiego commerciale, stenodattilo comptometer, paghe contributi [illegible] meccanizzate offresi. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. B3233

DICIASSETTENNE steno-dattilo 2° impiego, referenziata, offresi. Telefon. [illegible].

INGEGNERE giovane praticissimo attrezzature sportive funiviarie alta montagna cerca lavoro. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE 30enne, [illegible] costruzioni civili, impianti industriali, conoscenza inglese, francese, tratterebbe miglioramento posizione anche attività tecnico-commerciale o [illegible]. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B2995

OFFRESI veloce dattilografa, presenza e referenziata. Telefonare 555-572.

PERITO meccanico disponendo [illegible] libero offresi disegnatore. Telefonare 252-829.

PERITO [illegible] occuperebbesi libero subito. Telefonare 86-134. L2466

PERITO tessile 35enne, pratico lane e sottoprodotti, assortitura, lavaggio, impianti cardati e pettinati, [illegible] organizzare e dirigere l'Ufficio Lane, cerca sistemazione adeguata presso lanificio o commercio laniero. Primarie referenze. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE cerca posto fiducia, disposto cauzione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B3121

QUINDICENNE stenodattilo primo impiego offresi seria [illegible]. Telefonare 777-579.

RAGIONIERA pratica contabilità generale, tecnico, corrispondenza inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B3988

[illegible] contabile, corrispondente libri paga, contributi mansioni fiducia offresi [illegible]. Telefonare [illegible] pomeridiane. B3141

[illegible] giovane, presenza, diplomata, conoscenza lingue, [illegible] stenodattilo, occuperebbesi. Telefonare [illegible].

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità, francese, occuperebbesi. Telefonare 760-153. G1511

SIGNORINA stenodattilografa conoscenza francese-inglese offresi. Telefon. [illegible].

SIGNORINA 29enne seria referenziata attualmente commessa licenza commerciale cerca occupazione seria ditta. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio [illegible]. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne, pratica [illegible] ufficio commerciale. Migliorerebbe presso azienda importante, secondo impiego. Scrivere [illegible] 5129, SPI, Torino. L2589

STUDIO dentistico o per altro lavoro decoroso offresi signorina 21enne svelta intelligente indipendente, referenziatissima. Telefonare 770-222. 5354

VENTICINQUENNE presenza, [illegible], [illegible] abbigliamento occuperebbesi impiego fiducia comunque, adeguatamente. Telefonare 832-410. B3306

VENTIQUATTRENNE impiegata [illegible] [illegible] offresi anche commesso. Telefonare 71-158, [illegible]. L2932

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani [illegible] ambiziosi avviarsi carriera commerciale vendita, offriamo possibilità buon guadagno immediato. Referenze controllabili, curriculum vitae. Scriv. cassetta 5128, SPI, Torino.

CERCA importante stabilimento Genova centro capo-reparto [illegible] pratico stampaggio materie plastiche. Indicare curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 1485 H, SIP, Genova. 2931

CERCASI barista [illegible] disposta collaborare con direzione [illegible]. Referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI impiegata praticissima lavori ufficio. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze, cassetta [illegible], SPI, Torino. B3019

CERCHIAMO [illegible] [illegible] esperienza 5-10 anni, principalmente interessati in laureato chimico o chimico industriale, indicare nel curriculum età esperienza di lavoro, stato di famiglia e stipendio attuale. Conoscenza francese e inglese utile. Casella 89/N, SPI, Milano.

DITTA Fausto Carello cerca disegnatore attrezzista seconda categoria pratico stampaggio lamiere. Scriv. cassetta 2190, SPI, Torino. M2489

DITTA [illegible] prodotti a finire per cuoio cerca tecnico 5/10 anni esperienza conoscenza inglese e francese [illegible]. Inviare [illegible] indicando esperienza di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia e stipendio attuale. Casella 89/N, SPI, Milano. [illegible]

GRANDE industria liquori vermouth cerca perito chimico-enologo, [illegible] anni, militesente, spiccate attitudini tecnico-organizzative, da avviare mansioni responsabilità. Inviare dettagliato curriculum, ampie referenze a casella 4 L, SPI, Genova.

GRANDE [illegible] internazionale elettrodomestici cerca produttori 25-35enni militesenti. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2005

IMPORTANTE industria lombarda cerca capo centro meccanografico, elemento prim'ordine, ottima conoscenza macchinario elettromeccanico a [illegible] perforate. Inviare curriculum dettagliato, referenze, pretese a casella 93-N, SPI, Milano.

IMPRESA cerca impiegata pratica paghe, contabilità, corrispondenza. Ordinata. Richiedonsi presenza, moralità, buone referenze. Manoscrivere età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B3440

IMPRESA costruzioni assumerebbe capo cantieri, assistenti età 30-40 anni, conoscenza francese, disposti trasferirsi. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE 30-35 anni con buona pratica [illegible] e progettazione costruzioni meccaniche cercasi. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L2972

MAGLIFICIO nel Biellese produzione maglieria esterna alta qualità interessato assumere capo fabbrica con lunga, particolare esperienza nel ramo. Esigonsi capacità tecniche personalità e tutto quanto necessita per la buona conduzione della produzione e della maestranza. Curriculum dettagliato massima riservatezza. Scrivere: M.1435 Pubblicità Silva, Biella.

PER Roma importante industria cerca giovane disegnatore meccanico specificare attività referenze pretese. Casella 83/L, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 2030

SCATOLIFICIO lavorazione ondulato cerca abile tecnico veramente esperto produzione. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINE disposte propagandare Teatro vendendo biglietti a percentuale, lavoro saltuario, [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 5230, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] commessa bella presenza, panetteria [illegible] offresi. Telefonare 781-504. [illegible]

AGILISSIMA [illegible] offresi mezza giornata, eventualmente studio medico. Referenze. Telefonare 773-896. F1677

AGGIUSTATORE meccanico libero [illegible] offresi. Telefonare 883-071. L2884

AGGIUSTATORE meccanico 29enne abile [illegible] conoscenza tornio fresa rettifica saldatura congegnatore avviamento professionale. Telef. [illegible].

AIUTO commessa libera offresi. Telefonare 398-391. M2476

ALBERGHI facchino, portiere notte, fisso, provvisorio, offresi, referenze. Gustaldello, Passato 16, Torino. B3211

AUTISTA meccanico 2ª benzina, lunga pratica, volenteroso, fidato, offresi anche con macchina propria (103). Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. M2471

AUTISTA meccanico 30enne, patente 3ª grado, scoppio Diesel, occuperebbesi. Presso Guastamacchia, Signoriel 10.

AUTISTA 2ª scoppio, 3ª Diesel, libero. Telefonare 527-155. F1761

AUTISTA 2ª e 2ª pratico città, libero subito, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 21-561. C1960

AUTISTA 2ª 2ª espertissimo offresi ditta o privato. Telefonare 277-460.

AUTISTA 2ª 2ª offresi a privato o ditta. Referenziato, pratico ramo gelati. Telefonare 281-682. M2483

AUTISTA 24 anni, patente 2ª 2ª, pratico città offresi subito. Telef. [illegible].

AUTISTA 25 anni 2ª 2ª 3ª servizio pubblico, offresi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B3167

AUTISTA 28enne 3ª 3ª, lunga esperienza, offresi subito. Telefonare 396-843 dalle 8-12, dalle 16-20. [illegible]

CERCO occupazione fissa in qualità di commesso panetteria, libero subito, pratico. Telefonare 695-521. M2465

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato offresi pulizia scale, commissioni biciclette. Telefonare 232-513 mattino 8-13.

CINQUANTENNE titolare a ore. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. B3185

CONIUGI referenziati, media età, piemontesi, senza figli, cercano portineria palazzo o stabilimento. Telef. 73-145.

DONNA offresi pratica [illegible] famiglia [illegible]. Telefonare 381-262 dalle 9 alle 10. C1575

[illegible] [illegible] tabiste, saldatore, volenteroso, offresi. Telef. 277-053.

[illegible] bella presenza offresi commessa o magazziniera. Telefon. 643-497.

DONNA mezza età offresi [illegible] anche pulizia scale giornata. Tel. 360-006.

DONNA pratica cucina altro offresi pomeriggio. Telefon. 765-381 dalle 19 alle 21.

(Continua a pag. 16)

PITTORE esegue qualsiasi disegno, decorazioni ambienti, [illegible] quadri. Telefonare 764-195. B3073

RAGIONIERA praticissima contabilità paghe contributi assume lavoro domicilio. Scriv. cassetta 5128, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI Porta Nuova ammobiliate soleggiate. Ambiente serio, signorile. Telefonare 583-150. [illegible]

AFFITTASI camera ammobigliata centrale matrimoniale anche due amici. Telefono 56-[illegible]. F1520

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente corso Giulio Cesare. Telefonare 273-571. 833

AFFITTASI [illegible] [illegible] mobiliata, tutti comforts. Massima serietà. Telefonare 683-582. G1465

AFFITTASI Crocetta, ammobiliata [illegible] indipendente, pied-à-terre. Telefonare 590-056. C1793

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale. Cademartori, Pozzo 2, scala sinistra cortile. [illegible]

AMMOBILIATA con pensione affittasi ambiente signorile zona Stazione. Telefonare 72-548. B2975

AMMOBILIATA volendo pensione unico inquilino. Telefonare 33-504. L2653

CAMERE centralissime indipendenti tutti comfort ambiente signorile. Facilitazioni soggiorni prolungati, Meublé Palima, Cavour 18. B3087

SIGNORA affitterebbe confortevole camera ammobiliata uno due amici. Telefonare 590-600. F1773

SIGNORA offre ammobiliata 7000 termo comodità cucinare, Bernini. Telefonare 760-836. B3057

SIGNORA sola offre ammobiliata volendo pensione uso cucina, termosifone. Telefonare 81-238. G1430

TRANQUILLA centrale camera ammobiliata affitto. Telefonare 527-008.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A Amministrazione azienda offresi esperto impiegato, buon [illegible], disposto viaggiare, stabilirsi estero. Tel. 70-834 (11 oppure 18). 550

AGILE e giovane esperto conduzione negozi alimentari impiegherebbesi con mansioni [illegible] o analoghe. Tel. 299-224.

CAPO cantieri [illegible] organizzazione tecnica, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. [illegible]

CINE operatore referenziatissimo [illegible] esperienza tecnico-amministrativa occuperebbesi adeguatamente cinema torinese. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino.

[illegible] 17enne, stenodattilografia, presenza, referenze, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. B3128

CONTABILE espertissimo veramente capace impianto registrazioni, bilancio, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 32-059 pomeriggio. F1904

DICIASSETTENNE steno-dattilografa secondo impiego, cerca seria occupazione. Telefonare 892-860. B3187

DICIOTTENNE aggiustatore et abile disegnatore offresi. Telefonare 809-371.

DICIOTTENNE licenza media, pratiche saldatura autogena, cerca impiego o lavoro. Telefonare 46-105. B3173

DICIOTTENNE offresi primo impiego disbrigo commissioni commerciali festive, comptometer. Telefonare 585-652. L2768

DIPLOMATO 25enne, esperto contabilità magazzino approvvigionamenti statistiche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. B3209

EX rappresentante importanti case esperto vendite organizzazione commerciale offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 27354

GEOMETRA abilissimo in disegni, progetti, misure, manutenzione impianti industriali, offresi. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L2737

GEOMETRA 25enne militesente, pratico cantieri, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

[illegible] 16enne, [illegible] media, bellissimo, offresi apprendista ufficio o affini. Miti pretese. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B3153

IMPIEGATA [illegible] attiva, lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 395-348.

PAGHE [illegible] contabilità generale ragioniere offresi anche a ore. Telefonare 754-155. B2796

RAGIONIERA 20enne steno-dattilografa impiegherebbesi possibilmente presso ditta. Telefonare 394-776. B3966

[illegible] 36enne pratica contabilità riordino a mano, corrispondenza, fatturazioni, ogni lavoro ufficio, mansioni fiducia, impiegherebbesi. Telefon. 690-098 dalle 13 alle 14.30, dalle 19,30 alle 21.

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, corrispondenza, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 703-824. F1853

RAGIONIERE 22enne, militesente volenteroso, cerca primo impiego. Telefonare 914-109. G1507

SIGNORA bella presenza, cerca impiego lavoro decoroso. Telefonare 554-156 dalle 14,30 alle 16. L3056

[illegible] bella presenza, pratica negozio, cerca sistemazione cauzionando eventualmente. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B3161

SIGNORA bella presenza scuole medie superiori, francese, occuperebbesi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. B3143

[illegible] occuperebbe pomeriggio contabilità, corrispondenza lavori ufficio. Telefonare mattino 769-859. M2274

SIGNORA 26enne, presenza, capacità [illegible] attive, massima serietà, offresi impiegata, [illegible] od altro dignitoso lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA offresi per paghe, contributi, aiuto contabilità. Telefonare 596-654.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29750	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	15.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1900	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	15.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

DONNA 24enne, referenziata, tuttofare, offresi dalle 8 alle 10 oppure a ore. Telefonare 230-409. G1531

FATTORINO magazziniere 24enne, torin. e. pratico motocarro, [illegible]. Telefonare 33-732. 602

FRATELLI autotrenisti offronsi presso ditta autocisterne. Telefonare 883-288

GUARDIA giurata 37enne offresi magazziniere, custode, guardiano, [illegible] referenze controllabili. Scriv. cassetta 7056, SPI, Torino. B3162

[illegible] e impianti termo fuochista 2° grado, capace saldare autogeno elettrico, offresi. Telefonare 392-601.

[illegible] tubista impianti benzina, idrosanitari, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.

MOTORISTA complessivista benzina, nafta, patente 3ª. Telefonare 277-026 ore pasti. C1574

OFFRESI pettinatrice. Telefon. [illegible].

OFFRESI specializzato pialla carrello, limatrice sbozzatrice, pratico stampi attrezzi. Telefonare 394-976. M3459

OPERATORE proiezione elettricista lunga esperienza offresi qualsiasi cinema. Telefonare 393-651. L2926

OTTIMO aggiustatore meccanico specia[illegible] la lima adatto anche a manutenzione macchine. Telefonare 755-245.

PANTALONISTA, macchinista, a domicilio cerca lavoro fisso. Telef. 771-554.

PENSIONATO offresi pulizia uffici negozi, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. F1895

PENSIONATO pratico distributori benzina offresi. Telefonare 283-547. F1837

PENSIONATO 26enne, bella presenza, mezzo trasporto proprio, offresi fattorino. Telefonare 49-275 pomeriggio.

PORTINERIA cercano volenterosi coniugi pensionati 37enne, 10enne. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M2330

RADIALISTA trapanatore qualificato, pratico altre mansioni, offresi. Broda, via Montevideo 21, Torino. L2930

RAGAZZA 16enne offresi cameriera gruppo ristorante. Telefonare 892-570.

[illegible] 17enne bella presenza svelta, referenziata offresi bambinaia. Telefonare 524-483. L2836

TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telefonare [illegible]. B3135

TORNITORE 1° 32 anni offresi. Telefonare 364-713. B3203

TRENTOTTENNE piemontese, muratore, imbianchino, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 240-048. M2390

TUTTOFARE referenziata offresi 4-5 ore al giorno. Telefonare pomeriggio 579-646.

VENTIQUATTRENNE magazziniere, fattorino, pratico Ape offresi qualsiasi lavoro. Margiotta, presso Guilone, via Carlo Pi[illegible] 30. [illegible]

VENTISETTENNE meccanico motorista, patente 2ª 3ª, libero subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3800

VENTOTTENNE pratico macelleria occuperebbesi in qualità di garzone. Telefonare 526-664. 01864

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare referenziata cerca famiglia signorile, [illegible] serale. Scriv. [illegible], SPI, Torino.

ABILE tuttofare [illegible] giornata 8-21 [illegible]. Telefonare 521-974. 869

AIUTANTE [illegible] e apprendista sarta cercasi, zona Crocetta. Telef. 591-656.

ASSUMIAMO personale per pulizia negozio commissioni e [illegible] elettrodomestici. Indispensabile prestanza fisica. Scrivere con referenze a cassetta 8350, SPI, Torino. F1707

[illegible] subito apprendista laboratorio [illegible] sveglio, [illegible] volenteroso. Castagnoli, S. Maurizio 5. [illegible]

[illegible] cercasi da seria famiglia [illegible] collina, anche primo servizio; scrivere casella postale, indicare età, pretese. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.

CAMICERIA cerca macchinista prima tagliatrice e ragazza pratica due aghi 16-18enni. Telefonare 47-140. L2792

CAMICERIA uomo cerca abile stiratrice. Telefonare 389-510. B3077

CERCANSI raccomandatrici e apprendiste [illegible]. Telefonare 371-875.

CERCASI abilissima [illegible]. Telefonare 575-460, pomeriggio. F1816

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 524-338. [illegible]

CERCASI apprendista aiutante sarta. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

CERCASI commessa nubile pratica drogheria diciottenne. Telefonare domenica 22, 751-566. B3241

CERCASI confezioniste serie zig-zag laboratorio. Mottura, via Aosta 20.

[illegible] provetto per affidargli autorimessa, servizio. Referenze. Sarrinella, Tonello 5. M2567

CERCASI ragazzo per bar, corso Francia 12, città. B3077

CERCASI subito donna tuttofare lavoro fisso seriet referenze, Telef. 730-257.

CERCASI tuttofare giornata, referenze, paraggi Vanchiglia. Telefonare 84-173 ore 10-13. B3854

CERCASI tuttofare volenterosa, dieta completa, vitto alloggio. Telefonare 290-767.

CERCASI 14enne educatissima lavori casalinghi famiglia maresciallo. Telefonare 387-667. B3095

CERCO cuoca piccola pensione riviera periodo stagione referenze pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1791

CERCO ragazzo apprendista portapane dai 15-16 anni. Telefonare 50-705.

FABBRICA artigiana spazzole cerca giovane seria, apprendista stabile, avviata conveniente carriera. Telefonare 396-350.

FAMIGLIA assume tuttofare fissa venticinquenne, abile, referenziata. Telefonare mattino 753-558. F1983

IMPORTANTE industria elettromeccanica assumerebbe dinamico operatore reparto presse ad eccentrico e cesoie. Si richiede buona conoscenza tempi di lavoro in lavorazioni di piccole e medie serie, preferibile se pratico lavorazione stampi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE istituto [illegible] cerca istruttore elettrauto, età massima 45 anni. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca abile ingilatrice italiana. Telefono 704-935. [illegible]

OPERATORE praticissimo [illegible] stampi su presse iniezioni. Cercasi. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L2513

[illegible] mezz abitante. Telefonare 31-055. B3029

PROGETTISTA stampi tranciatura imbutitura disponga ore libere cercasi. Telefonare 767-956. F2001

SPECIALIZZATO costruzione stampi materia plastica cercasi, [illegible] trattamento. Telefonare 389-781. B3874

STIRATRICI macchina confezioni uomo cercasi. Ilac, via Padova 36. B3419

TINTORIA « La Migliore », corso Orbassano 3, cerca abilissima stiratrice.

TORNITORE provetto cercasi. Telefonare [illegible]. 3113

TUTTOFARE fissa, referenze cercano coniugi due bimbi, ottimo trattamento. Telefonare 682-770 [illegible]. M2813

TUTTOFARE 40enne, sola, amante bambini, referenziata, cerca distinta famiglia, sistemazione duratura. Tel. 48-319 oppure scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1795

URGE subito tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 774-572. B3313

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI abili agenti vendita tendine antimosche. Via Laporosa, Monopoli (Bari). 2874

CERCANSI rappresentanti piazzamento articolo sensazionalissimo et richiesto. Ilvrodiglio, Monopoli (Bari). 2873

CERCASI esclusivisti centri provinciali introdotti garage autoconcessionari garages distributori, articoli largo consumo. Referenziare casella 7038, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante introdotto edilizia vendita serrande ed infissi in ferro zona Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Indicare età, referenze. Scrivere ditta Bisvali, via Massarenti 56, Bologna.

CERCASI [illegible] pratico commercio articoli cancelleria vendita ai diretti consumatori per Torino e provincia. Scrivere Pubbliman, casella 252, Brescia.

CERCO giovane autopatentato introdotto salumerie Torino collocamento varioli specialità alimentari. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino. B3868

DEPOSITO pastificio nazionale et alimentari offre ottime condizioni procacciatori zone libere, introdotti, [illegible]. Umberto 42, telefonare 44-787. B3772

DISPONENDO auto belvedere accetto da seria ditta incarichi fattorino. Scrivere [illegible] 8355, SPI, Torino. F1814

[illegible] cerca produttore [illegible] introdotto, referenziato. Scrivere [illegible] 6148, SPI, Torino. L2764

IMPORTANTE [illegible] impianti frigoriferi per negozi alimentari riorganizzando rete vendita cerca Torino produttore. Provvigioni e rimborso spese. Possibilità seria carriera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]. F1805

IMPORTANTE industria internazionale apparecchi illuminazione assume viaggiatore auto propria introdottissimo elettricisti installatori clientela industriale Piemonte. Indispensabili referenze comprovata capacità. Stipendio provvigione, rimborso spese. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L2796

INDUSTRIA Nazionale caramelle cioccolato cerca ispettori vendite competenti introdotti già massima quarantina retribuzione diaria provvigioni, stipendio relazioni massima riservatezza. Scrivere cassetta 8 M, SPI, [illegible]. 3190

INDUSTRIA nazionale del caffè cerca elemento introdottissimo ramo. Inutile scrivere se privi requisiti richiesti. Scrivere [illegible], SPI, [illegible]. F1950

ORTOPEDIA addominale [illegible] medici liberi, depositi viaggiatore. Ottime condizioni. Sistemazione stabile. Inviare curriculum, referenze a cassetta 1060, SPI, Torino. 2917

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cane boxer marrone paraggi Bernini. Mancia. Telef. 771-448.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefono 521-181 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111 telefono 687.[illegible] [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-251

A buone condizioni 103, T.V., 600 nuove occasioni, nuova 500, Belvedere. Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 2263

A rate 103, 600, 1400, 500 berlina. Ardea. [illegible] 46-007. 282

ABBIAMO Alfa, Lancia Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-651.

ABBIAMO ottime 600 belvedere, 500 C, 600 A permutiamo [illegible]. Montebello 4. Telefonare 822-394. 568

ABBIAMO sempre pronte: 600, 1100 tutti tipi. 1400 ottime occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 566

ABBIAMO 103 nuove seminuove, serie 1957 Familiari, 600 diverse, tutte 1100 E, vetture belvedere. prenotazioni Fiat-Lancia. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5.

ACQUISTEREI auto con cambio pelliccia di provenienza da primaria ditta. Telefonare 53-529. L2774

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 269

ALFA-Romeo. Commissionario Baffo Vico, via Filadelfia 54 e via Gramsci 15, Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 2423

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682; 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine Ottime occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462: Aurelia B-12, 1400 codino, Giulietta sprint veloce, Giulietta 1955. 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E. Cambi rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, compransi da funzionari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi Giuliette Sprint seminuove, 1200 Spider, 1400 A, Appia, 103, 600. Telefonare 538-652. 1146

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telef. 42535: consegna immediata Giuliette nuove normali, T.I., prenotazioni sprint, spyder, 2000, Dauphine; occasioni: Giuliette: normali, T.I., sprint, 1900 super, Appia: prima, seconda serie, Appia Farina, B-12 liquigas, B-22 liquigas, Granturismo 2000, 2600 balestrato. 1400 A. Cambi, rateazioni. 988

AMPIO assortimento ottimi autocarri Esatau Super 680 N. 666 NT. 634 N. 640 N. Leoncino ribaltabili e cassoni, 615 N autocarri e furgoni, cassoni sciolti. Telefonare 753-281. F1818

APPIA, Giulietta. 103 TV, 1400 B, 600. Gimea, Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206. 2163

APPIA ottobre 1953 nera radio, vendo 520.000 non [illegible]. Telef. 48-264 ore ufficio. L2776

APPIA 1954, bellissima, 1100 E 1952, seminuovo, Ardea ottime perfettissime. Sant'Anselmo 8. 331

AURELIA G.T. B 20 1ª meccanica ottima [illegible] 260.000. Telef. [illegible].

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telef. 774-236: Giulietta Sprint. Giulietta [illegible]; 1400 (1955) liquigas. Appia, Ardea Sicilia Alpina, Opel, camioncini originali dieci quintali, 615 A benzina, 615 ribaltabile. 594

[illegible] Conti, Saluzzo 118. Furgone Appia 1955, camioncino 10 q.li ELR, familiare 103, Appia prima serie, 600 C, 600. 613

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi, Bossotto via Santhià 20, telef. 20-207. 11036

AUTOMOBILISTI: risparmierete oltre il 50% acquistando ricambi d'occasione per vostri magazzini. Il più grande assortimento per autoveicoli vecchi e recenti, esteri e nazionali, benzina e nafta. Serietà, garanzia, distinguono da un trentennio la nostra [illegible]. Molino, Raffaello 3, telefono 58-506. 2421

AUTOMOBILISTI: vendeteci le [illegible] autovetture sinistrate per demolizione. Serietà e garanzia caratterizzano da trent'anni la nostra attività nel campo dei ricuperi automobilistici. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 2421

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-604. 417

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, [illegible] multipla, [illegible], 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500, pulmino, 600 nuova. 103. 1400. Telefonare 376-831 7875

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telefonare 885-930.

AUTORIMESSA Giulio Cesare 29 grande capienza, servizio notturno, tariffe minime.

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Appia '57-'54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, 103 metano e liquigas, 600 nuovo seminuove. 787

AUTOSALONE Vigone 44, telef. 390-775 [illegible], compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 382

BELLA 600 gommatissima 330.000, ottima 500 C 210.000, topofurgone. Corso [illegible] 117. L2557

CAMIONCINO 615 metano, 3 RO ribaltabile, vendo, Facilitazioni. Autorimessa Susa 26. B3021

CAMIONISTI autocarri revisionati a nuovo vendo: 682-N2, 682-123, 680, 670, 666NT, 642N2, 642N, 640, 626, 615, 615 fugone, Esatau, 3 Ro, Leoncino, Taurus, Visconteo, Alfa 450, Alfa 430 con botte gal 4000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e cassone tesi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. Telefono 681-479. 580

COMAUTO. Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Corso Re Umberto 5. 652

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, Unione Sovietica 57 Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Lunghe rateazioni. Locazione autovetture nuove. Convenienti occasioni: Furgone-giardiniera 1100 ELR, altro 103/I; ribaltabile 45 quintali; Busing-Diesel 60 quintali. 563

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, orologi, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DIESEL 1400 codino, [illegible], Appia, Ardea, camioncini [illegible] quintali metano, 500, Ferrero, Campana 8. 1548

DIPENDENTE Fiat vende privato 600 rosso, sei mesi. Telefonare 284-600.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 2527

FIAT nuova 500 a lire 13.000 mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 833

FIMI convenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 971-098.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Moncalieri 21, telef. 389-907. 842

GAS liquido auto [illegible] lire 300 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiacosa, Giacosa 26.

GIARDINETTA legno privato vende privato ottime condizioni. Telef. 787-946.

GIULIETTE T.I. Sprint e Spyder ottime occasioni, vende permuta rateizza convenientemente: Dario Vico, via Filadelfia 51 Torino, Telefonare 396-914. 2423

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte. Torino, via Assarotti 3. Telef. 47-094; Milano, via Fontana 30, telef. 798-244. [illegible]

LANCIA Balzar commissionaria, disponiamo bellissime Appia seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 880

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionario Fukra, Chieti 16. Telefonare 688-990.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet. Ford tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-508. 2421

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Crescentino 25, telef. 20-853. 10645

LIQUIGAS impianti perfettissimi col [illegible], metano 40.000, prezzi concorrenza. Marturelli 50. telef. 22-109.

METANO: [illegible] perfetti lire [illegible] bombole uso gratuito, Centrale riforni[illegible], telef. 290-300, 280-998.

OCCASIONE vendo, cambio, giardinetta 500 A. Telefonare ore ufficio 287-146.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600 500, Reinold. 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo, Autosalone, Vigone 44. telefono 390-776 282

PRIVATO vende Belvedere ottima con [illegible]. Telefonare 885-838. M2446

PRIVATO vende direttamente 103 E '57 unico proprietario come nuovo. Telefonare 595-624. L2711

PRIVATO vende giardinetta '51 unico proprietario 170.000. Telefonare 501-967.

PRIVATO vende privato bella 500 C, via Stupinigi 29, Nichelino F3054

PRIVATO vende 600 avorio 6 mesi. Telefonare ore pasti 674-090. F1790

PRIVATO vende 600 mesi 5 [illegible]. Telefonare 84-121 ore 17. G1700

PRIVATO [illegible] 600 nuovo semestre tinta cavallo, accessori. Telefonare 296-983

PRIVATO vende 600 1956 perfette condizioni unico proprietario. Tel. 767-946.

PRIVATO vende bellissimo 500 C, nuova 500; permuta 103. Telefon. 793-405.

RENAULT Dauphine nuova, [illegible], consegna immediata. Commissionaria Euben. Telefonare 697-872. 2824

RIMORCHIO Viberti tresassi, ribaltabile, 682 N 2 cuore terzi vendesi, escluso mediatori. Telefonare 703-516. F1809

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. [illegible]

VELOCI e sicuri su tutte le strade con la Maserati 3500 GT Provatela e prenotatela presso l'Autosalone Bordese, concessionario esclusivo per Torino e Piemonte. Cambi alle migliori valutazioni. Speciale servizio assistenza [illegible] deposito parti ricambio. Via Nizza 31. Torino. Telefoni 663-213, 683-681. 511

VENDESI 600 C '51 lucciole meccanica 30.000 prezzo 220.000. Telef. 361-460 sera. F9031

VENDO rate: 103 (1957) giardinetta belvedere, furgone C e vettura, furgoni Ardea, camion 1100, Saluzzo 53, telefono 60-622. 818

VENDO 500 C 1952 bellissima ottimo ordine. Telefonare ufficio 697-810. F1836

103 1956 perfette condizioni, privato vende privato, accessori. Telefon. [illegible]

500 B ottimo stato privato vende privato, [illegible] 768-900. 817

600 coupé nuovo, 1200 [illegible] occasioni diverse. Pemba 4/D. 420

600 mesi 7 vendo a privato come nuova km. 3000. Telefonare 635 800.

750 Moretti ottime condizioni unico proprietario vendesi L. [illegible]. Telefonare 590-764, 500-552. 3216

1400 B Diesel, Giulietta, Appia seconda serie, 1200 Vignale, 103 [illegible], 103 familiare Vignale, 103 TV 1957, 600 coupé Vignale, Moretti 750. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., B 22, Belvedere [illegible], vere occasioni, Galliari 35.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-619. 14822

APE, Vespa, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, nuovo negozio. Mantuetto, via Madama Cristina 73, telefonare 687-955. 766

BETA Milan-Taranto nuovo [illegible] militare. Mugliaido, Massena 29.

GIMCA. Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso [illegible] Cesare 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Gimca, telef. 21-605. 617

LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzie, anche [illegible]. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

MOTO [illegible] cambia [illegible] nuovi modelli Gilera Concessionaria Gimca. [illegible] corso Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 617

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavallero, via Nizza 85; corso Vittorio 26. 587

M.V. speciali facilitazioni a militari di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 36. 6033

VESPA, Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Curvolo, Giulio Cesare 155, telef. [illegible].

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci: Gastaldelli, Peschiera 173. 13852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mussoni, C. Sovietica 169. telefono [illegible]. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ADDIZIONATRICE elettrica scrivente Olivetti Elettrosumma 14, nuova di fabbrica, produzione attuale, imballo originale, vendo lire 80.000. Tel. 583-088.

AFFARONE per divisione eredità vendonsi tappeti persiani miglior offerente. Telefonare 753-083. L3015

ANTICAMERE modelli unici con consolle laccate dorate barocco veneziano impero fiorentino specialità consolle da salotto. Corso Racconigi 124 bis. F1301

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.

AFFRETTATEVI Speranza, chirocartomante chiaroveggente infallibile, signorile. Consigli scritti. Telefonare 307-106. F1846

ANTICO armadio comò intarsiato specchio tavolo letto sedie vende restauratore. Della Rocca 21. L2832

ARREDATEVI [illegible] dei Mobili. Doppio suggello Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camere letto mogano 140.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 779-818. L2800

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vibro commerciale, svendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Saponne 33. Telef. [illegible].

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

CAMERE belle, [illegible] interessanti! Troverete [illegible] mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni.

COKER fulvo mesi 3, Pedigree, privato vende. Via Asiago 62. Dorigo. F1914

[illegible] pianoforte d'occasione per studio, pagamento contanti. Tel. 754-279.

CONVENIENTISSIME matrimoniale veneziana, guardarobe antiche, stipiti barocco, Garibaldi 19 (mobilificio).

FALEGNAMERIA vende guardarobe mobili, librerie, scrivanie, camere letto complete 110.000. Telefonatec 521-918.

FINITRICE Barbergreen o Vogele se ottime condizioni acquisterebbesi. Cassetta 94 W, SPI, [illegible]. 2895

FRANCOBOLLI, [illegible] Italia, Vaticano, mondiale acquistasi. Tel. [illegible].

FRIGORIFERI, usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 273-859. 672

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, [illegible] radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica [illegible] del Lampadario. [illegible]

MAGLIAIE! Macchine nuove da 200.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casorzana » Vercelli 30 fabbricazione propria. Vasto assortimento, 30 rate. Cambi Visitateci Tel. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò 2 (angolo piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni, Sant'Anselmo 28 B. 16055

MOBILI studio elegante stile barocco piemontese vendereabbersi. Telef. 805-980 ore 13-15. L2575

MOBILIFICIO Dilorenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visione maggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO « Bizanori », via Montalto 4, Torino, succursale via Sestriere 18 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento [illegible], tinelli [illegible] facilitazioni! 6639

OCCASIONE vendo tinello quasi nuovo. Telefonare 274-606, solo mattino.

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 555-111. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, [illegible], cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare [illegible]. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

POTAGER primaria marca svizzera, 6 fuochi gas infragrill, vendesi occasione. Telefonare 528-777. 680

PRIVATO svendo camera letto noce stile antico, Telefonare 278-278. L3705

PRIVATO vende radio portatile Emerson. Telefonare 280-619. F1968

SCAFFALE libreria, barocco, almeno m. 5.50x2.50 occasione cercasi. Tel. 564-609

SCHIEDMAYER pianofortefabrik. Seiler, Rönisch. Capitani, via Riberi. Usati vendo, affitto, Telefonare 82-244. 977

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon 882-396.

TINELLO rustico bellissimo vendo, compero se occasione matrimoniale barocco. Telefonare 581-553. L2843

URGE vendere causa partenza camera grossa impero, camera matrimoniale veri. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino.

VENDO occasione pelliccia petali persiano bella ampia, mitti pretese, quasi [illegible]. Telefonare 287-326. L2873